Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 23 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7472 nuova serie Fondazione 1881

GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO PENALE PASSATI DALLA PROCURA AL GIUDICE ISTRUTTORE

Una formale denuncia conferma ma ridimensiona il «complotto»

Risultano imputati per il presunto tentativo di eversione Borghese e gli altri quattro arrestati
Destituite di fondamento le voci su altri 25 mandati di cattura - Una lettera del «comandante»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La Procura della Repubblica di Roma, in un comunicato ufficiale, ha reso noto di aver trasmesso al giudice istruttore il procedimento penale scaturito dall'inchiesta sul presunto tentativo di eversione delle istituzioni repubblicane che sarebbe stato predisposto dalla estrema destra extra-parlamentare.

Risultano imputati di aver promosso, costituito e organizzato un'associazione diretta a suscitare «insurrezione armata contro i poteri dello Stato» il principe Junio Valerio Borghese, Remo Orlandini, Sandro Saccucci, Mario Rosa e Giovanni De Rosa. Le pene massime previste per questo grave reato sono di 12 anni per i promotori, e di otto per i partecipanti.

Da segnalare inoltre che oggi Borghese, pur ancora latitante, si è fatto vivo con una lettera polemica indirizzata al suo avvocato; mentre proseguono le indagini c'è una presa di posizione del «Fronte nazionale».

La Procura della Repubblica oltre ad aver passato l'inchiesta al giudice istruttore, ha precisato: «1) le indagini sui fatti hanno preso l'avvio il 15 febbraio 1971 con una serie di decreti, di intercettazioni telefoniche e di perquisizioni domiciliari, emanati da questa Procura della Repubblica sulla base di analoghe richieste provenienti dall'ufficio politico della questura di Roma;

«2) in data 10 marzo 1971 perveniva a questa Procura della Repubblica il rapporto conclusivo sugli esiti delle indagini di polizia giudiziaria svolte dalla questura di Roma, rapporto in base al quale il magistrato delegato all'istruttoria veniva messo in condizione di poter valutare la reale consistenza dei fatti;

«3) in data 19 marzo 1971 venivano di conseguenza tempestivamente convalidati i primi fermi di polizia giudiziaria, nel frattempo eseguiti, e venivano emessi i relativi ordini di cattura;

«4) allo stato attuale non vi sono sufficienti indizi di colpevolezza, tali da giustificare provvedimenti restrittivi della libertà personale nei confronti di altre persone, precisandosi, comunque, che le indagini di polizia giudiziaria sono tuttora in corso e che eventuali altri provvedimenti saranno richiesti al giudice istruttore».

Circa le notizie diffuse dagli organi di informazione fin dal 17 marzo 1971, la Procura ha escluso che esse siano state fornite dall'autorità giudiziaria che svolgeva le indagini, tanto più che molte delle suddette notizie, o sono state portate a conoscenza della Procura della Repubblica successivamente alla data di diffusione o comunque non trovano riscontro negli atti processuali.

Nella precisazione è poi detto che sono destituite di fondamento le notizie sulla predisposizione di ulteriori venticinque ordini di cattura e circa la esistenza di liste di proscrizione. Come si può desumere, da un'attenta lettura di queste comunicazioni ufficiali della magistratura, l'intera faccenda del presunto «complotto», seppure ha una conferma, viene alquanto ridimensionata, tanto più che è stato anche affermato che non esiste l'ipotesi del reato di detenzione di armi da guerra; mentre vi sarebbero in corso accertamenti sulla famosa dinamite.

Intanto, proprio questa mattina, come lo si può dedurre dal comunicato della Procura della Repubblica, è stato tramutato in arresto il fermo del «vice» di Borghese, De Rosa. Sempre in mattinata il colonnello a riposo dell'Aeronautica, Giuseppe Del Vecchio, ha ricevuto di buon'ora dagli agenti dell'ufficio politico un invito a recarsi in Questura per essere messo a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta.

Sicché, alle 10 in punto, il colonnello Del Vecchio si è presentato al capo dell'ufficio politico, dott. Provenza, il quale lo ha fatto accompagnare nell'ufficio del dott. Vitalone. Il giudice lo ha quindi interrogato alla presenza del legale avv. Carmelo Caruso. La sua sorte è ora nelle mani del giudice istruttore, e il colonnello resta a Regina Coeli in attesa di una decisione sul suo conto.

Del principale imputato, cioè il principe Valerio Borghese, non si hanno notizie: pur essendo segnalato qua e là per l'Italia, e in numerosi paesi stranieri, l'ex capo della «Decima Mas» è ancora irreperibile. Si dice che la «primula nera» sia rifugiata in Spagna, presso il suo amico Otto Skorzeni: si sostiene che abbia trovato ospitalità addirittura in Argentina; c'è chi giura di averlo visto dirigersi alla volta della Grecia, ma Atene ha già più volte smentito.

Secondo altre voci, immediatamente smentite dalla competente ambasciata, sarebbe in Israele per addestrare reparti armati. Da parte sua il commissariato per gli stranieri della isola di Corfù rispondendo ai giornalisti, ha ripetuto che dal controllo degli arrivi effettuato negli ultimi due giorni non risulta il nominativo del Borghese.

Un altro giornale segnala la presenza di Borghese in Svizzera: si tratta del quotidiano ginevrino «La Suisse» che informa in un dispaccio da Crans-Montana, che il principe Valerio Borghese si troverebbe in questa località. Senza risultato sono tuttavia rimaste le ricerche fatte per ottenere una conferma in tutte le località segnalate. Ma, come si è detto, lo stesso Borghese si è oggi indirettamente fatto vivo.

Il principe ha, infatti, fatto pervenire al suo difensore, lo avvocato Filippo Ungaro, una lettera in cui sottolinea innanzitutto che «la montatura politica di tutta la storia è troppo evidente, e andrebbe smascherata». Borghese passa poi in rassegna gli elementi raccolti dall'accusa per suffragare l'ipotesi dell'attentato alle istituzioni dello stato. «1) gli esplosivi di Palestrina: risulta che appartenevano a un tale, comunista, ora defunto, che se ne serviva per costruire una strada nel suo podere (dichiarazione della sorella del maresciallo dei carabinieri che gli aveva concesso l'autorizzazione a detenere lo esplosivo); 2) i proclami del bieco comandante: esercitazioni letterarie con le quali non si fanno colpi di stato, per i quali occorrono armi, munizioni, reparti, ecc... tutto inesistente».

La lettera così prosegue: «La nostra organizzazione cercava di organizzarsi perché, se i comunisti fossero stati sul punto di raggiungere il potere, non volevamo fare la fine dei polli, acchiappati uno per uno nei nostri letti. E' troppo evidente che si tratta di una sporca manovra politica. Scopo della manovra: A) mettere in cattiva luce la destra (a favore delle sinistre); B) stendere nebbia sullo scandalo Mancini-Pisanò-De Laurentis; C) togliere di mezzo un avversario tenace, silenzioso, non corruttibile e che ha un certo seguito nel paese (modesto, ma non sottovalutato). Ecco quanto sta succedendo. Per me si tratta di un vero e proprio scandalo, e penso si dovrebbe forse studiare la opportunità di una controffensiva, sul piano giuridico e procedurale, per tentare di ristabilire la verità».

Nella lettera, Borghese aggiunge: «gravi delitti di Borghese che sento enunciare per radio, televisione e sui giornali... risulta che nel mese di ottobre si è recato a Genova...; nel 1969 si trovava in Sicilia...; ...ha tenuto una riunione a Milano nel mese di febbraio... ecc. Ma è impazzita questa gente? Dove sta scritto che Borghese non può recarsi a Torino, Genova, ecc. e riunire i suoi amici? Cos'è questo nuovo reato di essere un'associazione extra-parlamentare? Quando mai è stato sancito che per manifestare opinioni politiche si debba per forza appartenere a uno dei partiti, rappresentati in Parlamento? Si potrebbe continuare per ore. Ma l'evidenza del movente politico, e delle illegalità che si stanno commettendo per salvare l'allarme lanciato dai politici (tutto bluf) è macroscopica. Riserva di ricercare i colpevoli, chiamarli in giudizio per calunnia,

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

TEMPESTOSO ESORDIO DELLA PRIMAVERA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — L'ondata di maltempo abbattutasi sulla penisola proprio in coincidenza con l'inizio della primavera, non accenna a placarsi. Dalle Alpi fino alla Sicilia, pioggia, scirocco, valanghe e frane. Nella foto il ponte crollato sul torrente Staffora presso Pavia. Un automobilista che non s'era accordo dell'accaduto è precipitato nel greto: per fortuna è rimasto quasi illeso

700 arresti per sit-in



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — «Sit-in» organizzato dal rabbino Meir Kahane davanti all'Ambasciata sovietica in appoggio ai correligionari russi. La polizia ha arrestato circa 700 persone, rilasciate poi sotto cauzione. In undicesima pagina il nostro ampio servizio

UNA INIZIATIVA DEL GOVERNO AMERICANO PER SBLOCCARE IL PUNTO MORTO DEI NEGOZIATI

Rogers chiede a Israele una carta con l'indicazione dei confini sicuri

Il segretario di stato avrebbe intenzione di recarsi presto personalmente a Tel Aviv e in altre capitali del Medio Oriente - Fiducia di Abba Eban sulle possibilità di un accordo sulle frontiere con Il Cairo

Gerusalemme, 22

Il Segretario di Stato americano William Rogers ha invitato Israele a presentare una carta geografica, dalla quale risultino quelle che lo Stato ebraico, in linea di massima, intende per frontiere sicure con i suoi vicini arabi. Secondo fonti diplomatiche di Gerusalemme, questo, come ha detto Rogers al ministro degli esteri israeliano Abba Eban la settimana scorsa, sarebbe uno dei modi con cui potrebbe essere sbloccata la stasi dei negoziati per il Medio Oriente.

Questa richiesta e la notizia di un eventuale viaggio dello stesso Rogers in Israele, costituiscono senza dubbio, secondo gli osservatori, un tentativo di Washington di sbloccare i colloqui Jarring, cercando di farli uscire dal punto morto in cui si trovano, e di fornire all'Egitto un motivo per continuare la tregua di fatto.

Rogers dovrebbe andare in Israele dopo aver partecipato a una riunione di ambasciatori americani in Turchia. Sarebbe la sua prima visita in Israele. Il suo assistente, Sisco, che dovrebbe accompagnarlo, è invece già stato a Gerusalemme lo scorso anno per colloqui politici con i dirigenti israeliani. Per alcuni osservatori, l'annuncio di questi nuovi incontri di Rogers con i dirigenti israeliani lascia piuttosto perplessi e sorpresi, giacché è noto come si è svolto quello di appena tre giorni or sono tra il Segretario di Stato americano e Abba Eban. Forse Rogers spera che il suo intervento diretto presso Golda Meir e gli altri membri del gabinetto potrà far loro mutare opinione.

Non è escluso, però, che Rogers porti con sé nuove proposte, basate certo su un compromesso. E' per ora difficile dire che tipo di compromesso egli possa proporre, ma è certo che non dovrà ledere gli interessi israeliani se non vorrà tornare a mani vuote. Sembra di già poco probabile che Israele accetti il suo invito di preparare una carta delle frontiere, che dovrebbe costituire un elemento per portare avanti i colloqui Jarring.

Il governo di Gerusalemme ha però sempre sostenuto, e continua a farlo, che non prenderà in considerazione il problema di tracciare le nuove frontiere finché l'Egitto non ritirerà ufficialmente la sua richiesta dell'evacuazione totale da parte israeliana dei territori arabi occupati nel 1967. Gerusalemme, come è noto, sostiene che il problema delle frontiere deve essere negoziato liberamente e direttamente dalle parti interessate, senza condizioni prioritarie.

A Washington, frattanto, in una intervista alla televisione americana al termine della sua visita di sei giorni negli Stati Uniti, il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha affermato oggi di sperare che i suoi colloqui con i dirigenti americani abbiano «disinnescato l'atmosfera pericolosa che esisteva» tra i due paesi, senza che Israele abbia dovuto modificare la sua posizione per quanto concerne la pace nel Medio Oriente.

Ha riconosciuto che i suoi colloqui a Washington non hanno modificato la posizione dei due paesi, ma ha detto che vi è ora una migliore comprensione delle posizioni reciproche. «Israele — egli ha affermato — non può sacrificare i suoi interessi a lungo termine per una armonia a breve termine».

Eban ha affermato che Israele resta fermo nel suo rifiuto di abbandonare alcuni territori conquistati nella guerra del '67 che considera essenziali alla sicurezza nazionale, e anche nel suo rigetto di un impegno americano per garantire la pace tra Israele e gli arabi. Eban ha poi detto di nutrire fiducia che un accordo possa alla fine essere realizzato con la RAU su un tracciato delle frontiere che garantisca la sicurezza di Israele.

A Parigi, per contro il ministro dei trasporti israeliano Shimon Peres, stretto collaboratore di Dayan, ha proposto oggi che la riva occidentale del Giordano e la striscia di Gaza siano unite, permanentemente a Israele in uno stato federale. In un'intervista al settimanale «Nouvel Observateur», Peres ha spiegato che questo stato dovrebbe avere un'unica autorità responsabile per gli affari esteri e per la sicurezza, mentre ognuna delle due regioni dovrebbe conservare la propria autonomia per quanto riguarda la pubblica istruzione, la religione e altre questioni, ed avere anche un proprio Parlamento locale.

Alla domanda se tale proposta non si tradurrebbe in una pura e semplice annessione di Gaza e della riva occidentale, Peres ha risposto: «L'annessione è un atto unilaterale mentre io sto parlando di un accordo fra due parti: una soluzione per la riva occidentale e Gaza, simile a quella del Quebec. Gli abitanti parlerebbero e scriverebbero la loro lingua e avrebbero il loro Parlamento».

E veniamo al mondo arabo. Abu Zaid, consigliere speciale di Re Hussein di Giordania, ha lanciato oggi una campagna per «salvare Gerusalemme». Abu Zaid è giunto a Beirut latore di messaggi di Re Hussein per il Presidente libanese Suleiman Franjieh e per il patriarca maronita, cardinale Paul Meouchi. Abu Zaid ha detto che questi messaggi «riguardano il destino di Gerusalemme» alla luce dei piani israeliani per mutare il carattere e lo stato della città.

Novità anche sul fronte militare. L'Unione Sovietica avrebbe rafforzato le difese dell'Egitto fornendo altri 90 caccia a reazione «Mig 21» circa dalla fine dello scorso anno. Secondo queste notizie, segnalate dai servizi segreti americani, i sovietici hanno rafforzato l'aviazione egiziana anche con cacciabombardieri «Mig» in grado di appoggiare le truppe di terra. Gli egiziani disporrebbero ora di 220 «Mig 21», 206 «Mig 17» e «Mig 15» e 120 «U-7».

Per quanto riguarda la situazione della tregua, si è appreso che guerriglieri arabi hanno sparato stamani dal territorio libanese contro un kibbutz che si trova nella regione più settentrionale d'Israele per la seconda volta in quattro giorni. Non si segnalano vittime o danni. Il kibbutz preso di mira è quello di Metulla.

(Condensato Ansa - Upi - Afp - Reuter - Ap)

Continua in 2.a pagina

COMMENTI DELLA STAMPA JUGOSLAVA ALL'IMMINENTE VISITA UFFICIALE

BELGRADO SU TITO IN ITALIA: «PIÙ REALISMO E PIÙ SINCERITÀ»

Sarebbero stati superati dai superiori comuni interessi gli ostacoli di dicembre
A Venezia sono stati esaminati problemi rimasti «congelati» da molti anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 22

Tutta la stampa jugoslava ha cominciato oggi a portare con grande evidenza le notizie che riguardano l'ormai prossimo viaggio del Maresciallo Tito in Italia, e a fare i primi commenti, praticamente tutti impostati sul compiacimento e sulla soddisfazione per l'atteso evento.

I titoli sulle corrispondenze da Roma e sulle rassegne della stampa italiana occupano ampi spazi nelle pagine principali, e ripetono quasi lo stesso concetto che già un grande giornale italiano aveva espresso ieri: «La visita di Tito fa onore all'Italia democratica e repubblicana».

Il «Vjesnik» di Zagabria, sotto il titolo a tre colonne «Identico pensiero», porta un corsivo, firmato da uno dei più noti commentatori jugoslavi, Ivo Nikovilovic, in cui si afferma che «Italia e Jugoslavia sono storicamente spinte a vivere assieme, per la loro posizione geopolitica, per gli interessi economici che le legano e per le affinità civili e culturali».

«I due popoli — prosegue il giornale — sono consci di vivere in un settore molto importante, che si estende dal Mediterraneo all'Europa centrale, e l'alto grado di collaborazione tra di essi li rende capaci di svolgere un ruolo e un'influenza assai importanti in questa zona europea». «Queste caratteristiche hanno permesso ai due Paesi di superare con sollecitudine i momenti di crisi del dicembre scorso, anche perché essi si rendono conto che l'esempio offerto all'Europa supera di gran lunga le piccole speculazioni.

«L'Italia, il governo italiano e il ministro Moro, confermano con ciò l'opinione che la sicurezza dei confini italiani all'Est non è basata sulla forza militare, o su quella di un patto a caratteristiche militari, ma che la collaborazione e l'amicizia con la vicina nazione le lascia la maggiore libertà per azioni autonome, pur nel quadro dell'Alleanza atlantica. La visita di Tito avrà senza dubbio un grande effetto politico e psicologico — prosegue il giornale — e confermerà, nella coscienza dei due popoli, l'orientamento storico che è accettato dalla stragrande maggioranza, e che è appunto ciò che desiderano i rappresentanti dei due Paesi: l'amicizia e la collaborazione in tutti i campi».

«Un importante avvenimento politico», così l'agenzia «Tanjug» afferma che «i reciproci sforzi compiuti per superare determinate incomprensioni, hanno dato buoni risultati: ogni passo che Roma e Belgrado hanno fatto, dopo i fatti di dicembre, ha avuto lo scopo di impedire di tornare quanto prima sulle strade già tracciate della collaborazione e del buon vicinato». Un contributo «particolarmente importante» è stato dato dall'incontro dei due ministri degli esteri a Venezia, che «hanno inaugurato nuovi processi nella collaborazione tra i due paesi vicini: più realismo e più sincerità. I due ministri hanno inoltre esaminato i problemi che da anni rimanevano "congelati"».

«Economska Politika», autorevole portavoce degli ambienti economici della capitale, sottolinea a sua volta, con il titolo «La visita di Tito», che «la collaborazione tra Italia e Jugoslavia è caratterizzata ora da nuovi elementi nei rapporti tra i due Paesi, retti da diversi sistemi sociali. Elementi questi che consistono nel coerente rispetto dei rispettivi principi di indipendenza, della parità di diritti, della sovranità e della non interferenza negli affari interni.

«A differenza di tanti altri Paesi, che pur proclamando questi principi non vi rimangono fedeli, Italia e Jugoslavia, proprio nel coerente rispetto di queste tesi, trovano il "segreto" del successo della loro collaborazione. Ed ecco perché i due Paesi sono stati in grado di superare, con relativa facilità, le incomprensioni del dicembre scorso, un fatto questo che conferma l'importanza nel tempo dei comuni interessi e del comune desiderio di risolvere anche i problemi che sono rimasti ancora sospesi».

Il più diffuso giornale jugoslavo, il belgradese «Vecernje Novosti», con il titolo «Contributo alla pace» ribadisce i concetti già espressi da «Economska Politika» e aggiunge che «la Jugoslavia, con il grande prestigio che essa gode particolarmente tra i Paesi non allineati, e l'Italia con le sue iniziative autonome e indipendenti, nel quadro del Patto Atlantico, hanno molti comuni interessi sulla scena internazionale e perciò è giustificato ritenere che la visita a Roma di uno statista del livello di Tito offra l'occasione anche per un colloquio su una comune azione da svolgersi nell'interesse della pace e da intraprendere subito, e non domani».

Infine una voce leggermente discordante la reca il «Delo» di Lubiana, portando sotto il titolo «Un migliore clima per la visita di Tito» una corrispondenza da Trieste dell'inviato della Televisione slovena, in cui dà un ampio riassunto di ciò che scrive sullo argomento la stampa italiana, e mette in evidenza i «rimproveri» che il quotidiano di lingua slovena «Primoski Dnevnik» rivolge al segretario di Stato Mirko Tepavac perché egli «non ha, sia nella sua dichiarazione all'agenzia Ansa, sia nel suo recente discorso al Parlamento, esplicitamente chiesto una maggiore tutela del gruppo etnico sloveno in Italia».

Il giornale conclude sottolineando che «Il Piccolo» nasconde «dietro il gioco di parole e le non chiare formulazioni, il desiderio di veder conservati "i legittimi diritti dell'Italia sulle ex zone"».

Livio Riccardi

ANNUNCIO UFFICIALE

TITO DAL PAPA LUNEDÌ PROSSIMO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

E' stato annunciato oggi in Vaticano che il Presidente Tito sarà ricevuto in udienza ufficiale dal Papa lunedì 29 marzo. La visita, già fissata per il 12 dicembre, era stata rinviata in concomitanza con il rinvio della visita del Presidente jugoslavo in Italia.

Gli uffici del cerimoniale vaticano hanno predisposto il protocollo solenne per la visita dell'illustre ospite che sarà accompagnato dalla consorte. Il Presidente Tito riceverà gli onori propri del suo rango nel cortile di San Damaso, dove per la prima vol-

Ar. Pa.

Continua in 2.a pagina

Gazzarra al processo degli anarchici



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Fra urla e schiamazzi si è aperto a Milano il processo contro sei anarchici accusati di attentati avvenuti in varie città nel '68-'69. Fra gli imputati si è distinto Piero Della Savia, prima allontanato dall'aula perché continuava a fumare, e poi al suo rientro ha sbandierato un manifesto con scritto: «Viva la Comune di Parigi». In IX pagina il nostro servizio

La situazione

Il presidente del Consiglio sta cercando di sciogliere il nodo sempre più intricato della nuova politica per la casa che rischia di dar vita ad uno sciopero generale di protesta proclamato dalle tre confederazioni per le divergenze tra il testo presentato dal governo in Parlamento e le intese raggiunte nella lunga serie di incontri tra il governo stesso e i sindacati.

Colombo ha ieri presieduto una riunione interministeriale che è servita appunto per discutere sui problemi del settore con riferimento anche ad alcune crisi, misure che saranno approvate a breve scadenza dal consiglio dei ministri. CGIL, CISL e UIL decideranno oggi in una riunione congiunta se procedere o no al minacciato sciopero generale valutando la lettera di risposta inviata loro da Colombo a seguito del documento interconfederale. Si ritiene probabile che le segreterie CGIL, CISL e UIL siano convocate in proposito domani da Colombo il quale avrà oggi un incontro con la Confindustria per valutare la situazione produttiva.

Notevoli sviluppi ha avuto ieri la vicenda connessa al presunto tentativo eversivo di gruppi extraparlamentari di estrema destra. La procura della repubblica di Roma ha deciso di trasmettere l'inchiesta al giudice istruttore facendo ampie precisazioni circa i cinque imputati ed escludendo che vi siano in cantiere provvedimenti restrittivi della libertà nei confronti di altri appartenenti al fronte di liberazione. Da parte sua, pur essendo ancora irreperibile, Valerio Borghese, in una lettera inviata ai suoi legali ha definito il presunto «golpe» una montatura politica. Di analogo tenore un documento approvato dal «fronte nazionale».

Con un'ampia relazione il segretario del PSIUP Vecchietti ha aperto a Bologna i lavori del congresso nazionale del partito che si concluderà giovedì. Vecchietti si è soprattutto soffermato sulle possibilità di collegamenti del PSIUP con le altre forze di sinistra, alle quali non ha lesinato critiche per la loro «integrazione» all'attuale sistema politico.

Tutta la stampa jugoslava si occupa del prossimo viaggio di Tito in Italia, mettendo in risalto come gli ostacoli che avevano impedito la visita in dicembre, siano stati superati dai convergenti e superiori interessi dei due Paesi. Per gli incontri romani si parla di un'atmosfera di maggior «realismo» e «sincerità». Il Vaticano ha confermato ufficialmente l'udienza del Papa al Presidente jugoslavo.

IL DISSIDIO TRA SINDACATI E GOVERNO PER LA RIFORMA DELLA CASA

Colombo tenterà di evitare un altro sciopero generale

Probabile incontro dopodomani tra il presidente del consiglio e i rappresentanti delle confederazioni - Importante riunione ministeriale sui problemi dell'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il governo sta cercando di sciogliere il nodo delle riforme, con particolare riferimento a quella della casa, che sembra essersi fatto di nuovo particolarmente ingarbugliato e rischia di concretizzarsi in un nuovo sciopero generale proclamato dalle tre Confederazioni. Come si ricorderà nei giorni scorsi CGIL, CISL e UIL hanno inviato una lettera a Colombo per sottolineare le divergenze tra il provvedimento predisposto dal governo e presentato in Parlamento e le intese raggiunte nella lunga serie di incontri tra governo e sindacati proprio per la nuova politica della casa.

Colombo ha immediatamente risposto dichiarandosi pronto a tenere in considerazione le richieste delle Confederazioni ed infatti ha oggi presieduto in merito una riunione interministeriale anche per discutere alcune misure di immediato rilancio del settore edilizio e per fare un più generale esame della situazione economica che ha sempre più urgente bisogno di un nuovo vigoroso impulso. Ma intanto i sindacati incalzano. Domani terranno una riunione congiunta per esaminare proprio i problemi delle riforme ed in particolare quella della casa e si prevede che confermeranno lo sciopero generale di cui parlano da tempo se non interverranno fatti nuovi.

Una dichiarazione di disponibilità verso il governo, ma al contempo una conferma della esigenza di procedere ad uno sciopero sono state, d'altronde, ribadite proprio oggi dal direttivo della UIL. Si arriverà allo sciopero? E' impossibile dirlo con esattezza, anche se allo stato dei fatti ve ne sono tutte le premesse. Comunque a brevissima scadenza, probabilmente giovedì, Colombo tornerà ad incontrarsi con le Confederazioni per cercare di evitare un nuovo blocco generale dell'attività produttiva che certamente non sarebbe in questo momento la cura migliore per la nostra economia abbisognosa soprattutto di una piena utilizzazione degli impianti e di una vigorosa ripresa dell'attività produttiva. Il discorso quindi è ancora aperto.

Domani intanto il presidente del Consiglio si incontrerà con i dirigenti della Confindustria che avevano inviato una lettera a Colombo, seguita da una risposta dello stesso Colombo, per manifestare la loro preoccupazione sulla situazione della produzione. Più che mai, quindi, il discorso sulle riforme e quello sulla situazione economica appaiono strettamente connessi. Vi sono alcuni settori, come in particolare quello dell'edilizia e quello tessile, in cui sempre più pesanti appaiono i riflessi dello sfavorevole momento congiunturale.

Proprio all'edilizia è stata dedicata, come si è detto, la riunione presieduta stasera da Colombo alla quale hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio De Martino, i ministri dei lavori pubblici Lauricella, dell'industria Gava, delle partecipazioni statali Piccoli, del tesoro Ferrari Aggradi, del bilancio Giolitti e del lavoro Donat Cattin. Sono stati discussi i provvedimenti urgenti a sostegno dell'edilizia che saranno approvati a breve scadenza dal Consiglio dei ministri la cui riunione è già prevista da vari giorni. Tra questi provvedimenti figurano lo stanziamento di dieci miliardi per la concessione di mutui agevolati per le costruzioni edilizie e la proroga delle esenzioni fiscali venticinquennali la cui scadenza è prevista per il 31 marzo prossimo.

Nella riunione si sarebbe fatto anche un esame delle possibilità di apportare alcune modifiche al disegno di legge per la casa che oltre alle proteste dei sindacati ha provocato reazioni anche da parte di altre categorie interessate.

R. P.

Viaggio di studio a Marsiglia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il ministro per le partecipazioni statali, Piccoli, e il presidente dell'IRI, Petrilli, sono partiti per Marsiglia per un viaggio di studio sui problemi della programmazione territoriale, sull'esempio della zona industriale di Fos sur Mer, dove sorgerà un complesso siderurgico analogo a quello di Taranto. La visita di Piccoli e Petrilli durerà un paio di giorni

PER LA VISITA DI TITO SOSPESA LA SEDUTA DI VENERDI'

RINVIATO A MONTECITORIO IL DIBATTITO SUL CONCORDATO

Non ancora fissata la prossima data - Il Vaticano propenso a «stringere i tempi» - Delineate le posizioni dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

L'atteso dibattito parlamentare sulla revisione del Concordato, già da tempo in programma per venerdì prossimo, subirà uno «slittamento» di qualche giorno. Il presidente dei deputati democristiani, Andreotti ha informato infatti i parlamentari del gruppo con una lettera circolare che «la seduta di venerdì 26 p.v., in cui si sarebbero dovute discutere le mozioni sul Concordato, non avrà più luogo per l'impossibilità del governo ad essere presente in aula nel mentre si svolge la visita di stato del presidente Tito. Pertanto — aggiunge la circolare — il calendario dei lavori per questa settimana prevede solo la seduta di giovedì 25 per la discussione di alcune interrogazioni».

La circolare invita tutti i deputati DC ad essere presenti in aula a partire dal pomeriggio di lunedì 29 marzo per le votazioni sulla riforma tributaria, la cui conclusione è prevista per il giorno successivo. Quindi ci sarà un rinvio, ed è impossibile per ora dire di quanti giorni ci sarà. Ciò malgrado si vanno sempre più delineando le posizioni sia da parte vaticana sia da parte dei vari gruppi parlamentari.

Si può dire che il quadro delle richieste dei partiti è ormai chiaro. Anche l'ex guardasigilli Reale, interverrà nel dibattito. Il parlamentare repubblicano ha infatti presentato una interpellanza, che si aggiunge a quelle dell'on. Tripodi (MSI) e dell'on. Loris Fortuna (PSI) e alle 7 mozioni, i primi firmatari delle quali sono: Leonilde Iotti (PCI); Ballardini (PSI); Tripodi (MSI); Boiardi (PSIUP); Scalfari (PSI); Basso (Soc. Indipendente); Bonea (PLI); Caprara (Manifesto); Orlandi (P. S. D. I.); Bozzi (PLI).

I 10 documenti parlamentari sui quali il dibattito si imperniera sono molto articolati. Quello della on. Iotti e degli altri nove deputati comunisti sollecita, in sostanza, il governo, dopo avere riferito sull'esito dei lavori della commissione di studio e sugli atti posti in essere per ottemperare al voto espresso dalla Camera il 5 ottobre 1967, a comunicare le iniziative che intende assumere «per dare luogo alle procedure necessarie per la revisione bilaterale del Concordato e sulla base dei criteri e delle direttive che scaturiscono dalla Costituzione e dalla mutata realtà politica e sociale».

La mozione del PSI invita il governo, ad aprire negoziati con la Santa Sede «al fine di pervenire ad una bilaterale revisione del Concordato e dello stesso trattato». La terza mozione dell'on. Antonino Tripodi e di tutti gli altri 23 deputati del MSI invita il governo «ad evitare qualsiasi passo che, intaccando la validità del trattato, riaprirebbe la controversia temporale con la Santa Sede, e adeguarsi puntualmente al principio di «stare pactis» consacrato dall'articolo 10 della costituzione».

La mozione dei socialproletari giudica «praticamente insormontabili le difficoltà oggettive che si frappongono alla promozione di un reale adeguamento delle norme dei patti lateranensi alle prescrizioni costituzionali» e impegna il governo, dopo avere riferito sui «risultati fino ad ora conseguiti», ad «avviare l'alternativa di un procedimento di abrogazione del concordato». La mozione che reca le firme dei socialisti Scalfari, Riccardo Lombardi, Mussa Ivaldi Vercelli, Quaranta, del socialista indipendente Basso, del liberale di sinistra Bonea, dei comunisti dissidenti Caprara e Natoli (il manifesto) e degli indipendenti di sinistra Finelli e Mattalia impegna il governo «a sottoporre al Parlamento, con carattere d'urgenza e comunque prima di esperire procedure e passare ad intese formali con i rappresentanti della Chiesa cattolica, i suoi orientamenti, con le relative indicazioni».

La mozione dei socialdemocratici invita il governo «a concludere preliminari per l'apertura dei negoziati con la Santa Sede ponendo a fondamento della opera di revisione dei patti la riaffermazione dei principi del nostro ordinamento costituzionale concernenti la libertà di religione, l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, la libertà di insegnamento, la libertà di accesso dei cittadini ai pubblici uffici e l'esclusività della funzione giurisdizionale dello Stato che è espressione della sovranità della repubblica».

L'ultima mozione finora presentata che reca le firme degli on. Bozzi, Malagodi e di altri 26 deputati liberali, impegna, infine, il governo «ad ascoltare il parere d'una apposita commissione parlamentare in ordine alle clausole dei suddetti patti da abrogare o modificata».

Fino a questo momento non esiste alcun documento parlamentare della D.C., ma è probabile che prima del dibattito sia incluso nell'o.d.g. Si dice in ambienti ufficiosi che né Forlani, né Colombo, né Moro guardino con molto entusiasmo a questo dibattito, che il Vaticano avrebbe invece voluto per concludere la crisi esplosa tra il patto concordatario e la Costituzione Repubblicana. In Vaticano si giudicherebbe infatti questo come il momento buono, data una presunta «buona disposizione» dei socialisti e anche dei comunisti.

Gino Roberti

Autocisterna si rovescia e blocca l'«Aurelia»

Sanremo, 22

Oggi pomeriggio un'autocisterna TIR francese che trasportava un carico d'olio, si è ribaltata sull'Aurelia tra Bordighera e Ospedaletti, bloccando il traffico. Una delle cisterne si è rotta e l'olio ha invaso la strada: sono intervenuti i vigili del fuoco di Sanremo che, dopo aver soccorso l'autista, Pierre Antoine Verroi (in ospedale è stato giudicato guaribile in dieci giorni), hanno ripulito con acqua e sabbia la strada e poi con un'autogrù hanno rimosso motrice e cisterna rotta. Il traffico si è svolto per alcune ore, a senso unico alternato. (Ansa)

CONFERMATO LO SCIOPERO

Domani chiusi bar e ristoranti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Si è avuta oggi nuova conferma dello sciopero che bloccherà mercoledì l'attività di ben 250 mila esercizi pubblici in tutta Italia. I noti motivi della protesta sono stati ribaditi dal presidente della Federazione dei pubblici esercizi (FIPE), Prantera, il quale, in un'intervista, ha effermato essere «un dato innegabile che è andato via via assumendo dimensioni macroscopiche, il fatto che non si affronti alcun problema a livello di governo e di Parlamento che abbia una certa rilevanza politica senza che si sia svolta in precedenza una vera e propria trattativa con le centrali sindacali del lavoro dipendente» mentre gli esercenti e tante altre categorie di lavoratori autonomi devono osservare che «su problemi per essi vitali si ritiene, a livello politico, di poter dare impostazioni autoritarie prescindendo persino da una elementare e corretta impostazione che richiederebbe per lo meno una consultazione preventiva a scopo conoscitivo delle organizzazioni sindacali che il lavoro autonomo tutelano e rappresentano».

Altro grosso problema sul tappeto è quello dei parastatali. In vista dell'incontro di mercoledì prossimo con il sottosegretario al lavoro, on. Rampa, le federazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL hanno confermato per domani una riunione congiunta per valutare lo stato della vertenza sul riassetto del settore e concordare una linea comune da tenere nel corso delle trattative in sede di ministero del lavoro. L'incontro di dopodomani con Rampa, secondo quanto auspica lo stesso sottosegretario in un fonogramma inviato ai sindacati dovrebbe essere conclusivo per quanto riguarda il problema del trasferimento dei dipendenti degli enti mutuo-assistenziali al servizio sanitario nazionale.

Per la vertenza delle autostrade è da segnalare che mentre, com'è noto, lo sciopero del personale delle autostrade private è stato revocato, a seguito della ripresa delle trattative, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, prosegue l'astensione dal lavoro nel settore delle autostrade IRI. I sindacati di questo settore ritengono che «nonostante alcune aperture, l'Intersind ha mantenuto posizioni preclusive che hanno reso impossibile una ripresa del dialogo contrattuale». Pertanto per il personale dell'esazione pedaggio e della sala radio lo sciopero, iniziatosi alle 6 di ieri, proseguirà fino alle 6 di mercoledì 24; il rimanente personale ha iniziato lo sciopero dalle zero di oggi, per terminarlo alle 24 di mercoledì.

Le segreterie nazionali dei sindacati tessili e dell'abbigliamento (FILTEA-CGIL, FILTA-CISL e UILTA-UIL) hanno deciso, nel corso di una riunione che si è svolta a Milano, di sollecitare un nuovo incontro con il governo per l'esame della situazione del settore.

A. F.

CRITICA AL SISTEMA AL III CONGRESSO SOCIALPROLETARIO

Per il PSIUP è positivo solo l'operato di Labor

Giudizi negativi espressi da Vecchietti sulle altre forze di sinistra Il ricupero degli extraparlamentari - «Riforme sì ma squilibranti»

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 22

«Contro l'autoritarismo e il riformismo,, contro l'imperialismo, per l'alternativa di sinistra»: questo il tema dell'ampia relazione con la quale il segretario del PSIUP, Vecchietti ha aperto oggi al teatro comunale di Bologna i lavori del terzo congresso nazionale socialproletario, alla presenza di 422 delegati, in rappresentanza di 150 mila iscritti, e di numerose delegazioni di partiti italiani e stranieri.

Il segretario del partito ha fatto un completo giro d'orizzonte sulle possibilità di collegamento del PSIUP con le altre forze di sinistra.

PCI: «Il dissenso più scottante col PCI non è la comune collocazione di classe, che per noi è indiscussa — ma ha detto — il modo nel quale viene condotta la battaglia». «La linea del PCI sopravvaluta il rischio di incrinare il tipo di rapporto stabilito col PSI e la sinistra d.c.; i modi con cui viene portata avanti la politica comunista «troppo spesso costituisce un freno per lo sviluppo di una reale unità».

MPL: «Sul movimento politico dei lavoratori (quello di Labor) il nostro giudizio — ha precisato Vecchietti — è positivo» poichè esso si colloca nel quadro della «rottura dell'interclassimo cattolico» mentre le sinistre d.c. non lo hanno superato, e ciò «le inchioda ad un ruolo subalterno alla logica conservatrice».

PSI: «una nostra funzione specifica — ha sottolineato il segretario del PSIUP — è di conquistare le masse socialiste alla lotta per l'alternativa»; «sul piano generale il PSI ancora sostiene la politica del doppio binario» e il comitato centrale ha riproposto la funzione di «cerniera tra governo e opposizione di sinistra»; «se le riforme non sono un momento della trasformazione della società, allora saranno tutt'al più strumenti di razionalizzazione» e restringere l'incontro del PSI con la sinistra all'obiettivo delle riforme «lasciando fuori tutto il resto, significherebbe stabilire un rapporto subordinato della sinistra nei confronti del governo»; «se il PSI vuole essere coerente non può non lavorare anch'esso alla costruzione dell'alternativa di sinistra» ed il «dialogo sulle formule e sui tempi, di cui ci sfugge il sottile significato, proponiamo al PSI quello molto più fecondo di un serio confronto sui problemi nodali e qualificanti di una svolta politica».

Nuove generazioni e sinistra extraparlamentare: «L'azione di questi gruppi — ha affermato Vecchietti — è contraddistinta dalla larga comunanza degli ideali a cui la rivolta si ispira, ideali che sono quelli del socialismo»; «oggi si creano le condizioni di un diverso e positivo rapporto» il che «apre nuove possibilità anche al nostro partito» nel quadro di una «azione di recupero dei giovani che si isolano nelle lotte su posizioni estremiste».

Situazione politica generale. «La crisi del riformismo è andata avanti», ha detto Vecchietti, «oggi il centro-sinistra è politicamente finito» e «siamo al punto cruciale della sua crisi» per cui la costituzione di un bicolore non risolverebbe nulla. «Esiste una catena, il cui primo anello è la violenza fascista, che va stroncata a termini di legge, e l'ultimo le forze moderate governative»: «quindi la lotta deve essere articolata su tutti i fronti, innanzitutto con lo obiettivo di rafforzare l'unità della classe operaia».

Per Vecchietti è necessario «rifiutare la sottile rete di condizionamenti proposti alla sinistra nell'attesa di nuovi sbocchi, che la sinistra non può accettare se sono nella logica della politica governativa» ed è necessario «saldare il momento dell'unità di uno schieramento delle forze sociali al momento dell'unità di uno schieramento delle forze politiche».

In questo quadro l'unità sindacale deve essere concepita per il superamento del sistema rifiutando l'impostazione di un «sindacato organo di movimento e contrattazione di un partito strumento di puro intervento nelle istituzioni». Quanto alle riforme il PSIUP si dovrà battere perché esse non siano razionalizzazione del sistema ma abbiano, al contrario, «obiettivi squilibranti» del sistema stesso.

Larga parte della relazione è stata dedicata da Vecchietti alla situazione internazionale.

Antonio Puggini

DALLA PRIMA PAGINA

IL «COMPLOTTO»

diffamazione, ecc. e, in sede civile, risarcimento dei gravissimi danni morali e materiali che ne stanno derivando a me e, con me a molti galantuomini (ma antimarxisti) che con me collaborano nel "F. N". Valerio Borghese».

La lettera è autografa. Non ha data, ma è facile desumere che deve essere stata scritta circa tre giorni fa. E' arrivata all'avvocato Ungaro senza affrancatura, e quindi non offre alcun aiuto agli inquirenti circa la località in cui il principe attenderebbe gli sviluppi della situazione.

Più o meno dello stesso tenore è un comunicato diramato oggi dal «Fronte nazionale». Nel documento si osserva, innanzitutto, che «le perquisizioni effettuate nei giorni scorsi dagli uffici politici delle questure in varie città d'Italia, nelle sedi del "fronte" e persino nelle abitazioni private di dirigenti e iscritti, sebbene regolarmente ordinate dal magistrato, hanno origine esclusivamente politica. Talvolta i funzionari di polizia, che hanno effettuato le perquisizioni, sono andati ben oltre alle disposizioni dei magistrati, assumendosi responsabilità che ci auguriamo siano doverosamente chiarite».

Ricordato che «il Fronte nazionale" è un'associazione regolarmente costituita e riconosciuta in base alle vigenti norme di legge, e nulla ha da nascondere od occultare», il documento aggiunge che «i vantati successi delle perquisizioni, cui si è proceduto in maniera grottesca, hanno portato nelle mani della polizia niente meno che gli elenchi dei dirigenti e degli iscritti. Tutti questi elenchi, come qualsiasi altro atto riguardante il Fronte, sono stati sempre a disposizione delle autorità che avrebbero potuto richiederli, senza ricorrere a quelle clamorose manifestazioni di forza e di "sorpresa" messe in atto, che sono valse soltanto a fornire materiale di propaganda alle sinistre eversive e al PCI».

Il comunicato così prosegue: «In tre anni di esistenza del Fronte nazionale, mai nessun iscritto è stato arrestato, né alcun capo di imputazione è stato mai sollevato. Trattasi dunque — conclude — di una manovra le cui ragioni e le cui finalità esclusivamente politiche, sono evidenti, e costituiscono una prova di più che l'Italia ha cessato di essere uno stato di diritto ed è invece un regime di partiti che perseguita, a mezzo dei propri iscritti che si sono inseriti persino in organismi di potere, chi è di opinione divergente dai partiti al governo e ai loro padroni».

A titolo di cronaca segnaliamo inoltre che, secondo alcune voci, una delle famose riunioni svoltesi in tre palestre romane tra il 7 e l'8 dicembre scorso, in attesa che scattasse «l'ora Zeta» si sarebbe conclusa con una grossa «spaghettata». Se così fosse, una volta concluse le indagini su tutte le eventuali responsabilità di folli velleitarismi, ci sarebbe da scrivere un copione per un bel filo su questo «colpo di stato all'italiana che finisce con gli spaghetti alla matriciana».

Infine i «grossi nomi», di cui si parla sottovoce in relazione al «complotto» del principe Borghese, cominciano ad essere conosciuti; e, contemporaneamente, piovono le smentite.

G. R.

Tito dal Papa

ta echeggeranno le note dell'inno jugoslavo.

Qui si formerà un corteo di dignitari, che accompagnerà il Capo dello Stato fino all'appartamento papale. Dopo il colloquio saranno ammesse alla presenza del Papa le personalità del seguito: a tutti Paolo VI rivolgerà un discorso.

E' la prima volta che il Presidente Tito viene ricevuto in Vaticano. La visita corona un periodo di buoni rapporti tra la Santa Sede e la Repubblica federativa. Dopo la rottura dovuta al processo contro il Cardinale Stepinac, elevato alla porpora cardinalizia dal Papa Pio XII (1952), poco a poco l'episcopato cercò di ristabilire i contatti con il pieno assenso della Santa Sede.

Si ebbero, successivamente, vari incontri che culminarono nel «modus vivendi» al quale, poi, ha fatto seguito il pieno ristabilimento delle relazioni diplomatiche. Nel discorso rivolto all'ambasciatore Curlje, nel giorno della presentazione delle credenziali quattro mesi fa, il Papa disse che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Jugoslavia meritava di essere sottolineato come «un segno dei tempi»: «Prova infatti — disse — che a partire dal momento in cui, attraverso un accordo o nella realtà dei fatti sono applicati certi principi fondamentali, come l'accettazione delle reciproche competenze della autorità spirituale e di quella temporale, rapporti di mutuo rispetto possono essere stabiliti tra Stato e Chiesa».

Il Papa osservò poi che nella misura in cui la Chiesa può esercitare pienamente la sua missione, le diviene possibile collaborare fruttuosamente con i governi nel settore dei grandi interessi umani: difesa della pace, disarmo, sviluppo, eliminazione delle lotte razziali e dei nazionalismi esecerbati, per favorire una più fruttuosa collaborazione internazionale». E' facile intuire che saranno questi i temi principali del colloquio tra Paolo VI e il Presidente Tito, anche per il ruolo che questi esercita tra i paesi non impegnati.

Ar. Pa.

Medio Oriente

E concludiamo con una notizia a carattere diremmo quasi sentimentale: una foresta composta da tre milioni di alberi, uno per ogni ebreo residente nell'Unione Sovietica, sarà piantata nei dintorni di Gerusalemme in segno di solidarietà con gli israeliti sovietici che chiedono di poter emigrare. I fondi saranno stanziati dalla comunità ebraica inglese che ha chiesto a tutte le famiglie ebraiche britanniche di contribuire con un minimo di 50 pence (750 lire) per albero.

GOMME A TERRA PER PROTESTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — I dipendenti della SELAC (Società esercizio linee automobilistiche casertane), hanno attuato ieri mattina una singolare protesta. A bordo di alcuni autopullman hanno raggiunto viale Umberto Maddalena a Capodichino, bloccandolo completamente, dopo avere sgonfiato i pneumatici dei pesanti automezzi. Il traffico è stato riattivato soltanto nel pomeriggio

DA QUALCHE TEMPO RICOVERATO ALL'OSPEDALE

MUORE A CONEGLIANO L'INDUSTRIALE ZOPPAS

Aveva 67 anni - Col padre gettò le basi dell'azienda Nello scorso gennaio perse tragicamente un figlio

Conegliano, 22

Nell'ospedale di Conegliano Veneto, dove era ricoverato da qualche tempo, è morto il cavaliere del lavoro Augusto Zoppas.

Augusto Zoppas, che aveva 67 anni, era stato, con i fratelli, fondatore delle industrie che portano il suo nome. Egli era stato, fra l'altro, presidente della società «Zoppas» fino al giugno dello scorso anno, quando la «Zoppas» entrò a far parte della «Zanussi» di Pordenone. Attualmente, Augusto Zoppas era consigliere della società.

L'industriale, nominato cavaliere del lavoro nel 1964, aveva cominciato a lavorare nella industria artigianale del padre, portandola presto ad imporsi nel settore delle cucine sul mercato nazionale. Nel dopoguerra, le industrie «Zoppas» andarono sempre più allargando la loro attività fino ad avere in funzione, nel 1967, sette stabilimenti che davano lavoro a 7.500 operai.

I funerali di Augusto Zoppas si svolgeranno domani mattina, nel duomo di Conegliano. Un figlio dell'industriale, Paolo, di 21 anni, è morto nel gennaio scorso in un incidente stradale accaduto a Castelfranco Veneto. (Ansa)

IN PROVINCIA DI AVELLINO

UCCIDE LA MOGLIE a colpi di martello

Avellino, 22

Un pensionato di 61 anni, Francesco Bracigliano, ha ucciso a colpi di martello alla testa la moglie Felicia Mazzoni, di 60 anni. L'episodio è accaduto nell'abitazione dei coniugi, a Senerchia — un comune dell'alta Irpinia distante novanta chilometri da Avellino — al termine di una lite sorta per motivi di interesse. La donna è stata trasportata nell'ospedale civile di Avellino ma è morta per la gravità delle ferite subite. Il Bracigliano è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nel carcere di Sant'Angelo dei Lombardi. (Ansa)

A MILANO

NONNO IRASCIBILE accoltella il nipote

Milano, 22

Un giovane di 19 anni, Augusto Mambrini, ferito al ventre da una coltellata, è stato trasportato al Policlinico di Milano, dove ai sanitari ha detto di essere stato ferito dal nonno, Brunone Miola di 63 anni, durante un litigio. Il fatto è accaduto — secondo il Mambrini — quando egli si è recato nello appartamento del nonno per chiedergli il motivo di alcuni apprezzamenti fatti dall'uomo nei riguardi del genero.

In breve la discussione fra i due è degenerata ed il Miola, preso un coltello da cucina in un cassetto, avrebbe colpito il nipote: questi ha aggiunto di essere stato immobilizzato da due persone che avevano assistito alla lite. Il giovane, uscito sanguinante dall'appartamento del nonno, è stato soccorso da alcuni inquilini che lo hanno trasportato al Policlinico dal quale i sanitari, dopo averlo medicato, lo hanno dimesso.

La polizia ha cominciato le indagini. (Ansa)

IN SERATA 5 ARRESTI

Napoli, 22

Cinque dipendenti della «S.E. L.A.C.», che erano stati fermati durante dimostrazioni in via Umberto Maddalena a Napoli, sono stati arrestati in seguito e denunciati per blocco stradale, violenza privata e resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta dell'operaio Silvio Maietta, di 22 anni, di Caserta, del fattorino Giuseppe Natale, di 20, di Cardito (Napoli), e degli autisti Angelo Ranieri, di 33, di Cardito (Napoli), Giuseppe Rossi, di 56, di Casagiove (Caserta) e Luciano Cesaro, di 28 anni di Lusciano (Caserta). Il Rossi e il Cesaro, rimasti contusi in un tafferuglio, sono stati accompagnati all'ospedale «Incurabili», dove sono stati giudicati guaribili rispettivamente in dieci e tre giorni.

I dimostranti avevano bloccato via Maddalena, fermando numerosi pullman ed autovetture; quindi, dopo essere entrati nel deposito delle tranvie provinciali, sempre in via Maddalena, hanno messo quattro pullman ai quali avevano sgonfiato le gomme, di traverso sugli ingressi bloccando l'uscita di altre autovetture. La polizia è intervenuta disperdendo i dimostranti, molti dei quali sono entrati nel deposito delle «Tranvie provinciali» riattivando così il traffico nella zona di via Maddalena. (Ansa)

TRAGICA ESPLOSIONE IN UN CANTIERE DI LAVORO A TORINO

Due morti e quattro feriti per lo scoppio di una caldaia

Le vittime sono state investite da un'ondata di acido solforico

Torino, 22

Due operai sono morti stamane per le ustioni riportate nello scoppio di una vasca per la cromatura dei metalli. Sono Marcello Carboni, di 33 anni, di Assemini (Cagliari), abitante in via Monastir; e Alfredo Merlo, di 32 anni, di Rosta (Torino), residente in via di Nanni.

L'incidente che ha causato la loro morte è avvenuto verso le 11 di ieri, nello stabilimento «Altissimo» di Moncalieri; un gruppo di operai stava lavorando presso una vasca contenente oltre al metallo per la cromatura anche una notevole quantità di acido solforico; il processo si realizza mediante l'elettrolisi, e l'acido è indispensabile per condurre l'elettricità.

Agli operai restava soltanto da collaudare l'impianto e, quando nella soluzione sono stati introdotti i cavi elettrici, è avvenuta, per motivi che non sono ancora stati stabiliti, una esplosione. Un'ondata di acido ha investito sei persone scagliandole a terra e producendo loro gravi ustioni.

I feriti sono stati trasportati prima all'ospedale di Moncalieri, poi al centro traumatologico dell'INAIL, specializzato per la cura delle ustioni. L'opera dei medici non è però riuscita a salvare il Carboni e il Merlo, i quali avevano circa l'ottanta per cento del corpo ricoperto di piaghe. Gravi sono le condizioni di Luigi Lionetti, di 35 anni, originario di Cerignola. Gli altri tre, Giovanni Busso, di 19 anni, Giuseppe Abrate di 33, e Mario Manfrini di 27, sono ricoverati con prognosi varianti da uno a tre mesi. (Ansa)

La sparatoria all'ospedale

UN'ALTRA VITTIMA del folle di Genova

Genova, 22

E' morta nella camera di rianimazione del pronto saccorso dell'ospedale di San Martino, Alba Zuccarino, di 48 anni. La donna era stata gravemente ferita la sera del 23 febbraio scorso da Domenico Brutto, di 58 anni. L'uomo in una crisi di pazzia aveva ucciso, nella clinica medica dell'università, il figlio Pasquale di 23 anni e la cognata Angela Longobardo di 42, ferendo altre sei persone tra le quali la Zuccarino. Subito dopo la sparatoria Alba Zuccarino era stata sottoposta ad un intervento chirurgico durato oltre quattro ore.

Domenico Brutto venne arrestato — il giorno dopo che aveva compiuto la strage — in una pensione di Recco, sulla Riviera di Levante. L'uomo non fece resistenza: aveva con sé tre pistole, un'accetta, tre rasoi un coltello a lama curva e una trentina di proiettili. L'omicida è ora ricoverato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

All'origine della strage fu la convinzione, da parte di Domenico Brutto, che il figlio, ufficiale della marina mercantile — il quale si era fatto operare di appendicite dopo essersi fatto sbarcare con un certificato medico falso — fosse stato ucciso dai medici. Dopo l'intervento chirurgico, infatti, erano subentrate gravi complicazioni,

DURANTE UNA TEMPESTA PRESSO LA CALABRIA

Nave greca s'incaglia ma rifiuta i soccorsi

La raggiungerà un'unità dello stesso armatore

Bovalino, 22

La nave «Vari» di 1500 tonnellate di stazza, battente bandiera greca, si è arenata al largo di Capo Bruzzano, nella zona ionica, ad ottanta chilometri da Reggio Calabria. L'incidente è accaduto nelle prime ore di stamani mentre imperversava una tempesta con mare forza sei-sette.

La nave, si è incagliata su un fondale sabbioso alla foce di un torrente. Sul posto si è recata la Guardia di finanza per coordinare i soccorsi, ma il comandante della «Vari», la quale era partita ieri dal Pireo, diretta a Porto Torres, per prelevare un carico, ha rifiutato ogni aiuto asserendo che al largo vi era un'altra unità appartenente allo stesso armatore. In effetti, nella zona si sta dirigendo una altra nave greca, la «Stillis», di proprietà dello stesso armatore della «Vari». La navigazione del cargo è sorvegliata da un elicottero militare levatosi in volo da Messina. (Ansa)

PRESSO CAGLIARI

BIMBO AVVELENATO da un anticrittogamico

Cagliari, 22

Un bambino di due anni, Marco Cogoni, è morto per aver bevuto alcuni sorsi di un anticrittogamico. Il fatto è accaduto a Quartu Sant'Elena, una cittadina a dieci chilometri da Cagliari. Il bambino — secondo quanto si è appreso — è andato a giocare con un fratellino più piccolo nella terrazza della sua abitazione dove ha trovato una bottiglietta con la etichetta di uno sciroppo per la tosse e ha bevuto alcuni sorsi del contenuto.

Una zia, Maria Murru, lo ha visto, è accorsa, ma quando gli ha strappato di mano la bottiglietta il bimbo aveva già bevuto. Marco Cogoni è stato subito caricato a bordo di un'auto per raggiungere l'ospedale di Cagliari, ma è morto durante il tragitto. (Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Con un sit-in, giovani e adulti seguaci dello yoga hanno celebrato in Central Park il primo giorno di primavera. Il rito includeva anche concerti e distribuzione di fiori

I CASTI PUNGIGLIONI

IMMAGINO che il dottor Edoardo Graeffe sia stato, ai suoi tempi, un professore di scienze naturali oppure, che so, un degno funzionario di dogana, tuttavia dedito, nei giorni festivi, ad una puntigliosa ricerca di imenotteri. Le magre fonti non mi soccorrono e ne chiedo scusa ad eventuali eredi ed estimatori.

Il nome di questo valentuomo mi giunge dalla copertina di un esile fascicoletto stampato alla fine dell'ottocento e che porta un titolo vagamente georgico: «Le api dei dintorni di Trieste».

Devo confessare che questo librettino — trovato per caso in peregrinazioni antiquarie — ha messo subito a nudo la povertà delle mie cognizioni entomologiche. Per anni sono vissuto nella convinzione che esistesse un solo tipo di ape, brava, laboriosa, produttrice di miele e di cera, e della quale esisteva un protervo duplicato — la vespa — fannullona e aggressiva. Ed ecco che il Graeffe mi insegna come, girando nei «soli» dintorni della città, egli sia riuscito ad inventariare ben centonovanta specie di api.

Dal tipo comune in orti ed in prati, all'esemplare raro (di cui l'autore racconta non essere, ahimé, riuscito a catturare che un solo campione nel bosco del Farneto) sfila lo sciame ronzante nell'immediata periferia cittadina o sulle pendici che vanno su, verso l'altopiano.

«Per osservare e raccogliere le varie specie di api, scrive il Graeffe, occorrono giornate in cui splende il sole e non spira vento, dappoiché di mattina o quando il cielo è coperto di nubi, questi animali se ne stanno rintanati ne' loro nascondigli. Luoghi prescelti dalle api sono le praterie ed i giardini ricchi di fiori (oh, tempi!) dei dintorni della città, i pascoli del carso, le siepi di rose e di rovi, come pure i poggi aridi ove di preferenza allignano le cardacee spinose».

Si allontanano i freddi dell'inverno e compaiono le api «nunzie di primavera». Eclettiche nei gusti, vi sono di quelle che vanno alla ricerca dei fiori di mandorlo e di pesco, altre invece esigono solamente i grappoli di uva spina e sono avide di trifoglio. L'aria marina non gli si confà, il vento impetuoso le frastorna, l'aridità e il caldo eccessivo le fa soffrire.

La loro vita è delicata e effimera, dura lo spazio di una stagione o, addirittura, il tempo di fioritura di una pianta prediletta da una singola specie.

Il primo ronzio di un bombo in un prato ancora giallo e stopposo è il flebile rumore della primavera che viene. Ma alcune api, solitarie e robuste, si ritrovano fin dall'autunno. Il Graeffe le segue ovunque indisturbato (forse sanno che si tratta di un amico) e annota i suoi dati preziosi. Ci sono fiori dalle lunghe corolle tubolari ed ecco che una specie, per una provvida anatomia, è per l'appunto dotata di una proboscide insolitamente lunga «per giungere ai nettari al fondo del fiore». Nelle piantagioni e nei giardini di Campo Marzio altre api vengono sorprese dal nostro studioso mentre sfruttano abilmente, per farsene nidi, fori praticati nel legname da coleotteri estranei.

Bisgna dire che, come tutti coloro che amano la natura, per vasti o minimi che siano i loro interessi, anche il Graeffe sfiora nel suo opuscolo, pur dotto e minuzioso, un margine di leggera poesia.

Vien da chiedersi se egli avesse in qualche tasca della sua sacca da entomologo il quarto libro delle Georgiche, o se avesse mai letto quel cinquecentesco epigono virgiliano che è il Rucellai.

Nel suo didascalico poema dedicato alle api, questi le chiama «vaghe angelette delle erbose rive» ed anche «verginette caste». Si dice perché pungevano (o pungono tuttora) coloro che si abbandonavano, nei loro pressi, a troppo libere effusioni; né so fornire, al riguardo, adeguata documentazione. Subito dopo il Rucellai si dispone a cantare «il soave mele» e come «l'api industriose e caste lo adunino e con studio e con ingegno compongan l'odorante cere». Cosa che egli fa per la bellezza di millesessantadue versi, forse anche troppo letteralmente squisiti per essere seguiti con appassionato interesse da un lettore di oggi.

Rimane, garbatamente insoluto, il quesito dell'eventuale castità, o puritano atteggiamento delle api, cui, per inciso, il nostro Graeffe minimamente accenna.

Da parte mia ritenni, mosso da questi fuggevoli interessi, di portare un modesto contributo di cronaca locale, purtroppo quasi del tutto fallito.

Muovendo dall'incontestabile dato dell'esistenza in Trieste di una Via degli Apiari, nel sito in cui il rione di Roiano cerca di far breccia in colline rapidamente crescenti, mi avviai per tale contrada, pensando che ancora persistesse ivi un'industria, pur decaduta, di apicultori.

Tuttavia, benché le solite case cedessero presto il posto a orticelli e giardini piuttosto grami, è vero, ma adatti a creare un favorevole terreno alla mia ricerca, nessun segno che annunciasse la presenza di arnie e alveari.

Fattomi dunque coraggio, chiesi ad una buona signora, intenta a lavori domestici e casualmente affacciatasi ad una finestra, se in passato vi fossero stati da quelle parti dei tipi che allevassero api. Dissi all'incirca così e, in verità, temetti che, nonostante il mio aspetto urbano, essa facesse singolari supposizioni sul suo interlocutore. Vidi, invece, riaffiorare sul suo viso gentile il ricordo, un ricordo molto lontano. E a sostegno delle sue parole, chiamò un'altra signora, che uscì da una porta vicina e insieme mi raccontarono, ma come di una cosa tanto remota, che, sì, molti anni prima, in una casetta (pare) che si intravvedeva di là, in fondo alla strada, tra i rami degli alberi, un tale, giunto dall'Istria, aveva messo su tanti alveari e la strada aveva ronzato di api che andavano e venivano. C'erano allora molte case di meno e tanti giardini e campagne. Certo però che quelle api potevano essere anche seccanti e fare dei danni: una delle due donne ricordò che erano assidue nella sua vigna e le mangiucchiavano tutti i grappoli di uva.

Così, salvo questo piccolo ricordo, familiarmente evocato sulla porta di casa, io, a differenza del Graeffe, che aveva inventariato ben centonovanta specie, di api non ne avevo trovate nemmeno una.

Ma sbaglio: uno di questi ronzanti animaletti l'ho visto, invece, sbandare solitario, l'altro giorno, fra le erbe tuttora secche di una dolina; forse intorpidito dall'altalena del vento freddo e di un tiepido sole.

Ed ho pensato (come annotava il nostro bravo entomologo) che, forse, anche per quella minima voce d'insetto, stiamo lasciando alle spalle qualcosa di grigio e di malinconico. Come accade ogni anno da sempre.

Rinaldo Derossi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Al Bano e la moglie Romina Power sono partiti con la figlia Ylenia dall'aeroporto di Fiumicino per New York per una tournée negli Stati Uniti; Romina e Al Bano saranno impegnati a New York, Boston, Filadelfia e Los Angeles. Inoltre saranno ospiti del famoso spettacolo televisivo «Jonny Cash show»

UN VIAGGIO NELL'ALTA VALLE DEL NILO FINO AL NUOVO LAGO DELLE SPERANZE D'EGITTO

Guerra e pace nell'antica Assuan fra la grande diga e i palloni antiaerei

Se non ci fossero nel cielo gli aerostati di sbarramento e in terra i missili e l'oscuramento si potrebbe pensare di vivere in un periodo di pionierismo: si scoprono invece all'intorno le dolenti testimonianze di un conflitto pieno di incognite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Assuan, marzo

Per favore, lasciare le macchine fotografiche e cinematografiche in albergo. Nella zona che andiamo a visitare c'è il divieto di fotografare». Il turista tedesco fa orecchie da mercante e si accinge a montare in macchina con il suo armamentario. La guida replica cortesemente: «Signore, mi dispiace, è vietato. Se nel suo paese viene posto un divieto — indifferente se questo è giusto e intelligente o meno — lei lo rispetta e pretende di farlo rispettare. Deve farlo anche qui». Il tedesco diventa paonazzo, fa un gesto di stizza e sibila: «Stupido!». Senza far scena, senza strumenti per documentare con le immagini l'opera più grande e più utile creata dal regime nasseriano, scendo anch'io verso sud. Sono le nove del mattino ed il termometro segna già 32 gradi. La guida, che ha saputo controllarsi all'inurbana risposta del turista teutonico, si presenta. Dice di chiamarsi Ahmed, di aver studiato al Cairo presso le suore italiane che lo hanno erudito anche nella nostra lingua. Ne conosce persino alcune canzoni: «Mamma», ad esempio, e «Se vuoi goder la vita». Mi compiaccio per l'aggiornamento, ma sommessamente faccio presente che ai suoi gorgheggi, preferirei sostituisse delle notizie magari ancora un po' più recenti. Non si fa pregare, anzi mi sciorina una serie di dati con tanta enfasi da palesarsi per quello che in realtà è: un funzionario del Ministero delle Informazioni che — per sua personale successiva ammissione — viene mandato dal Cairo in varie parti del Paese per illustrarlo quando la situazione e gli ospiti lo richiedono.

Parliamo prima della città. In dieci anni è passata da 80 mila a 250 mila abitanti. Si prevede ne avrà un milione fra altri dieci. Giace sulla sponda destra del Nilo, a circa mille chilometri dal Mediterraneo, e fin dall'antichità è stata porta e centro naturale del commercio con l'interno dell'Africa. A ridosso una serie di colline rosse: contengono il 46 per cento di ferro che fra breve, grazie all'energia prodotta dal nuovo complesso idroelettrico, potrà essere estratto e lavorato sul posto.

Piogge rare

Alla vecchia Assuan, dalle casupole di fango che si dissolvono alle rarissime pioggie o si sgretolano al soffio del hamsin, dal suk, il mercato e dalle strade, polverose e maleodoranti, anche se varie e pittoresche, si è affiancata la città nuova, quella costruita per i 42 mila tecnici ed operai che hanno lavorato per la diga, e che ha accolto i loro 63 mila familiari. I russi — spiega Ahmed — erano cinque mila, di cui tre mila mogli e figli, e disponevano di un quartiere tutto loro con i negozi e un centro ricreativo. Me lo indica, sulla sinistra, dopo l'ospedale statale nel quale prestano servizio dodici suore italiane. Il quartiere è razionale, quasi civettuolo, anche se appare già calcinato dall'implacabile sole del Tropico. «Pensi cosa deve essere costato a loro di sacrificio lavorare e vivere qui, passando dalle temperature russe sotto allo zero ai 52 gradi sopra che si registrano normalmente ad Assuan in estate. Ahmed sembra convinto, partecipe di questa dimostrazione di sacrificio e di buona volontà sovietica, anche se è costretto a riconoscere che, fuori dal lavoro, i russi non hanno mai fraternizzato né si sono mai mescolati con gli egiziani. Adesso non superano per numero la sessantina e lasceranno tutti la zona di Assuan entro il 1975.

Passiamo davanti ad un imponente complesso industriale: è la Kami, che produce fertilizzanti ed impiega cinque mila persone, tutte egiziane. Davanti allo stabilimento, come ovunque lungo la strada che percorriamo, archi di trionfo con scritte di benvenuto in arabo e russo. Sono stati eretti alla fine di gennaio per l'inaugurazione della diga avvenuta alla presenza del «Grande Amico Russo» che ha consentito la realizzazione dell'opera dopo il «tradimento» o disimpegno dell'America.

Dall'albergo alla diga: 24 chilometri di strada, una trentina di archi, una ventina di immensi depositi di macchine e materiali usati per la costruzione dello sbarramento e che ora vengono ricuperati per nuovi impieghi, una decina di posti di blocco dei militari che superiamo, grazie ad Ahmed, senza difficoltà. Garantisce lui. Sopra le nostre teste si librano in cielo alcune dozzine di palloni aerostatici, ancorati al suolo, in un arco di una dozzina di chilometri. «Ce ne sono altri a terra, pronti per essere mandati su — spiega Ahmed. Costituiscono uno sbarramento protettivo per la diga. Siamo ormai in preallarme costante all'80 per cento. Si provino gli israeliani a tentare qualche incursione! Non potranno colpirci a volo radente, come hanno fatto nel giugno del '67 eludendo i radar. E se verranno a quota superiore non torneranno indietro! La nostra aviazione è potente e anche qui ad Assuan abbiamo dei razzi efficientissimi». Lo dice con molta convinzione. L'aeroporto civile di Assuan è comunque chiuso al traffico di linea ed usato esclusivamente dai militari che lo hanno trasformato in una base strategica. Gli aerei civili nazionali atterrano su una pista militare ad una quarantina di chilometri a nord-est di Assuan.

Statue gigantesche

Anche qui, come ho potuto constatare arrivando, grande è lo spiegamento di uomini e di mezzi dell'esercito e dell'aeronautica tenuti in stato di allerta. Uscendo da un canalone, una specie di canyon incassato fra due pareti di granito grigio e rosa, quello stesso che i faraoni usarono nella costruzione dei loro templi, delle statue gigantesche, degli obelischi e dei monumenti, ecco improvvisamente la «diga» per antonomasia: un arco esteso per 3 km e mezzo, spesso alla base un chilometro e rastremato al vertice a soli 40 metri, quanta è la larghezza della strada che attraversa la monumentale opera. Ahmed, per spiegarci, ci conduce in un basso edificio dalla forma circolare dove l'intero complesso-diga, chiuse, centrale idroelettrica — è riportato in scala. Alle pareti piante topografiche, piani, fotografie di prima, durante e dopo.

Il Nilo era stato temporaneamente deviato per poter infiggere nel suo letto fondamenta profonde 110 metri e per creare all'acqua, in superficie, uno sbarramento di pari altezza. Il semicerchio che chiude oggi un lago lungo 500 chilometri e largo mediamente 10, ma con punte fino a 60, appare davvero imponente. Incombe sugli uomini che continuano a lavorare nelle opere di finitura e di abbellimento che non saranno completate prima del prossimo anno. E' difficile pensare che dietro a quel diaframma, creato dall'uomo, prema una marea liquida che si eleva già a 47 metri dal fondo e che si alzerà di altri 12. Per questa ulteriore elevazione ci vorranno però ancora quattro anni e mezzo, data la vastità dell'invaso che sconfina per 150 chilometri in territorio sudanese. Inoltre bisogna tener presente che le acque del Nilo devono continuare a defluire per irrigare l'Egitto e per fornire la energia elettrica indispensabile al suo decollo industriale. La centrale è stata dotata di dodici turbine in grado di produrre 10 miliardi di kilowattore: una quantità che gli egiziani stentano a comparare. Basti pensare che attualmente, con in funzione solo tre turbine, è largamente coperto l'intero fabbisogno del paese e si esporta energia sia in Sudan che il Libia.

Sulle riserve di energia si basano tutti i progetti di trasformazione e industrializzazione. Quassù si vive in un clima di euforia, si parla di un avvenire sicuro, grande. Se non ci fossero in cielo i palloni aerostatici e in terra i missili e l'oscuramento, si potrebbe pensare di vivere in un periodo di pionierismo. Si scopre invece che le formichette intente a lavorare, minuscole in un macromondo di granito, cemento e sabbia, provengono in prevalenza da Porto Said, da Ismailia, da Suez, da quella zona del Canale che è stata evacuata per guerra dalla popolazione civile e per la quale il governo ha disposto provvidenze speciali, impieghi, sussidi. Altre sono giunte dal Sud, dai 140 villaggi che sono stati sommersi dal nuovo lago. Anche in questo caso 300 mila persone hanno dovuto lasciare le proprie case, i propri averi, per trasferirsi in altre parti del paese, più alte, dove ricominciare la vita.

Epoche diverse

E come gli uomini così i templi Quello romano di Kalabsha, ad esempio. E' stato rimosso a pezzi da tecnici di una ditta italiana. Lo avevano costruito in pietra arenaria durante il regno di Augusto a 55 chilometri a Sud di Assuan. Lo hanno ricostruito in faccia alla diga: due monumenti testimonianze di epoche diverse, ma entrambe degne di ammirazione.

Trecento chilometri più a Sud: Abu Simbel, il capolavoro dovuto a Ramsete II, è stato sollevato di 64 metri grazie ad un intervento dell'UNESCO. Hanno contribuito in molti alla sua salvezza. Non sono però riusciti ad emulare gli architetti dei faraoni. Questi avevano studiato che un raggio di sole entrasse nel tempio esattamente due volte all'anno in coincidenza con il genetliaco e con il giorno dell'incoronazione del più grande dei sovrani d'Egitto. I tecnici che tre mila trecento anni dopo hanno saputo sezionare i trasportare il capolavoro, nel ricostruirlo non sono stati però in grado di ridargli questa particolarità. Egiziani, americani, tedeschi, giapponesi, hanno studiato a lungo, interi mesi, impiegando persino un cervello elettronico. Il risultato è che adesso il sole nel tempio entra tre volte in un anno e le «entrate» con le date di Ramsete non ha nulla in comune. Per arrivare ad Abu Simbel bisogna prendere l'aliscafo. Cinque ore di velocissima navigazione sul grande lago che ha preso il nome da Nasser. Su queste pescosissime acque navigano anche altri battelli: quelli che costituiscono l'unico collegamento di superficie con il Sudan. Partono dalla stazione di Shellal, terminale Sud della ferrovia egiziana che, con il sollevarsi delle acque, sta trasformandosi da altopiano roccioso in penisola già attrezzata per lo smistamento di merci sia in arrivo che in partenza. Mi guardo attorno. Questa zona a distanza di dieci anni è irriconoscibile. Che cosa sarà fra altri dieci? Al centro della diga stanno erigendo un monumento a Nasser. Sarà alto 74 metri e inneggerà in arabo e cirillico all'amicizia russo-egiziana.

Sotto la diga, da una delle dodici saracinesche create per l'irrigazione esce con violenza inaudita una cascata d'acqua che nebulizzandosi, in alto, crea un fantastico arcobaleno. Sopra dondolano dolcemente i palloni aerostatici.

Italo Orto

Per ragioni tecniche la rubrica «Discopanorama» verrà pubblicata domani.

Mostre d'arte

FRAI

Felicita Frai alla galleria Torbandena di Trieste. Dell'avvenimento di tutto rilievo, del ritorno, cioè, della figliola prodiga nella sua città — prodiga davvero è stata sempre la Frai di invenzioni straordinarie: dipinti favolosi, disegni guizzanti, litografie e decorazioni di transatlantici; triestina ella è per la formazione giovanile, essendo arrivata qui tredicenne da Praga, dove nacque, ed essendo vissuta nella sofferta inquietudine della provincia fino al 1936 —, sarà tramandato il ricordo in un libretto edito dalla stessa galleria Torbandena: «Lettera a Trieste, ovvero io allo specchio», dove oltre allo scritto autobiografico che dà il titolo all'estroso fascicolo, appaiono testimonianze di Marina Luling («sei un'adorabile „faiseuse d'embaras"»), Camilla Cederna, Pompeo Borra, Gianni Dova, Libero Formenti, Vivina Battaglia (l'amica appena conosciuta a Napoli), Rambelli, Marco Milani (scolaro delle elementari di Mantova), Remo Cantoni. La presentazione sul catalogo è di Dino Buzzati; l'antologia critica allinea le firme di Guido Ballo, Leonardo Borgese, Raffaele Carrieri, Giorgio De Chirico, Francesco Flora e Marco Valsecchi.

Preceduti da codesto imponente apparato critico, ci muoviamo un poco intimoriti. Incerti, soprattutto, sul taglio da dare a questo nostro sommesso invito a visitare la bella e completa mostra che raccoglie un mazzo di esperienze tanto ricco: dall'autoritratto del 1937, saporoso di solidi umori dechirichiani, agli ultimissimi «salotti», assai densi di segni, per il frastagliato contrasto fra le figure femminili, appese al sensuale incantamento di meditazioni metafisiche, e le stampigliature di tappezzerie e ricami, imparentate con l'arte nuova di Toti Scialoja. Ovunque esplode il piacere di dipingere: oli, guazzi, pastelli, acrilici e donne e fiori, bambole e misteri. Si prova la tentazione di abbandonarsi anche noi al piacere della fantasticheria. Si vorrebbe trovare un equivalente letterario del racconto figurale della Frai. Tornano sulle labbra le parole di Buzzati: «Singolari creature, le donne della Frai. Educande o diavolesse? Indolenti, pigre, sensuali senza vizio, golose, sempre cariche di sonno. Una candida e totale inverecondia. Amano i corpetti, le calzemaglie di inusitati colori, le guépières, i baby doll, i bouquets di piccoli fiori...». Ma, nel medesimo istante, si è presi dalla tentazione opposta. Sorge il desiderio di dimenticare l'ingombrante repertorio dei pretesti narrativi e di guardare soltanto alla pittura. Una pittura che si sviluppa nel tempo attraverso un serrato e sovente rabbioso battibecco con gli involontari interlocutori: Funi e Sbisà, De Chirico e Campigli, Sassu e Cantatore, la Fini e Scialoja. E, ogni volta, la frase disegnativa, l'accordo di colori, il tema prescelto, il soggetto richiamato vengono travolti e negati rispetto al significato originale. Talché, per intendere la pittura della Frai dobbiamo tornare a codesto suo favoloso mondo di piccoli misteri, di imbarazzanti scoperte, di frastornanti silenzi salottieri. Constatiamo come ogni proporzione letteraria venga repentinamente distrutta dall'avvento della pittura e come la pittura, araba fenice, rinasca dalle ceneri del proprio passato, in un'incertezza perenne che è la metafora più compiuta e più finita, non diciamo dell'animo della Frai, ma bensì dell'intero universo formale che ella mette o rimette febbrilmente in circolo. Melanconia e gioia, irridente disprezzo delle convenzioni mondane e devoto approccio ai valori antichi dell'arte l'accompagnano lungo la strada delle contraddizioni e dei rovesciamenti. «I fiori della Signora Frai — scrisse il già citato Marco Milani —, non so perché, sono sempre appiccicati, però, anche se i colori si confondono, l'opera non viene danneggiata...».

I. N.

NAVARRA

Alla Galleria Teardo di Pordenone espone il pittore napoletano Vincenzo Navarra, stabilitosi nel Nord (ha lavorato anche a Padova) in connessione con la sua attività d'insegnante, ma soprattutto per rimeditare solitariamente la ricca esperienza stilistica e culturale maturata nella città partenopea. La mostra pordenonese rappresenta il risultato piuttosto cospicuo di un paio d'anni di lavoro e la produzione quivi esposta si può inserire solo approssimativamente nell'ambito della cosiddetta «nuova figurazione», perché Navarra, invece di tuffarsi nell'angoscia surreale di un Bacon o di un Vacchi, supera agilmente l'impasse informale in una pittura di timbro elegiaco in cui il sogno si colora delle stupite atmosfere di Chagall.

Una «nuova figurazione» in certo modo catartizzata è possibile per Navarra nella misura in cui egli riesce a mantenere il legame con la prestigiosa scuola napoletana da cui proviene: il colorismo di Vincenzo Ciardo (che, con l'occhio ai fauves, risalive alla grande tradizione partenopea del passato), il rigoroso postcubismo disegnativo di Giovanni Brancaccio, lo sperimentalismo — dall'arte concreta all'informale — di Renato Barisani e il razionalismo lirico di ascendenza futurista di Emilio Notte sono le fonti su cui si è formato Vincenzo Navarra nel corso dei suoi studi all'Istituto d'arte e all'Accademia di Napoli.

Nelle opere di Navarra, sensibile alla problematica contemporanea, c'è sempre un rapporto dialettico, autenticamente sofferto, tra forma e colore, sentimento e intelletto, essere e divenire, tra il fluire del tempo e il porsi dello spazio: tematica che si è andata spostando dalla zona conscia e urgente della sintesi postcubista e concretista (non senza aspetti informalistici) a quella subconscia di certa «nuova figurazione», intesa più come sogno che come angoscia. Da ultimo poi il reticolo spaziale si allenta per un più libero fluire della nota temporale, il colore si trasforma, il racconto trapassa nel simbolo, l'esperienza del sogno in allusione, per un'operazione stilistica nuova, che sarà certamente stimolante come quelle passate di Vincenzo Navarra.

S. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL DOTT. EZIO BUSCHI NUOVO PRESIDENTE DEL COMPLESSO NAVALE NAZIONALE

AVVICENDAMENTO ALL'ITALCANTIERI

Gaetano Cortesi - che nel '66 guidò la concentrazione della cantieristica - diventa Amministratore delegato della Fincantieri restando a far parte del Consiglio di amministrazione nel quale entra anche l'ing. Fanfani

Il dott. Gaetano Cortesi lascia la presidenza e la carica di amministratore delegato dell'Italcantieri, essendo stato chiamato a reggere l'ufficio di amministratore delegato della Fincantieri. Egli resta peraltro membro del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo della società. A sostituire il dott. Cortesi nelle cariche da lui lasciate vacanti è stato chiamato il dott. Ezio Buschi, mentre il direttore generale, ingegnere Fanfani, entra a far parte del Consiglio d'amministrazione della società. Tali decisioni sono state prese nel corso delle riunioni degli organi societari della Fincantieri e dell'Italcantieri, tenutesi nella giornata di ieri.

Il dott. Cortesi era venuto a Trieste quasi cinque anni addietro: il 22 ottobre 1966, infatti, veniva costituita l'Italcantieri, che raggruppa l'industria navale italiana, e grazie alla sua vasta esperienza era stato chiamato all'alta carica di amministratore delegato, alla quale si aggiungeva — il 3 gennaio 1968 — anche quella di presidente. Al momento di assumere la guida del più grande complesso cantieristico nazionale, Cortesi aveva dichiarato di voler accettare il difficile e delicato incarico in quanto nutriva una grandissima fiducia nel «materiale umano» a disposizione e nelle capacità morali e professionali degli uomini che danno vita alla cantieristica italiana. E si era ripromesso di voler lavorare con estrema serietà, senza intralci e interruzioni di nessun genere, cercando nelle nuove e vaste dimensioni industriali e nella utilizzazione più organica e più razionale di tutte le risorse e capacità a disposizione, quei risultati che è indispensabile raggiungere se si vuol fronteggiare con successo la concorrenza mondiale.

Tenendo fin dal primo momento fede a questi presupposti, Gaetano Cortesi dimostrava subito le sue eccezionali capacità organizzative, facendo tesoro dell'esperienza acquisita in tanti anni di studi e di viaggi compiuti in ogni parte del mondo, all'insegna dei confronti dei modi di conduzione delle varie aziende industriali e cantieristiche. Davanti a lui si prospettava il non facile compito di organizzare una grande azienda, che oggi conta alle sue dipendenze ben cinquemila uomini. Un'azienda dal dott. Cortesi praticamente creata con attente e delicate operazioni di assorbimento e di riorganizzazione, accentrando proprio a Trieste il cervello di una industria a dimensione nazionale. In tale adempimento Cortesi ha profuso anche e soprattutto i suoi sentimenti di spontaneo, sincero attaccamento a questa città — lui varesino — che ha amato e stimato fin dal suo primo contatto. E il prestigio che ne è derivato si è riflesso anche in seno al «Dochester Club», l'organizzazione internazionale che raggruppa i maggiori stabilimenti di costruzioni navali.

Una dimostrazione concreta dell'opera intrapresa e portata avanti dal dott. Cortesi è offerta proprio dal cantiere di Monfalcone, per la cui creazione sul piano tecnico l'esponente della cantieristica nazionale si è tanto prodigato. E ancora con la creazione, alla Torre del Lloyd, del grande centro di progettazione navale che non ha uguali in Europa. Anche recentemente Cortesi aveva avuto occasione di esaltare le risorse enormi nelle qualità dei suoi tecnici e delle sue maestranze, nella sua organizzazione, nei suoi modernissimi impianti e nell'assistenza della direzione di Trieste.

Ora il dott. Cortesi, pur divenendo amministratore delegato della Fincantieri, rimane — come si è visto — nell'esecutivo dell'Italcantieri stessa: di conseguenza la sfera d'azione resta sempre a Trieste, e anzi è allargata, in quanto la giurisdizione viene ora estesa anche all'Arsenale triestino - San Marco.

E' con vivo compiacimento, pertanto, che abbiamo appreso la notizia del nuovo, meritato riconoscimento tributato al dottor Gaetano Cortesi, al quale vanno i nostri migliori auguri.


Gaetano Cortesi


Ezio Buschi

IL NUOVO PRESIDENTE

Il dott. Ezio Buschi, nuovo presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, è nato a Genova il 5 ottobre 1921. Entrato nel gruppo IRI nel 1954 (ha ricoperto la carica di direttore centrale presso le società SIAC e Dalmine), è stato successivamente a Roma, in qualità di vicedirettore generale della Finmeccanica. E' attualmente presidente della Costruzioni meccaniche industriali - C.M.I. (che nella nostra città si identifica con l'ex Officina ponti e gru, entrata a far parte di tale complesso), della Aerimpianti e della Termomeccanica italiana.

Il dott. Buschi può pertanto essere considerato un autentico «veterano» del gruppo IRI, che ha saputo in oltre un ventennio — occupando posti di successive crescenti responsabilità — essere un apprezzatissimo realizzatore delle direttive del gruppo stesso, per cui è da essere certi che altrettanto avverrà alla guida dell'Italcantieri.

In una sua dichiarazione al «Piccolo», il nuovo presidente e amministratore delegato — nell'assumere l'alta carica — ha voluto tramite il nostro giornale rivolgere il suo più caloroso saluto alla città, dove l'Italcantieri ha sede, ed a tutte le maestranze e tecnici della società.

«In questo momento in cui sono chiamato a tale importante e delicato incarico — ha detto — mi sento profondamente e fervidamente impegnato a proseguire sulla strada che, dal giorno della creazione dell'Italcantieri, il mio predecessore dott. Cortesi ha così proficuamente tracciato e percorso, nel supremo interesse della collettività e del settore. Sono certo che, seguendo il suo esempio, l'Italcantieri potrà sempre maggiormente rispondere a quei requisiti ed assolvere a quei compiti per i quali è stata costituita».

DICHIARAZIONI DI CORTESI AL «PICCOLO»

Continuità d'azione nell'estensione dell'impresa

Italcantieri, Grandi Motori e Arsenale-San Marco: un centro navalmeccanico di rilievo mondiale

Il dott. Gaetano Cortesi ha così puntualizzato, per i nostri lettori, l'avvicendamento avvenuto ieri al vertice dell'Italcantieri:

«Viste dall'esterno, mi rendo conto che le delibere prese dagli organi di gruppo della cantieristica nazionale possano «fare notizia» a Trieste: la città sente infatti come patrimonio proprio il lavoro dell'Italcantieri ed è attentissima a tutte le sue vicende. Viste dall'interno, queste delibere fanno invece meno notizia: il lavoro e gli obiettivi dell'Italcantieri non sono infatti in nessun modo toccati da queste delibere, così come viene mantenuta un'effettiva continuità delle responsabilità della condotta aziendale.

«Desidero sottolineare che, a prescindere dalla mia permanenza nel consiglio e nel comitato esecutivo dell'Italcantieri, mi restano anche nel nuovo ufficio al quale sono stato chiamato dal Gruppo, le responsabilità che competono agli azionisti circa gli indirizzi aziendali dell'Italcantieri stessa.

«In questo spirito ho proprio la sensazione di non lasciare, né l'Italcantieri, né Trieste, anche se mi spiace vivamente di non partecipare al lavoro quotidiano del valoroso corpo direzionale dell'Italcantieri, così come è avvenuto per quasi quattro anni e mezzo, lavoro che mi ha creato tante colleganze personali che ora, in particolare, mi appaiono in tutta la loro grande pienezza.

«Resto quindi ancora a Trieste, come ho detto, e per questo mi pare di non dovere salutare nessuno degli amici triestini o di doverne ricevere il saluto; e resto con la stessa fiducia e la stessa speranza con cui venni nell'autunno del 1966, mosso anche dalla memoria di un triestino che tanto ha amato la sua città, Guglielmo Reiss Romolo, con il quale ho iniziato la mia vita di lavoro e che mi sono sempre posto ad esempio.

«E' la speranza ed è la fiducia di poter partecipare concretamente, col corpo direzionale dell'Italcantieri, all'impresa che in questi anni ha via via preso corpo e vita, pur tra molte difficoltà, di creare a Trieste, nell'arco di mare tra Muggia e Monfalcone, uno dei centri più importanti della navalmeccanica europea e quindi mondiale, centro che posa sulle colonne portanti dell'Italcantieri, della Grandi Motori Trieste e dell'Arsenale Triestino San Marco.

«Non è certo il caso, con queste premesse, di tracciare ora un bilancio del lavoro di quattro anni e mezzo dell'Italcantieri, lavoro che è tuttora in corso; si può peraltro affermare che l'Italcantieri si è formata, è cresciuta a dimensioni sicuramente europee, ed ha uomini e impianti capaci di rendere e mantenere competitive queste dimensioni, se il nostro Paese, e non solo noi, potrà e saprà lavorare in un clima di concordia sociale».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittoriano — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.20.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 10,5; pressione mb. 990,4 stazionaria; umidità 84 per cento; cielo coperto; pioggia mm 8,6; vento km 4 da Sud-Est; mare calmo con temperatura di 8 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13.40 con cm 50 sotto il l.m. e alta alle 20.10 con cm 44 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

NELL'ANNUALE GIORNATA DELL'A.N.M.I.L.

Domenica sarà onorato il sacrificio nel lavoro

Riti in memoria dei Caduti - Manifestazione al C.C.A. Distintivi ai mutilati e premi di studio ai loro figli

Auspice l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, la giornata di domenica prossima, 28 marzo,, sarà dedicata a coloro che nel più umano dei doveri immolarono la vita o subirono menomazioni.

La «giornata» inizierà alle undici quando, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, l'on. Giacomo Bologna, commemorerà i periti e gli infortunati sul fronte del lavoro, e procederà, quindi, alla consegna dei distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi, gli assegni scolastici ai figli degli associati che vinsero il concorso bandito dall'ANMIL e le borse di studio ai figli dei mutilati che vinsero il concorso dell'INAIL. Ma prima ancora, alle 8.30, verrà deposta una corona d'alloro sulla lapide alla Esso Standard Italiana, e alle 9, un'altra ai piedi del cippo che, nel centro del cimitero di Sant'Anna, ricorda nel tempo i caduti sul lavoro. Successivamente, nella cappella del Camposanto, verrà celebrata una Messa di suffragio. Un fiore alla memoria di coloro che non tornarono più dal lavoro quotidiano: questo, l'appello che l'ANMIL rivolge a tutti i cittadini per la giornata del 28 marzo.

Sciopero alla Fornace

Le segreterie provinciali della FILCA-CISL e FILLEA-CGIL informano che nella giornata di ieri la direzione della Fornace Valdadige ha sospeso sei operai per la corrente settimana. L'assemblea dei lavoratori, considerato il protrarsi delle sospensioni a zero ore e non essendo intervenute precise garanzie sulla continuità del posto di lavoro, hanno deciso uno sciopero di 48 ore iniziato nella giornata di ieri.

Stamane si svolgerà l'atteso incontro con la direzione di Verona per l'esame della situazione aziendale.

NONOSTANTE IL MANCATO RICONOSCIMENTO

MACORI INSISTE NELL'AUTOACCUSARSI

Vidali e la Weiss parteciperanno stamane a una conferenza stampa nella sede del PCI

La giornata di ieri non ha portato alcuna novità nello sconcertante «giallo» dell'aggressione subita dall'ex senatore Vittorio Vidali: Graziano Macori, lo uomo che si è autoincolpato dell'aggressione, continua a mantenere ferma la sua autodenuncia e la sua confessione, anche di fronte alle dichiarazioni del sen. Vidali e della dottoressa Weiss (testimone al fatto) i quali non hanno riconosciuto in lui l'uomo del pugno. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Borraccetti, incaricato del caso, è impegnato a risolvere l'arcano, dando una risposta al quesito se il Macori è un mitomane oppure se è davvero lui l'aggressore.

Il dott. Borraccetti deve, infatti, verificare fino ai minimi dettagli la confessione del Macori, per accertare se la storia che ha raccontato spontaneamente è stata imbastita con le varie notizie apprese dalla stampa oppure se si tratta di un racconto veritiero, basato su prove, su orari e osservazioni di assoluto valore e a prova di qualsiasi contestazione. Si tratta di un'indagine estremamente complessa anche perché ogni dettaglio di quella rapidissima aggressione ha avuto parecchia pubblicità.

Il sostituto procuratore ha proceduto anche ieri a un nuovo, lungo interrogatorio di Graziano Macori. Sulle risultanze di questo nuovo colloquio regna naturalmente il segreto istruttorio, comunque si è saputo che il Macori, sempre estremamente tranquillo, ha mantenuto intatta la sua confessione.

Nessuna decisione è stata presa, frattanto, sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata dall'avv. Mario Sardos-Albertini, che difende il Macori. Una risposta a tale richiesta dipende infatti da una serie di fattori e soprattutto è subordinata alla precisa definizione dell'entità delle lesioni riportate dal sen. Vidali.

Per quanto concerne le condizioni di Vidali, tuttora ricoverato all'ospedale, si è appreso che l'ex senatore uscirà stamane dal nosocomio, per poco tempo (due ore circa), in modo da poter partecipare a una conferenza stampa organizzata per le ore 11 nella sede del partito comunista, dove assieme a Vidali ci sarà anche la Weiss.

PROTESTANO GLI STUDENTI

Magistero e «Carli» in agitazione

Gli studenti dell'Istituto tecnico «Carli» insistono a chiedere la «giornata sociale» che inizialmente era stata loro concessa da una parte del consiglio dei professori e poi negata. Poiché neanche la richiesta di una giornata al mese — da dedicare allo studio di temi exstra-scolastici — è stata accolta, essi hanno occupato ieri la sede, decisi a tradurre in atto la loro istanza. L'assemblea degli studenti ha lamentato, in un comunicato, «l'indifferenza delle autorità competenti sul problema della giornata sociale già rivendicata in dicembre».

Dal «comitato di lotta» della Facoltà di magistero è stata resa nota la convocazione per domani, mercoledì, dell'assemblea degli studenti, che si terrà alle 10 nella sede di Notre Dame de Sion.

Conferenza alla S.G.T.

L'interesse destato per le conferenze patriottiche organizzate dalla Società Ginnastica Triestina per onorare le gloriose Forze Armate italiane, continua con la conversazione che rievocherà le gesta della «Fanteria» e sarà improntata sulla «Sagra di Santa Gorizia», che ispirò al poeta Vittorio Locchi il famoso poema. La conversazione, che sarà tenuta dal volontario avv. Mario Cardellini di Roma, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, domani mercoledì alle ore 18.30. Sarà particolarmente gradita la presenza delle Associazioni d'Arma, dei soci e di tutti gli appassionati.

PER IL MARE RIUNIONE DI ESPERTI ALLA PROVINCIA

Diaframmi burocratici nelle acque inquinate

Alla ricerca di un coordinamento dei possibili interventi contro le insidie dei torrenti sporchi e degli scarichi

Fare oggi perché domani non sia troppo tardi. E' all'insegna di questo assioma che si è tenuta recentemente alla Provincia una riunione sugli inquinamenti delle acque marine del nostro golfo, presenti gli esponenti del settore.

Il presidente dell'amministrazione provinciale, Zanetti, ha riferito sull'indagine effettuata dal laboratorio d'igiene e profilassi, su disposizione del Ministero della sanità, e sul sopralluogo disposto dall'assessore Lovero con un giro del golfo e l'esame degli scarichi urbani. Il dott. Zanetti ha ricordato anche l'iniziativa del Comune, che ha disposto un'indagine con una commissione di studio, volta ad esaminare le soluzioni tecniche ed i risvolti economici relativamente agli inquinamenti del nostro golfo, in modo che la commissione, dopo aver indicato anzitutto le cause dello inquinamento, potesse avanzare delle proposte sulla riorganizzazione, con delle scelte sotto il profilo igienico ed economico. Per questo è importante stabilire un'indagine esatta sulle correnti, in quanto il maggiore inquinamento del golfo proviene dalle fognature.

Il Comune aveva trattato il ripristino della stazione di depurazione di Servola, e il costo per la riattivazione è di circa un miliardo di lire, con 200 milioni di spesa annua di gestione; ma da Servola si può controllare soltanto una parte degli scarichi del golfo. In questo senso la Provincia potrebbe collocarsi come iniziativa propria, ma la sua competenza istituzionale è molto limitata, in quanto essa ha il controllo delle acque interne del territorio e può intervenire qualora l'inquinamento danneggi la piscicoltura. Si può intervenire solo nel settore che riguarda i torrenti originari che oggi sono dei collettori di fogna, sempreché li si consideri acque interne; e in tal caso si possono stabilire delle ammende e al tempo stesso rivalersi nei confronti di quelle imprese a carattere industriale che inquinano le acque.

Si è voluta anche ricordare l'iniziativa dell'Ente autonomo del porto, che collabora in accordo con le ditte addette alla pulizia del mare dagli idrocarburi, nella zona fra il torrente Bovedo e Muggia. Anche la Capitaneria di porto effettua un costante controllo, sotto due profili diversi, rivolto verso gli scarichi industriali e cittadini ed i residui oleosi scaricati dalle navi. Ma il controllo — si è sottolineato — si presenta molto difficile, in quanto alcune macchie oleose possono venire anche da lontano, e difficilmente si può intervenire: tuttavia la Capitaneria vigila — ha assicurato il gen. Cittadini — e qualcuno viene anche punito. Lo stesso comandante della Capitaneria ha voluto chiarire che il maggiore inquinamento non deriva dagli scarichi industriali, ma dai torrenti, e tra questi il Chiave (nella zona di Sottolongera) è il più pericoloso. Pertanto, in accordo con il medico provinciale e con il laboratorio si effettueranno dei prelievi dagli scarichi, imponendo severi divieti qualora dovessero effettivamente risultare degli inquinamenti.

Dal canto suo l'assessore Lovero ha chiesto se fosse il caso di prendere delle severe disposizioni, anche di chiusura di quei bagni le cui acque risultano particolarmente inquinate dagli scarichi, o per l'apposizione di tabelle di divieto di bagno. Il medico provinciale, dott. Rocchetto, ha reso noto che nel prossimo mese di maggio si riunirà l'apposita commissione per il rilascio delle licenze annuali per i bagni stessi.

Note sulla visita di Tito in Italia

Sull'imminente visita del Presidente Tito in Italia, la segreteria del PSDI ha diffuso ieri una nota in cui si afferma che «questa visita conferma la validità della linea politica di pacificazione e di collaborazione sempre perseguite dal PSDI a tutti i livelli e particolarmente a Trieste, in una visione di complementarietà del quadro europeo e di interdipendenza degli interessi economici della regione orientale e della Slovenia».

La nota del PSDI prosegue rilevando che «la visita del Presidente Tito fu rinviata in dicembre soprattutto per le anacronistiche pressioni di quegli ambienti di estrema destra che il Presidente Saragat ha duramente condannato anche qualche giorno fa, pur rilevando nel contempo la sussistenza di un pericolo di altre involuzioni sociali che potrebbero minare subdolamente le istituzioni e condurre comunque a un regime dittatoriale rifiutato dalla stragrande maggioranza del popolo italiano, fedele ai valori supremi di libertà e di democrazia che hanno caratterizzato la Resistenza».

Dal canto suo la federazione provinciale del MSI esprime, di fronte all'«improvvisa» visita del Maresciallo Tito, «la propria viva preoccupazione per le sorti della Zona B, sulla cui posizione giuridica il Governo italiano ha mantenuto un equivoco silenzio da quando il Ministro Moro ebbe a rispondere alle interrogazioni parlamentari, le quali determinarono la sospensione della visita del Presidente jugoslavo». Nella stessa nota si comunica che «è stato dato mandato ai gruppi parlamentari del MSI di chiarire la posizione della Farnesina dopo gli accordi segreti italo-jugoslavi di Venezia».

TRE NUOVE CAVITA' SCOPERTE NEL SOTTOSUOLO CARSICO

Segni della preistoria in una grotta di Gabrovizza

L'attività della commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie si è nuovamente rivolta nella stagione invernale all'altipiano carsico, tradizionale campo di azione degli speleologi triestini.

Benché oggetto di indagini da oltre cento anni, la zona calcarea che si estende dalle Foci del Timavo alla Val Rosandra cela tuttora nel sottosuolo molte cavità naturali ancora ignote, delle quali spesso non è visibile in superficie alcun indizio. L'ostruzione talvolta è dovuta a cause naturali, ma più sovente è da attribuire all'opera dell'uomo e risale anche ad epoche remote. E' questo il caso del nuovo abisso scoperto nei pressi di Gabrovizza, dove già all'inizio degli scavi, protrattisi per circa due mesi, sono stati raccolti molti resti di una fauna che da tempo è scomparsa sul Carso, mentre a livelli inferiori si è avuto la prova che la cavità era conosciuta ed accessibile già in epoca preistorica. L'abisso è costituito nella prima parte da ambienti fortemente concrezionati, ai quali fa seguito un imponente baratro verticale di struttura assai complessa ed interessato da notevoli fenomeni di erosione, il quale porta alla profondità di 143 metri dal piano di campagna; qui esistono sicure prospettive di ulteriori proseguimenti, ma i lavori di scavo sono ostacolati dalle condizioni ambientali poco favorevoli. Questa profonda cavità per vari aspetti è una delle più considerevoli tra quelle individuate sul Carso nel dopoguerra.

Equivalente per profondità (m 139) ma morfologicamente alquanto diverso è l'abisso scoperto presso Opicina Campagna. Esso è costituito da una successione di stretti pozzi verticali collegati da brevi aperture e la sua esplorazione ha presentato qualche fase pericolosa per la friabilità delle pareti in alcuni tratti interni; l'accesso all'ultimo pozzo era costituito da una lungo strettoia in roccia compatta, resa transitabile con grande difficoltà. L'abisso nella sua struttura è abbastanza tipico, mentre un certo interesse è offerto dal fatto che questo complesso di vani sotterranei viene a trovarsi in una zona dove il carsismo ipogeo è scarsamente rappresentato.

L'ultima importante cavità esplorata è stata invece rinvenuta fortuitamente nel corso dei lavori per l'ultimazione dell'acquedotto a San Giovanni di Duino. Con lo sbancamento della roccia è stata messa in luce una esigua apertura che dava accesso ad un pozzo alquanto profondo; l'Acegat avvertiva immediatamente la «commissione grotte», anche nell'esigenza di accertare lo sviluppo ulteriore della grotta in rapporto alla stabilità degli impianti che devono esser costruiti al di sopra della stessa. La vicinanza delle risorgive del Timavo e la quota poco elevata dell'imbocco (m 90 s.l.m.) facevano inoltre sperare di poter raggiungere nuovamente il corso sotterraneo del fiume, come era accaduto un anno addietro nella cavità aperta dalle mine presso la chiesa nuova di San Giovanni. Purtroppo tale prospettiva non si è realizzata, per quanto il fondo della grotta giunga ad appena 16 m. sul livello marino, ma l'esplorazione è risultata oltremodo remunerativa per l'eccezionale bellezza degli ambienti sotterranei, che si sviluppano con una successione di salti verticali ai quali fa seguito una galleria inclinata lunga 125 metri.

A Napoli, per l'inaugurazione del monumento al vicebrigadiere dei Carabinieri Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare, fra i gonfaloni delle città decorate con medaglia d'oro è intervenuto anche quello del nostro Comune, che è stato accompagnato dall'assessore Chicco.

Tanta pioggia sulla regione

Pioggia battente ieri sul Friuli, con vento di scirocco in pianura e neve sull'arco alpino al di sopra dei 1500 metri di altitudine. Le condizioni del tempo, dopo una mattinata discreta, sono bruscamente peggiorate nel primo pomeriggio; il cielo si è ovunque annuvolato ed è cominciato a piovere. Dapprima una pioggerella di marzo, poi violenti acquazzoni.

Fa eccezione la Carnia, dove il cielo è coperto, ma non è piovuto a fondo valle. Nel Cividalese, nel Tarvisiano, lungo la fascia lagunare e in pianura, la precipitazione ha assunto carattere temporalesco con scrosci continui e di particolare intensità. I corsi d'acqua si sono notevolmente ingrossati, ma non destano preoccupazione.

Nel tardo pomeriggio è cominciato a piovere anche a Trieste, l'umidità si avvicina al 90 per cento e la pressione è molto bassa. Le temperature si sono mantenute sui livelli stagionali e anche al di sopra di tali livelli. La massima della giornata si è avuta a Trieste, dove nel pomeriggio il termometro ha superato i 16 gradi. In serata la temperatura si aggirava sugli 11.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 padrone marittimo; 1 garzone di cucina, prec. turno 174. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 2 marinai.

PIANO DELL'I.A.C.P. PER CINQUANTA ALLOGGI

Dieci nuove case sorgeranno a Muggia

Un importante adempimento in materia di costruzioni edilizie è stato assunto in questi giorni in sede regionale, nell'interesse di Muggia.

Il comitato tecnico regionale, infatti, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha preso in esame numerosi progetti di spesa di notevole importanza. Nel campo dell'edilizia, pertanto, è stato dato parere favorevole a un progetto predisposto dallo Istituto autonomo case popolari, per la costruzione — nel comune di Muggia — di dieci edifici per complessivi cinquanta alloggi popolari. Il progetto, che ammonta a 450 milioni di lire, sarà realizzato con il contributo regionale, come previsto dalla legge n. 15 del 1969.

Le dieci case sorgeranno in località «ex fonderia», che si trova quasi alle porte di Muggia, qualche centinaio di metri prima del cantiere navale, per chi proviene da Trieste. Infatti nella zona in cui si trova la caserma dei vigili del fuoco (di fronte al campo di tiro a volo), c'era un tempo una fonderia, poi smantellata: sarà proprio su quell'area, divenuta toponimo per i muggesani, che verrà costruito il nuovo complesso edilizio.

STATO CIVILE

MORTI: Corrente in Signoretto Cristina, anni, 74; Fonda Lucia, 82; Javornich ved. Burlo Aristea, 71; Petraco Stefania, 80; Gerdol Giuseppe, 74; Saletnik Guido, 69; Labigalini Giuseppe, 73; Busechian Ermenegildo, 77; Prasel Adriano, 36; Kocjancic Branko, 18; Pasco Renato, 57; Cutazzo Sebastiano, mesi 2; Scaramella Maria, 69; Oliani Elena, 86; Cicopan Francesca, 78; Ronzelli Rodolfo, 78; D'Odorico ved. Privileggi Margherita, 70; Devetta in Stabon Silvana, 53; Furlan ved. Zeriali Maria, 87; Mattalia in Cirilli Esmeralda, 80; Franzetti Silvio, 71; Cesari Bruno, 71; Giuricin Francesco, 68; Zuban in Kriscak Eleonora, 60; Ermacora ved. Crisman Maria, 82; Solzinger Carla, 85; Scarpa ved. Carini Anna, 78; Bressan ved. Roset Giuseppina, 89; Zorzetti Bruno, 65; Trobec Edoardo, 66; Chiappani in Moltini Ines, 65.

Sciopera alla Capitaneria il personale civile

A seguito della mancata approvazione di un disegno di legge sul trattamento economico del personale del Ministero della marina mercantile, i sindacati interessati hanno proclamato un nuovo sciopero parziale del personale civile della Capitaneria di porto di Trieste, dalle ore 12 alle ore 14 per tre giornate, ieri, oggi e domani.

CONFERENZA STAMPA DEL NUOVO PRESIDENTE CUMBAT

Una felice stagione prevista a San Giusto

Da oggi affidata a privati, dall'Azienda di soggiorno, la Bottega del vino
Varato il «cartellone» per l'estate - Completamento del Museo del Mare



(«Giornalfoto»)

Quest'anno l'Azienda di soggiorno conta di utilizzare al massimo il Cortile delle Milizie (il cui palcoscenico è stato radicalmente rinnovato) per la stagione degli spettacoli estivi. Si ricorrerà al Politeama Rossetti solo per il ciclo delle operette, per evitare i rischi del tempo.

L'affidamento della Bottega del Vino, da oggi, a una nuova gestione; il completamento del Museo del Mare; la riattivazione della fontana di Montuzza; la nona edizione del Festival di fantascienza; due opere liriche in agosto al Castello («Rigoletto» e «Bohème»); due operette al Politeama Rossetti («La vedova allegra» e «Cin ci là»); uno spettacolo di danze folcloristiche con il balletto della Repubblica del Ruanda e altre manifestazioni di musica leggera e d'arte varia nel Cortile delle Milizie: questo in sintesi il programma annuale dell'Azienda autonoma di soggiorno, anticipato ieri dal nuovo presidente, prof. Cumbat, nel corso di un simpatico incontro con la stampa al Castello.

L'incontro è coinciso con la conclusione dell'esperimento di una gestione in proprio, da parte dell'Azienda, della Bottega del Vino. «Tale esperimento — ha dichiarato il prof. Cumbat — non è riuscito: è stato dimostrato che la gestione di un simile tipo di esercizio non può venire adeguatamente curata da un ente pubblico, il quale fatalmente si lascia trascinare nel vortice del deficit». Ed ha annunciato l'assunzione della nuova gestione — non solo della «Bottega» ma di tutti gli esercizi del Castello, sia di ristorazione che di svago — da parte delle famiglie Lanziiotti, con alla testa lo «chef» Valentino, di nota e affermata esperienza in città.

«Cardini della nuova gestione — secondo il presidente Cumbat — sono: nessun onere ma anzi un utile per la Azienda, garanzia di un servizio decoroso con cucina scelta e prezzi a livello accessibile alla media clientela di locali similari, ed eliminazione del "coperto straordinario"».

L'Azienda — ha riconosciuto il presidente — si era trovata in difficoltà per la soluzione del problema della Bottega del Vino e al termine di vari tentativi ed esperimenti (fra cui l'indizione di un concorso nazionale) aveva assunto la gestione diretta dell'esercizio, nonostante tutte le perplessità nei confronti di questa formula. Vi sono state perplessità da parte del pubblico e il prof. Cumbat ha ringraziato la stampa per le critiche mosse, quale interprete dell'opinione pubblica, a certi aspetti della gestione sperimentale; critiche di cui è stato tenuto senz'altro conto, dal momento che è stato fra l'altro deciso di abolire il tanto contestato "coperto" di 1.500 lire a persona (ora chi vi si recherà soltanto a ballare pagherà mille lire per la prima consumazione).

La «Bottega» funzionerà anche da ristorante diurno (di estate all'aperto, al Bastione Lallio), in maniera da corrispondere a una precisa funzione turistica, quella stessa che fa di San Giusto uno dei principali poli d'attrazione della nostra città.

E si pensa di riattivare anche il Bastione Fiorito, con trattenimenti danzanti nelle serate prefestive e festive oppure ogni sera secondo qualche nuova, moderna formula che in particolare i giovani mostrano di gradire. Insomma, dovrebbe essere finito il tempo delle serate buie al Castello, com'era stato lamentato la scorsa stagione estiva, allorché alla scarsità di spettacoli si era aggiunta la chiusura totale della «Bottega».

Per quanto riguarda gli spettacoli, il «cartellone» è in via di definizione con notevole anticipo sulle precedenti stagioni turistiche, ed anzi è nell'intendimento dell'Azienda di varare il programma per il 1972 già alla fine di quest'anno, in maniera che gli stranieri — nel programmare a loro volta le proprie vacanze — possano tenere conto di quali manifestazioni Trieste sia in grado di offrire nell'uno o nell'altro periodo.

Criterio fondamentale del «cartellone '71»: massimo utilizzo del Cortile delle Milizie (il cui palcoscenico è stato radicalmente rinnovato, in maniera da risultare il più moderno e funzionale per qualsiasi tipo di spettacoli) che costituisce la sede tradizionale delle grandi manifestazioni estive a vasto richiamo turistico.

La stagione si aprirà il 5 luglio con il Festival della fantascienza, la cui edizione sarà arricchita da una rassegna retrospettiva ed antologica sul tema «Surrealismo nel cinema» a cura del prof. Luigi Chiarini; per la seconda metà di luglio, dalle quattro alle sei esecuzioni per ciascuna delle due operette; nella prima quindicina di agosto, le due opere liriche; poi, il balletto folcloristico del Ruanda e alcune serate d'arte varia, per le quali sono in corso trattative con i più quotati impresari nazionali; vi saranno anche due recite shakesperiane: di sicuro «La dodicesima notte» e forse il «Macbeth»; confermato anche il tradizionale ciclo di esibizioni pirotecniche sul mare, l'anno scorso deciso all'ultimo momento dall'Azienda... a furor di popolo. Invece niente spettacoli al Teatro Romano e nessuna esibizione musicale al parco di Miramare (e ciò per gravi difficoltà logistiche, superabili solo con eccessivi oneri finanziari). E naturalmente, avanti con «Suoni e luci» a Miramare, uno spettacolo suggestivo, graditissimo agli ospiti stranieri.

Alla conferenza-stampa hanno presenziato, con il presidente Cumbat, il vicepresidente Lonza, il direttore Quittan e i componenti il consiglio di amministrazione dell'Azienda nonché la signora Paulon e Bruno Orlando, due degli organizzatori del Festival della fantascienza, i quali hanno fornito ampie comunicazioni — di cui riferiamo a parte, nella pagina degli spettacoli sulla prossima manifestazione cinematografica.

Nell'occasione è stato sottolineato anche il ruolo dell'Azienda nel settore dei lavori d'interesse cittadino, ovviamente dal punto di vista turistico: per l'attuale esercizio, pur avendo riservato a questo importante capitolo il 30 per cento delle spese d'istituto, la Azienda non è in grado di assumere impegni troppo onerosi (una rilevante aliquota dei fondi disponibili è già stata destinata infatti — è stato sottolineato — al completamento dei restauri della palazzina di Campo Marzio che ospiterà le preziose collezioni del Museo del Mare, nonché alla riattivazione, in collaborazione con il Comune, della fontana di Montuzza, che quest'estate brillerà di cascate e zampilli multicolori). Ad ogni modo, l'Azienda provvederà ad eseguire varie opere di restauro nell'ambito del Castello di San Giusto, a installare un secondo lotto di frecce direzionali luminose, a completare la sistemazione di tabelle luminose ai sottopassaggi di piazza Libertà; e si interesserà alla manutenzione del Faro della Vittoria.

Intense anche le iniziative propagandistiche. Sabato il pullman pubblicitario della Azienda partirà per un viaggio di cinquemila chilometri attraverso mezza Europa; si distribuiranno opuscoli, programmi, manifesti in dodici lingue.

SEGNALAZIONI

Domande sugli scioperi: risponde la CISNAL

Il segretario provinciale della CISNAL, Renzo de' Vidovich, cortesemente ci scrive:

«Il lettore Nereo Franchi ha sintetizzato in poche domande, prendendo lo spunto dagli scioperi alla Zanussi di Pordenone, gli interrogativi che gran parte dell'opinione pubblica rivolge con sempre maggior insistenza ai sindacati, accusati di essere responsabili della crisi economica attuale. Ritengo perciò doveroso rispondere a questa segnalazione del 10 marzo, avvertendo però il lettore che egli probabilmente non avrà sull'argomento una sola risposta, ma almeno quattro, quante cioè sono le Confederazioni dei lavoratori.

«Secondo la CISNAL, le ragioni di fondo per le quali i lavoratori italiani debbono ricorrere così frequentemente all'arma dello sciopero contrattuale, risiede nel fatto che la nostra legislazione non prevede alcun altro mezzo di difesa dei loro interessi. Una volta che sono stati esautorati gli Uffici del lavoro, aboliti gli organi corporativi e limitato il potere della Magistratura del lavoro alla risoluzione delle mere inadempienze contrattuali individuali, il nostro sistema sociale non ha saputo creare degli organi sostitutivi che consentissero la risoluzione pacifica e legale dei conflitti sindacali e sociali.

«La ragione prima, dunque — secondo la CISNAL — degli scioperi contrattuali così frequenti ricade sul nostro sistema politico-sociale, e fino a quando i problemi economici e sociali non saranno risolti secondo criteri di giustizia, ma saranno regolati secondo rapporti di forza, non vedo proprio come le cose possano cambiare. Con queste premesse, il lettore potrà comprendere perché l'Italia sia in testa alla classifica delle ore di sciopero.

«Quali i rimedi proposti dalla nostra Confederazione per uscire da questa pesantissima e spesso drammatica situazione? E' nostra opinione che la compartecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende (cogestione) sia uno dei modi per risolvere alla radice la crisi esistente all'interno delle fabbriche.

«E' questo un sistema adottato da più lustri in Germania (ecco perché i lavoratori tedeschi delle industrie chiave metalmeccaniche ed estrattive hanno il minor numero di ore di sciopero in Europa) che anche in Italia era stato positivamente sperimentato oltre un quarto di secolo fa sotto il nome di "socializzazione delle aziende".

«Inoltre, la CISNAL propone di conferire agli Uffici del lavoro una funzione di arbitrato, restaurando la concezione dello Stato-arbitro ed eliminando quella del Governo che parteggia una volta per i lavoratori e una volta per i datori di lavoro, nonché l'istituzione di organi paritetici di lavoratori e di datori di lavoro, che indirizzino globalmente la politica economica e sociale dello Stato e ne regolino le controversie generali, tenendo presente la positiva esperienza, ancorché incompleta e non sempre felice, degli organi corporativi in Italia e di quelli similari esistenti un po' in tutto il mondo non marxista.

«Per completezza di trattazione, debbo ancora precisare che la nostra Confederazione non si assume alcuna responsabilità per la gran massa di scioperi politici (riforme, proteste, attentati, ecc.) che, essendo di natura extracontrattuale, sono da noi reputati uno strumento di inammissibile pressione politica, che danneggia l'economia italiana senza apportare alcun beneficio ai lavoratori».

Una pensionata e le tasse

«Care "Segnalazioni", non riesco a trovare qualcuno che mi dia una spiegazione soddisfacente. Sono una pensionata marittima avente a carico un nipote studente, e percepisco annualmente la pensione di lire 1.422.000. Nella denuncia Vanoni, con le trattenute accordate dalla legge, l'importo imponibile risulta largamente inferiore alle lire 960.000; però vengo tassata sulla base di lire 690.000 per il 1970. Non comprendo perché nella cartella delle tasse le stesse risultano sulla base di lire 741.126. Se il limite di esenzione è di lire 960.000, come si spiega questa tassazione?». Lettera firmata.

Dai dati esposti appare incomprensibile che la lettrice possa essere stata tassata senza aver fatto denuncia. Crediamo che le convenga chiarire il proprio caso recandosi personalmente, o mandando una persona di fiducia, all'Ufficio delle Imposte (reparto complementare).

Oggi padre Rocchi all'Unione istriani

Oggi, martedì alle 19.15, nella sala maggiore dell'Unione istriani (via Pellico 2) l'avv. Lino Sardos Albertini presenterà il volume di padre Flaminio Rocchi «L'esodo dei giuliani, fiumani e dalmati». Alla manifestazione prenderà parte anche l'autore dell'opera.

I gradini degli autobus alle autorità vanno bene

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni "Troppo alti i gradini dell'autobus 9" ed "I gradini degli autobus" pubblicate rispettivamente il 25 febbraio e il 9 marzo, si informa quanto segue:

«1) Pur rilevando alcune differenze di costruzione esistenti tra i vecchi e i nuovi autobus, si precisa che questi ultimi sono stati costruiti secondo le norme esistenti in materia, regolarmente omologati dalle autorità competenti e quindi dichiarati idonei al servizio.

«2) Si fa tuttavia presente che il problema è allo studio, sia da parte dell'Azienda, sia da parte dei costruttori (e si ritiene possa essere favorevolmente risolto) tenuto conto degli accorgimenti tecnici adottati recentemente su un ultimo tipo di autobus presentato come prototipo da una grande casa costruttrice».

Da via alle Cave alta si rinnova una richiesta

«Noi sottoscritti, abitanti in via alle Cave alta, a nome anche degli altri impossibilitati a firmare per varie cause, rinnoviamo ancora una volta la richiesta perché sia provveduto con cortese urgenza al prolungamento del capolinea dell'autobus "6" o "9" fino alla via alle Cave alta. Non possiamo credere che l'assessore comunale competente e l'Acegat si rifiutino, dopo tanto tempo, di assecondare finalmente la richiesta». Seguono 23 firme.

Avvocati in sciopero: processi rinviati

Seconda giornata ieri dello sciopero nazionale degli avvocati e procuratori per la riforma tributaria, sciopero che, ovviamente, si è ripercorso anche sull'andamento giudiziario del nostro Distretto. Nessun processo era in ruolo alla sezione penale della Corte d'Appello mentre alla sezione civile istruttoria erano in calendario otto procedimenti (consiglieri dott. Salis e dott. Urso, cancellieri Elda Poggi e dott. Alfonsina Viezzoli, senza intervento del P.M.) che sono stati trattati tutti, tranne uno che è stato rinviato in forza di quanto disposto dall'art. 309 del Codice di procedura (mancata comparizione delle parti).

Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Vecchioni, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere Corrado, erano stati fissati sette processi ma in apertura di udienza l'avv. Caprio, designato quale difensore d'ufficio, ha chiesto di essere esentato dall'incarico per l'agitazione in corso e, nulla opponendo l'Accusa, il Presidente ha rinviato le cause a nuovo ruolo.

La Sezione civile del Tribunale non aveva ieri alcuna pubblica udienza e per quanto concerne i procedimenti in istruttoria vi sono comparsi alcuni patroni.

Giornata senza udienze per la Pretura penale, mentre la Sezione civile (vicepretore avv. Renato Bologna) le udienze sono state limitate ai rinvii delle cause in ruolo.

LA PROTESTA NAZIONALE CONTRO L'I.V.A.

Domani restano chiusi gli esercizi pubblici

Aperti fino alle 10 quelli che vendono anche latte
Ristoranti degli alberghi: serviti soltanto gli ospiti

Si è riunito ieri a Gorizia il comitato regionale della F. I. P. E., di cui come è noto fanno parte le associazioni e i sindacati dei titolari di pubblici esercizi di Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Sacile, Udine e Trieste.

La manifestazione riguarda bar, caffè, gelaterie, ristoranti, trattorie, osterie, buffet, degustazioni, pasticcerie, dancing, ecc. I soli esercizi analcoolici che dispongano, unitamente a quella di P. S., anche della licenza commerciale di latteria, potranno rimanere aperti al pubblico sino alle ore 10 del mattino, per la sola distribuzione del latte a uso famiglia.

L'incontro dei dirigenti regionali della categoria si è incentrato sull'analisi collegiale dei gravi motivi che hanno determinato lo stato di agitazione di tutti gli esercenti italiani, tensione che sfocierà domani mercoledì 24, in una giornata nazionale di chiusura di tutti i pubblici esercizi.

Il comitato regionale FIPE ha in tal senso posto in rilievo come gli esercenti, proprio perché notoriamente soggetti a una pressione fiscale particolarmente accentuata (sia per il numero che per l'onerosità dei tributi cui le loro attività sono sottoposte), hanno sempre sostenuto la necessità di una chiara e radicale riforma tributaria. L'agitazione non è quindi rivolta contro la riforma in sé, bensì contro le ingiuste discriminazioni operate nell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, imposta che un voto parlamentare ha determinato nella misura del 12 per cento a carico degli esercenti e nella misura del 6 per cento per altre attività e servizi similari ed affini.

Una così accentuata e ingiusta differenziazione di aliquote minaccia di provocare ulteriori aumenti dei prezzi nelle aziende di pubblico esercizio, con gravi conseguenze sul mercato interno e altresì riducendo ulteriormente la competitività della categoria in campo turistico internazionale.

I pericoli insiti in quest'ultimo aspetto del problema appaiono anche più sensibili — ha rilevato il comitato in un suo comunicato — in quelle zone di confine già oggi mortificate da una pressante concorrenza straniera, quali sono appunto ampi territori della nostra regione.

Il comitato regionale FIPE, dopo aver ricordato le altre rivendicazioni del settore rappresentato, come individuate in un apposito manifesto, ha pertanto riconfermato la necessità di una compatta adesione della categoria tutta alla manifestazione generale di difesa indetta per domani in tutto il territorio nazionale.

E' stata infine richiamata l'attenzione degli esercenti tutti sulla necessità di diffidare da interessate sollecitazioni ad atteggiamenti di assenteismo o di rinuncia, capaci soltanto di falsare il giudizio della pubblica opinione e delle autorità sulla particolare gravità del momento che l'economia del settore e quella turistica in generale stanno attraversando e che trova invece palese documentazione nel fatto che gli esercizi pubblici di tutta Italia vengono — per la prima volta nella storia della categoria — impegnati in una giornata di chiusura totale.

Dal canto suo l'Unione commercianti di Trieste comunica che l'Associazione degli albergatori, ad essa aderente, ha deciso in accoglimento della richiesta di solidarietà pervenutale da parte della FIPE, d'invitare le aziende alberghiere della provincia aventi proprio ristorante ad effettuare le somministrazioni esclusivamente agli ospiti interni.

Tale decisione dell'Associazione albergatori vuole anche significare la partecipazione della categoria ai problemi che hanno determinato i pubblici esercizi ad effettuare, per domani, l'annunciata manifestazione nazionale mediante la chiusura completa di 24 ore. Tra questi problemi, infatti, ve ne sono taluni di comune interesse.

Per Trieste, poi, la solidarietà manifestata dagli albergatori ai pubblici esercizi vuole esprimere la preoccupazione, largamente diffusa nella categoria, per la situazione di stasi nell'incremento turistico, comprovata dal fatto che la stagione 1970 non ha registrato aumenti apprezzabili rispetto a quella precedente.

Tale situazione, secondo gli albergatori, è resa particolarmente delicata perché il notevole incremento dei costi intervenuto nel frattempo, ha ulteriormente contratto i redditi aziendali in conseguenza dell'indirizzo, generalmente applicato dalla categoria, di contenere il più possibile i prezzi.

Gli elementi che caratterizzano le gestioni aziendali degli alberghi sono divenuti talmente rigidi che ogni ulteriore aumento dei costi non potrebbe — rilevano gli albergatori — non essere totalmente scaricato sui prezzi delle prestazioni, con riflessi negativi immediati sull'acquisizione di clientela turistica.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'assistenza ai subnormali e un appello alla Provincia

Alcuni anni preziosi perduti a causa dell'instabilità politica
Fiducia nell'attuale Consiglio per un'azione di ricupero

La signora Eleonora Toros-si Sinigo ci scrive:

«Nella mia qualità di presidente della Sezione provinciale ANFFaS di Trieste (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali) vorrei poter ringraziare pubblicamente, attraverso l'apprezzata rubrica delle «Segnalazioni», il Circolo di cultura «Giovanni XXIII» per aver promosso l'interessante tavola rotonda sul tema: «L'assistenza ai minori subnormali nella società odierna».

«La sala era affollatissima e i relatori dottoressa Carolina Stopper, psicologo, avv. Sergio Pacor, assessore provinciale, e dott. Furio Bouquet, medico, sono stati ascoltati con il massimo interesse. Ne è seguito un vivace, appassionato dibattito, che si è protratto fino a tarda ora, e i tre relatori benvolentieri si sono adoperati per rispondere alle varie domande. Ma tanto era l'interesse generale che non ci fu tempo per tutti ad intervenire nella discussione. Il solo fatto però di aver trattato a così alto livello gli aspetti principali della subnormalità infantile è già un segno che consente di sperare in un migliore futuro.

«Come Associazione vorrei esporre qui l'osservazione che noi genitori siamo stati costretti a fare più volte: la Amministrazione provinciale di Trieste è stata una tra le prime d'Italia ad interessarsi fattivamente del grave problema dei subnormali. Ma in questi ultimi anni è successo uno strano fenomeno: mentre le altre Amministrazioni hanno cercato di attuare un rapido programma di interventi ed hanno progredito — potrei citarne molte — noi invece a Trieste, abbiamo regredito. Le nostre istituzioni, che prima venivano portate ad esempio, vedi la «Palutan», man mano si sono afflosciate in un deperimento diventato ormai vivamente preoccupante.

«E non perché alla nostra Amministrazione provinciale siano mancati gli uomini capaci di risollevare le sorti di queste istituzioni, né perché manchi il denaro, che è scarso ma reperibile se l'azione degli amministratori viene intensificata, bensì perché è mancata la stabilità di governo.

«Difatti negli ultimi dieci anni il Consiglio provinciale è stato cambiato per ben sette volte, e per ben sette volte ottime iniziative a favore dei nostri ragazzi sono state interrotte. Per ben sette volte la nostra Associazione ha dovuto ricominciare da capo a sensibilizzare, a presentare istanze, a lavorare sopra un terreno estremamente difficile, a causa delle ben note divergenze politiche che bloccavano il Consiglio. E intanto nel campo dell'età scolare abbiamo perduto anni preziosi, che nessuno al mondo potrà ridare ai nostri figli.

«Auspichiamo dunque che l'attuale Consiglio provinciale, animato da così nobili intendimenti, resti in carica il più a lungo possibile, per poter attuare gli interventi necessari, non più ostacolato, vogliamo sperarlo, da ragioni politiche in contrasto con il bene sociale.

La nostra Associazione di genitori, è pronta ad offrire tutta la propria lunga esperienza, maturata nel dolore giorno per giorno, nel vivo di tutto il problema, in tutti i suoi aspetti: da quello scolastico a quello familiare, medico e sociale. Nessuno più di noi genitori desidera che i nostri figli non siano, domani, un peso morto e assai costoso per la società, bensì possano inserirsi in una comunità produttiva. Perciò confidiamo di essere interpellati prima di ogni importante decisione, così da poter collaborare con le autorità, per un vero raggiungimento degli scopi prefissi in questa dura, ingrata ma giusta e indilazionabile battaglia, per il quale raggiungimento siamo pronti a dare tutte le nostre forze».

Sciopero dei maestri di «Villa Giulia»

Il sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-Cisl comunica che tutti gli insegnanti dell'Asilo-Scuole Provinciale «Gino Palutan» di Villa Giulia effettueranno domani una prima azione di sciopero della durata di 24 ore per protestare contro le disposizioni dell'Amministrazione provinciale che costringe gli insegnanti a svolgere, sia pure a turno, un servizio oltre l'orario d'obbligo e non considera totalmente come educativa l'attività degli insegnamenti del turno pomeridiano. Essi inoltre intendono protestare contro la decisione della Giunta provinciale che li ha deliberatamente esclusi dalla concessione del raddoppio dell'indennità integrativa speciale e dell'aumento delle quote di aggiunta di famiglia.

Alle richieste degli insegnanti la Provincia non ha mai dato risposta, per cui essi sono stati costretti a prendere la decisione di protestare nel modo più energico.

Di notte i soliti ignoti hanno operato ai danni del negozio di calzature «Vip» di piazza Ponterosso, ma il loro bottino è stato scarso e certamente non ha compensato il rischio: in un cassetto hanno trovato in tutto circa seimila lire. Per penetrare nel negozio i ladri hanno praticato un foro nel cristallo della porta d'ingresso. Il danno è coperto da assicurazione.

Un «mangiadischi» ha fatto gola ai topi d'auto che hanno preso di mira un'Alfa (targata TS 50835) lasciata in sosta di notte in piazza Duca degli Abruzzi. Dall'autovettura di Danello Bassi, di 31 anni (strada per Longera 171) i ladri hanno infatti asportato un mangiadischi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Aurora Seconda» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Nicol. Montanari» (naz.), mn. «Carnelian» (liber.), mc. «Jonwi» (norv.), mc. «Marland» (pan.), mc. «Gibleh» (ell.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Dajti» (alb.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Mimina Dormio» (naz.), mn. «Ionion» (cipriota).

PARTENZE: mn. «Cikat» (jug.), mn. «Marechiaro» (naz.), mn. «Heinz von Bargen» (germ.), mn. «Doron» (israel.), mc. «Ninive» (franc.), mc. «Nicol. Montanari» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Bat Snapir» (israel.), mn. «Assiout» (RAU), mn. «Atlantide» (olandese), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Zenobia Martini» (naz.), mc. «Petrola II» (ell.), mn. «Marisol» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Orebic» (jug.), mn. «Hanna» (israel.).

IMPREVISTA «INVASIONE» DI UN CINEMA

APPUNTAMENTO MANCATO DEI... NIPOTI DI ZORRO

I nipoti di Zorro sono mancati all'appuntamento con profonda e per nulla celata delusione da parte del pubblico «under 10» e con chiari segni di nervosismo da parte dei genitori sottoposti a un imprevisto stress per calmare i figli e far loro altre promesse. Per un malinteso o forse per cattiva organizzazione, infatti, è venuta a mancare una «mattinata» cinematografica per i più piccini con il film «I nipoti di Zorro» come piatto forte, gentilmente e gratuitamente offerto da una casa editrice per libri d'infanzia: si era sparsa la voce dello spettacolo gratuito, ma a sua volta il titolare della sala non aveva avuto alcuna conferma e la proiezione è andata a monte.

La vicenda ha avuto comunque di quegli aspetti comico-paradossali-drammatici che si incontrano spesso nei film di Jacques Tati. Domenica mattina in un cinema cittadino c'era solo la pulitrice intenta al suo lavoro: improvvisamente la donna si è trovata di fronte a un'invasione di pubblico (in gran parte genitori con bambini) del tutto imprevista. Ha cercato di bloccare la marea, ma non c'era nulla da fare: gli aspiranti spettatori insistevano nel dire che erano stati invitati a uno spettacolo cinematografico gratuito e sono penetrati nella sala.

La donna, che non era stata avvertita dal titolare, ha telefonato alla polizia.

Gli agenti, giunti sul posto, hanno trovato già sia il titolare del cinema sia il rappresentante della casa editrice. Una spiegazione era d'obbligo: il titolare della sala ha detto che la sera prima aveva atteso fino alle 22.45 una comunicazione da parte dell'incaricato della casa editrice e che non avendo rcevuto alcuna telefonata aveva pensato a una disdetta e pertanto non aveva avvertito né il personale di sala né l'operatore. D'altra parte il rappresentante in loco della casa editrice sosteneva che i contatti con il titolare della sala erano stati mantenuti direttamente dal programmatore dell'editrice e che pertanto egli era stato sicuro che tutto fosse stato sistemato. D'altra parte gli agenti hanno fatto rilevare che la Questura non era stata informata del previsto spettacolo. Viste le cose, gli agenti hanno quindi provveduto a far sgomberare il cinema: si sono avute proteste, qualche piccolo incidente, e anche qualche pianto da parte dei più piccini.

Un infortunio sul lavoro, per fortuna lieve, si è verificato in via Ratto della Pileria. L'operaio Longino Trevisan di 38 anni (abitante in via Solitro 3) — che lavorava per conto della ditta Panfili — era salito su una scala metallica per eseguire alcuni lavori. A un tratto è scivolato ed è caduto pesantemente al suolo da un'altezza di circa tre metri.

E' stato soccorso e trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI; è stato medicato all'astanteria per contusioni ad entrambe le ginocchia e al gomito sinistro.

LE ORE DELLA CITTA'

Successo di regia



Vivo successo di pubblico e di critica ha ottenuto la prof. Marta Lantieri durante la stagione lirica al Teatro «Verdi» di Pisa. La prof. Lantieri ha curato la regia e i costumi delle seguenti opere di autori italiani contemporanei: «Il barone avaro» di J. Napoli, «Il treno» di F. Squadroni, «La via maestra» di A. Strano.

Giornalismo alla FARI

Proseguendo gli incontri per il corso di avviamento al giornalismo, sarà questa sera ospite della FARI (inizio alle 19.45) il dott. Stelio Rosolini, il quale parlerà su: «Il giornalismo nei secoli».

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste, in via Ciamician 2, il signor Alfredo Schillani parlerà sul tema: «Storia delle Dolomiti». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Corso biblico

Alla Congregazione «Servi della Eterna Sapienza», nella sala di via San Nicolò 22, domani alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, parlerà su: «Due figure bibliche: Ester e Giuditta».

Circolo Ufficiali

Questo pomeriggio alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, si riunirà l'assemblea dei soci del Circolo Ufficiali di Trieste.

Ecco Daniela

Interista scatenato, Alvino Cucchi, della famiglia del «Piccolo», sembra abbia atteso proprio la domenica in cui l'Inter è arrivata al vertice della classifica per diventare padre la terza volta. Soltanto che il suo proposito di rinforzare la squadra del cuore con un terzo maschietto è stato sventato dalla nascita della deliziosa Daniela, che così si aggiunge ai simpatici fratellini Roberto e Sergio. Alla già folta famiglia, e in particolare alla signora Luciana, gli auguri più cari.

RdR giornale

Viene diffuso questa settimana il n. 99 del periodico della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, il cui n. 1 è stato pubblicato nel mese di novembre del 1950: con il prossimo numero il giornaletto del «ministato» raggiunge dunque il traguardo dei 100. Oltre le cronache, illustrate con interessanti servizi fotografici, degli avvenimenti della R.d.R. compresi nel trimestre dicembre-febbraio-marzo, vi vediamo l'inserto «Europa - Patria Mia!» completamente dedicato ai temi della Giornata europea della scuola 1971. E' opportuno rilevare che questo giornaletto di ragazzi per ragazzi, nato vent'anni or sono è spedito in tutto il mondo, ovunque ci sia anche un solo «anziano» della piccola «repubblica», e gli porta il saluto cordiale della nostra città.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17, la dott. Elisabetta Castellani parlerà sul tema «Esperienze di vita diplomatica»

Al Centro «Giovanni XXIII»

Venerdì 26 marzo alle ore 20.45, presso la sede di via dell'Istria 53, il Centro di cultura «Giovanni XXIII» invita tutti gli amici ad un incontro prepasquale che sarà diretto da don Emilio Bonomi. Gli spunti di meditazione verteranno sul tema «Fede e personalità», e sarà preceduto dalla lettura comunitaria di alcuni brani della Bibbia. Per l'occasione sarà disponibile il volumetto con il testo integrale della conferenza di padre Ernesto Balducci su «Coscienza e libertà». Per l'autoparcheggio è sempre disponibile il piazzale interno dei Salesiani con ingresso dal cancello di via Battera.

All'Italo-Svizzera

Questa sera, alle ore 21, Jean-René Bory, conservatore del Chateau de Coppet, parlerà in francese sul tema: «Pestalozzi et la contestation positive». La manifestazione ha luogo nella sede sociale, presso la residenza consolare elvetica, in via Stuparich 19.

Famiglia-Scuola

Il prof. Claudio Desinan, assistente di pedagogia alla Facoltà di Magistero, parlerà oggi alle 18.30 nella sala di via Battisti 13 sul tema: «Fiducia nella scuola?». Alla conversazione promossa da «Famiglia e scuola» sono invitati particolarmente i genitori degli alunni delle medie.

Cristalliere favolose

lampadari da miraggio da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Fiocco celeste

Fiocco celeste in casa del collega Paolo Paoletti, redattore della Agezia giornalistica «Italia»: la gentile signora Luciana gli ha fatto l'atteso dono di un vispo maschietto, Tullio, che è venuto ad aggiungersi alla sorellina Micaela, per la maggior gioia e soddisfazione dei felici genitori. Vivi rallegramenti e auguri.

Prima Comunione

abbiamo per la vostra bambina un ricco assortimento di abiti. Venite a visitarci! Siamo attrezzati a fornire anche grandi quantitativi. *Anni Verdi*, piazza Ospedale 2.

Il più bello e il più moderno

Scegliere in un assortimento vastissimo le cose più belle e più valide per linea e qualità a prezzi contenuti e controllati in un negozio specializzato, il più moderno della città, è un piacere che è facile appagarsi, basta visitare *Beltrame*. Da *Beltrame* tutto per i giovani, tutto per ogni conformazione, reparti speciali grandi taglie, da *Beltrame* tutto per tutti.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Lenti a contatto...

finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da *G. Avanzo succ.* corso Italia 17 telefono 36776.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

ALTRI INTERVENTI A FAVORE DELL'EDILIZIA OSPEDALIERA

In vent'anni saranno erogati quasi quattro miliardi che consentiranno la realizzazione dei vari progetti

Nel corso della riunione di giorni fa, la Giunta regionale — su proposta dell'assessore allo igiene e sanità, Devetag, di concerto con l'assessore ai lavori pubblici, Masutto — ha approvato il piano di ripartizione dei fondi disponibili nel 1970 sulla legge regionale n. 36 del 1965, che prevede interventi per agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali ed igienico-sanitari e di impianti idrotermali ed idrominerali, nonché per migliorare le attrezzature e gli mpianti sanitari. L'art. 6 della legge, cui specificatamente si riferisce la ripartizione effettuata dalla Giunta, autorizza l'amministrazione regionale a concedere, per le suddette finalità, contributi ventennali costanti nella misura massima del cinque per cento sull'importo dei mutui assunti degli enti ospedalieri quando per gli stessi mutui non siano stati assegnati contributi statali.

Con la ripartizione approvata martedì, l'amministrazione regionale ha ammesso a contributo opere di edilizia ospedaliera per una spesa complessiva di 3 miliardi e 795 milioni di lire, e quindi erogherà per venti anni la somma annuale di 190 milioni circa. In effetti, attraverso questi contributi annuali costanti, nel giro dei vent'anni l'amministrazione regionale avrà pagato l'intera spesa contemplata nei vari progetti. Nel procedere alla ripartizione si è giustamente voluto seguire il criterio di tenere soprattutto conto delle esigenze di quegli enti ospedalieri che hanno lavori in corso o addirittura in notevolissimo stato di avanzamento. Pertanto i nuovi interventi regionali consentiranno di concludere fra circa un anno, gran parte delle opere finanziate dalla Regione.

Due interventi disposti dalla Giunta riguardano in primo luogo due ospedali generali regionali di Trieste e di Udine. Per quanto riguarda Trieste, dopo i contributi già concessi nei precedenti esercizi, è stato deliberato un ulteriore intervento di mezzo miliardo di lire, per l'esecuzione del terzo lotto dei lavori di costruzione del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara. Un altro intervento interessa l'ospedale generale regionale di Udine, per la realizzazione e il completamento del grande padiglione principale, destinato ai servizi d'accettazione e di pronto soccorso, ai servizi ambulatoriali e quelli amministrativi, e ai centri di medicina sociale.

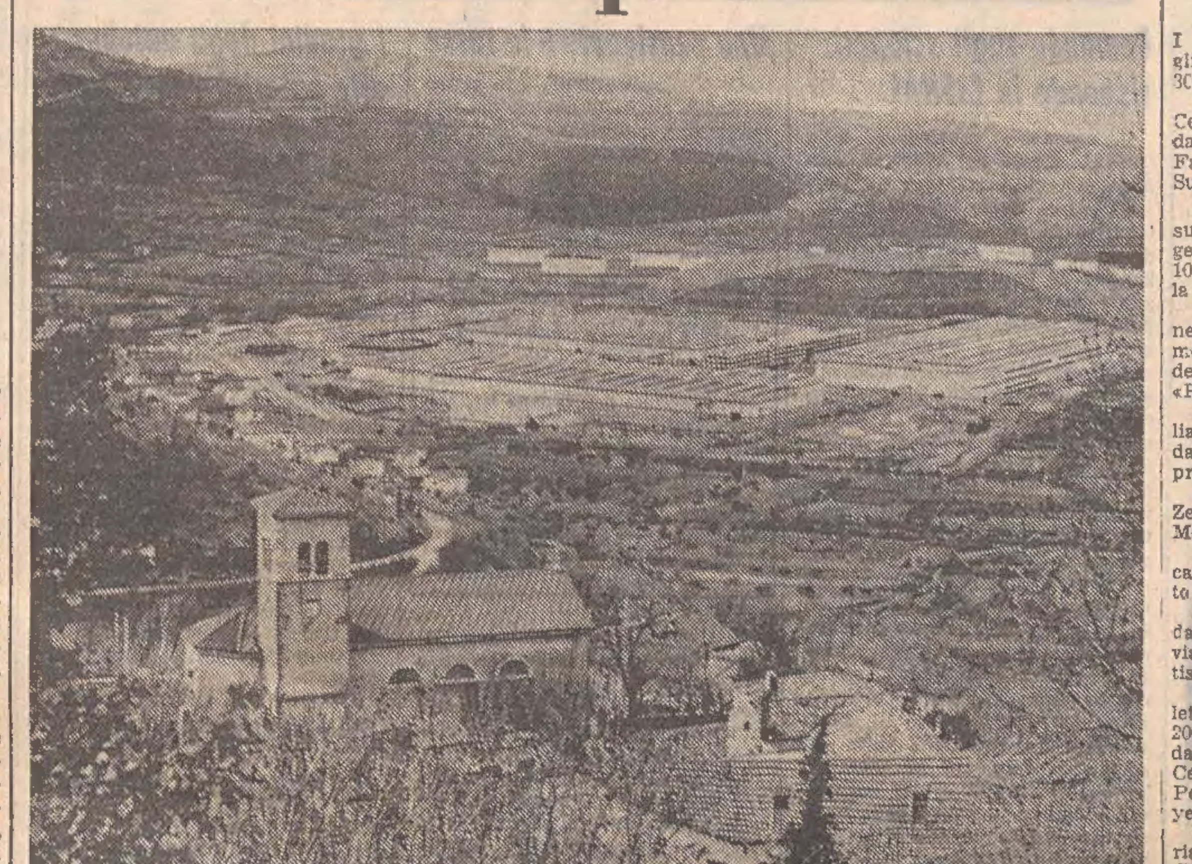
L'ospedale specializzato pediatrico regionale «Burlo-Garofolo» di Trieste potrà fruire dell'intervento regionale per la realizzazione di due importanti programmi: il centro paido-psichiatrico, che sorgerà nei pressi di Cormons, e il centro diagnostico e profilattico per le malattie batteriche e virali, da costruire nell'ambito dell'attuale comprensorio di via dell'Istria.

Il centro paido-psichiatrico sarà in grado di ricoverare 200 bambini minorati psichici, dalle più gravi minorazioni ai deboli e ritardati mentali. Allo scopo e prevista la costruzione nei pressi di Cormons, di piccoli padiglioni monopiano, tutti collegati, onde separare i recuperabili da coloro per i quali la guarigione risulterà estremamente difficile. Sono previsti edifici per la attività scolastica e ricreativa, in linea con i più avanzati e recenti modelli scandinavi ed anglosassoni. Con tale iniziativa s'intende dire una parola nuova in Italia nel campo delle cure e dell'assistenza dei minori «handicappati mentali».

La realizzazione del centro diagnostico e profilattico per le malattie batteriche e mentali virali è, invece, strettamente legata all'ambito riconoscimento che il «Burlo Garofolo» ha, tempo addietro, avuto dal Ministero della sanità con la qualifica aggiuntiva di istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Il centro diagnostico risulta infatti indispensabile proprio per espletare adeguatamente le mansioni di ricerca di laboratorio.

Le provvidenze regionali consentiranno inoltre: all'ospedale generale di Sacile di completare l'ultimo lotto di ammodernamenti e di padiglioni integrativi; a quello di Tolmezzo, di far entrare in funzione il nuovo ospedale sperabilmente nel 1972; a quello di San Vito al Tagliamento di concretare il completamento del secondo lotto del nuovo padiglione.

Un nuovo panorama



(«Giornalfoto»)

A chi in questi giorni si è recato a San Giuseppe per il tradizionale appuntamento di marzo, gli stabilimenti della Grandi Motori hanno riservato la sorpresa di un nuovo panorama

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pino Molinari, nel I anniversario (24/3), dalle famiglie Moretti, Tessarolo, Bonivento 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Antonietta Cecchi, nell'XI anniversario (23/3), dalle figlie Nella ed Edda 1000 pro Famiglia pisinota, 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del figlio Mario Cossutta, nel XXVI anniversario, dai genitori Ester e Mario Cossutta 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Salvadori, nel IV anniversario (21/3), dalla moglie Norma 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermenegildo Zuliani, nel IX anniversario (22/3), dalle figlie Nerina e Bruna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Furlan ved. Zeriali da Paolo Petronio e Paola Mazzarolli 8000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Mario Fiaccarini dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Genoveffa Ughi dagli inquilini dello stabile n. 40 di via Udine 22.500, da Lidia de Curtis 2000 pro Centro tumori.

In memoria del nonno Guido Saletnik da Paolo e Fabio Polidori 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Sergio Maccan 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Elio Polidori 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Buda da Maria Patscheider 2000 pro ECA; da Gisella Maraspin 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Libero Bernuzzi Grimaldi dalla sorella Alberta 10.000, da Gilda Greatti 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Laura Sticotti da Lucia e Guido Avanzini 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Solari 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Enrico Bevilacqua 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Andreina Marcuzzi da Nives e Aldo Borghi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Alice e Massimiliano Belsasso 3000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Ada Cali 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria D'Agostinis in Angeli dal marito ing. Vittorio Angeli 30.000 pro «Domus Lucis», 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauri); da Jolanda e Marcello De Luca 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Natalia ved. Lazzari dalla famiglia Protti 2000 pro Lega nazionale.

In memoria del capitano Piero Tendella da Romano e Valeria Bresciani 5000, da Aurelio Amodeo 10.000, da Pietro e Dosy Dalla Via 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Mario Tabor da Mauro Tabor 5000 pro Centro tumori; da Nerina Tabor 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro «Domus Lucis»; da Livia, Franca e Fabiola 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Fiorella Covacci dal personale dell'Ufficio WCC Campo profughi stranieri Padriciano 5000 pro Centro tumori; da Anna Degli Ivanissevich 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. Guido Zorzetti dalle cugine Fina e Riri 5000 pro CRI. da Piero e Valentina Alzetta 2000 pro ECA; dalla famiglia Ferrari 3500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gino e Renzo Pincherle 3000, da Guido e Lucia Avanzini 3000 pro Ass. spastici; da Guerrino e Lorenzo Baldini 6000 pro Conservatorio «Tartini»; dalla famiglia Piet 2000, dai cugini Mariarosa e Giorgio Penso 2000, dai cugini Alda e Nico Romano 2000 pro «Domus Lucis»; da Anita e Rosetta Escher 3000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Cleobulos Kedros da Filippo e Anna Artelli 5000 pro Istituto per l'infanzia; dal conte e contessa Paolo d'Attimis Maniago 5000, dal barone e baronessa Aldo de Albori 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal gr. uff. Enrico Alberto Sperco 5000, da Costantino Gioulis 3000, dalla baronessa Vally Ralli 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del comandante Silvio Monfalcon dai cugini Ennio e Hamidie Oliva 5000 pro Unione italiana ciechi; da Rina e Giulio Canarutto 20.000, da Lydia e Fausto Monfalcon 20.000, da Elpida e Carlo Risica 20.000, da Miranda Nemenz e famiglia 10.000, da Lilla, Ines e Piero Risica 10.000, da Margherita e Alfredo Anelli 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli» (orfani dei marittimi).

In memoria di Anna Verdi da Francesco Werdeu 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppina Roset dalla famiglia 20.000, dal fratello dott. Ruggero Bressani 20.000, dalla famiglia Luigia Botteri 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittorio Scoberti dalle amiche Maria, Lydia, Adele, Mariuccia 8000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Leonardi-Solvesi 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Laura Sticotti da Rita Sollinger 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Renata Forchiassin 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del preside prof. Vincenzo Bronzin da Ottorino De Luisa 2000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del comandante Silvio Monfalcon da May Meak 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ferdinando Mazzeni dalla moglie Pina 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Fabio Puppi da Ervino e Antonietta Puppi 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Maria Angeli da Annibale Drobnig e signora 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Cleobulos Kedros da Maria e Maria Federica de Helmreichen 10.000, da Carolina, Eleni, Costantino Veos 10.000, da Stella e Giorgio Veos 5000, da Lucia e Alessandro Veos 5000, da Brunetta e Pietro Veos 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Elisabetta Chiopris ved. Trocca dalla famiglia Renato Gembrini 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Perco 2000 pro CRI; dalla famiglia Spagnul 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Faustina Cipolla ved. Maternini dall'Istituto di strade e trasporti - Università di Trieste 30.000 pro ECA (Sez. vecchi).

In memoria di Antonio Iuraga da Mario ed Ester Cossutta 3000 pro CRI.

In memoria di Antonia Gola ved. Giorgesi da Livia Segrè ved. Goldberg 10.000, da Nelly Clifton 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgina Cubi in Cimenti da Elettra ved. Cividino 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierina Signoretto da Maria Dante, Franco e Annamaria 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Anna Bagatella da Ida e Pina de Franceschi 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Mirella Muradori dalle famiglie Donda, Defilippi, Chersovani 6000 pro ECA.

Da Ugo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Stock da Vivi 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Umberto Mancuso da Marinella e Silvano Ravalico e Maria Bieker 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Evelina Marin da Roberto e Ondina Dejak 5000, da Thea e Nicola di Natale 2000, da Adriana Lugetti e Adriana Lippi 4000, da Nucci Oplanich e Maria Posar 4000, dal rag. Umberto Ferraro 2000 pro ECA; da Liliana e Lelio Nacmias 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Eli Nacmias»); da Anna Rivoli, Mario Valburga Frandoli 5000 pro Centro tumori; da Marisa e Pino Klugmann 5000, da Elena Klugmann 3000, dalle famiglie Gori 10.000, da Livio e Maria Bean 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rosa Armeli Kostoris 3000 pro Ospedale riuniti (lettino «L. Kostoris»); da Bruno e Niny de Socchieri 5000, da Luigi Adolfo e Gianni Marin 50.000 pro Ospedali riuniti; da Doris Kostoris 3000, da Licia Bruno e Luisa Cirilli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. da Alice e Pino Tagliaferro 5000, da «La Moderngrafica» 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Tullio e Claudia Poldini 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro CAI - «XXX Ottobre»; da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Associazione medica triestina (fondo orfani e vedove); dalla famiglia Marusi 10.000 pro chiesa Sacro Cuore; dal dott. Piero de Favento 5000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»); da Rita e Atto Braun 10.000 pro Università di Trieste (Fondaz. «Alfonsina Braun»); dalle famiglie Fabian, Nalli, Tendella 10.000 pro campanile chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Dino Michieletto 5000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo scuole); dal dott. Giuseppe e Nora Ronzi 5000 pro Unione nazionale italiana reduci dalla Russia; dal dott. Luigi Adolfo Marin 50.000 pro Associazione alpini in congedo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni alternanza di sereno e di annuvolamenti, che si presenteranno più intensi sull'Appennino e sulle regioni meridionali, con possibilità di piogge e di temporali. Nel corso della giornata le schiarite tenderanno a divenire sempre più ampie.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: intorno Ovest moderati tendenti a Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 18; Verona 9, 16; Trieste 10,5, 16,2; Venezia 10, 15; Milano 7, 14; Torino 6, 13; Genova 8, 13; Bologna 8, 14; Firenze 8, 14; Pisa 7, 14; Ancona 10, 13; Perugia 6, 10; Pescara 8, 13; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 8, 15; Roma Fiumicino 8, 15; Campobasso 1, 5; Bari 12, 17; Napoli 9, 11; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 17; Palermo 10, 14; Catania 8, 15; Alghero 7, 13; Cagliari 7, 14.

CONFERENZE

Patrimonio naturale e artistico in Italia

Ne ha parlato ieri al C.C.A. il dott. Crise

Il patrimonio artistico e naturale italiano è stato il tema di un dibattito tenutosi ieri sera al Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con l'Associazione «Italia Nostra». L'occasione è stata offerta dalla pregevole pubblicazione dei «Futuribili» — diretta da Pietro Ferraro — dedicata a questo importante argomento, che è stato affidato alle collaborazioni di illustri studiosi, quali Bassani, Cederna, Bianchi-Bandinelli, Rossi-Doria, Argan.

Ha portato il saluto del C.C.A. il dott. Willy Cavalieri, segretario del sodalizio, il quale ha posto in evidenza l'importanza del tema, che nelle pagine dei «Futuribili» è stato visto, purtroppo, con una lente estremamente pessimista. Lo avv. Dorfless, a nome dell'Associazione «Italia Nostra», ha ringraziato quanti sono intervenuti alla manifestazione, ed ha ricordato particolarmente le parole che Pietro Ferraro ha premesso alla sua pubblicazione: il problema del patrimonio artistico e naturale è un problema che angustia tutti, ed è anche una fonte di reddito: fra tutte le industrie del nostro Paese la più importante è quella del turismo.

Ha quindi preso la parola il dott. Stelio Crise, che ha messo in evidenza come in questa pregevole pubblicazione venga «suonata la campana a morto» non per il gusto di piangere, ma per scuotere l'opinione pubblica. Infatti dagli scritti riuniti in questo numero dei «Futuribili» la visione sull'avvenire del nostro patrimonio artistico e naturale è quanto mai nera. Bisogna dunque interessare l'opinione pubblica — ha detto il dott. Crise — a questi problemi di importanza capitale, ed ha ricordato come la minaccia più grande sia data non solamente dall'egoismo di certi centri di potere, sordi a questi stimoli, ma anche dalla civiltà tecnica che deve essere modellata a misura umana.

Come direttore della Biblioteca del popolo, l'oratore ha anche voluto espressamente mettere in rilievo la grave situazione in cui versano tali istituzioni in Italia, come pure i Musei e gli altri luoghi di raccolta del nostro patrimonio artistico e culturale. Crise ha poi presentato al pubblico il dott. Aldo Alberti, capo redattore della rivista «Futuribili», il quale ha dato l'avvio al dibattito. Hanno preso la parola la dott. Gruber Benco, il dott. Paschi, il prof. Agnelli e l'arch. Semerani.

L'uomo e l'ambiente nelle lagune

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1), il prof. Alessandro Pignatti, docente di botanica all'Università di Trieste, terrà la conversazione su «L'uomo e l'ambiente nelle lagune: dialogo o lotta?». L'oratore tratteggerà i problemi biologici delle lagune di Venezia, Marano e Grado: dallo studio della loro formazione risulta evidente l'importanza dell'azione umana, assieme alle cause naturali. Negli ultimi tempi però gravi pericoli mettono in forse la sopravvivenza della laguna di Venezia, almeno nella sua forma attuale: anche in questo cause naturali e opere umane, cooperano, condizionandosi a vicenda.

Il dott. Cortesi oggi all'ALUT

Stasera, alle ore 21, nella Sala Romana di Palazzo Artelli, sede dell'«Associazione Laureati Università di Trieste», il dott. Gaetano Cortesi terrà una conferenza dibattito sui problemi dell'industria navale. Alla riunione parteciperanno autorità ed esponenti dell'ambiente economico cittadino.

Domani assemblea dei giornalisti

L'Assemblea annuale degli iscritti — professionisti e pubblicisti — all'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, per l'esame e l'approvazione dei bilanci, è convocata domani, mercoledì, alle ore 16, nella sede di Corso Italia 12. Nella eventualità che l'assemblea non raggiunga il numero legale, la riunione si terrà in seconda convocazione il 31 marzo.

Il coro «Illersberg» alla Casa Serena

Applaudita esibizione del coro «Illersberg» nel salone d'onore della Casa di Riposo ONPI, alla località Cacciatore. Alla presenza dei cento e più ospiti della «Casa Serena, il noto coro triestino — reduce da tanti successi in Italia ed all'estero — ha eseguito una serie di cori, dividendosi la serata in due tempi, nel primo dei quali sono stati eseguiti canti internazionali come «Il canto dei battellieri del Volga» e «Aragona», mentre nel secondo sono stati eseguiti canti della nostra terra fra cui la «Bora», che è stata lungamente applaudita, tanto da dover essere bissata.

Il maestro direttore del coro, prof. Mario Strudthoff, è stato congratulato vivamente per la preparazione cui ha saputo portare i suoi coristi che hanno dimostrato di essere in possesso di una musicalità di notevole livello artistico che, pur eccellendo nel campo folcloristico, è in grado di staccarsi dal canto popolare per inserirsi nell'arte pura del bel canto. Assai richiesti sono stati i «fuori programma» ed era notte tarda quando lo spettacolo ha avuto termine.

FU SOCIO DEL CLUB IL CONSOLE DI GRECIA

Omaggio del Rotary alla memoria di Kedros

Alla riunione del Rotary svoltasi giorni fa sotto la presidenza dell'ing. Muratti, l'ing. Renato Rostirolla ha commemorato il socio Cleobulos Kedros, scomparso di recente.

Ancora una volta il nostro Rotary subisce un doloroso colpo — ha detto l'oratore — ancora una grave perdita: la scomparsa di uno dei nostri soci più eminenti, Cleobulos Kedros. E' per me particolarmente doloroso il compito di ricordarlo qui, perché i nostri rapporti erano molto vicini a quella che si chiama la vera amicizia, e risalivano ad oltre 30 anni fa: un'amicizia che divenne ben presto qualche cosa di vero, di autentico, di fraterno.

Non mi sento qui di fare un elenco del suo curriculum, che pure è notevole; quel che interessa è di ricordare le caratteristiche fondamentali della sua carriera e della sua attività e soprattutto del suo vivere. Esigente più con se stesso che con gli altri, non si risparmiò mai, ed al lavoro diede ogni sua energia, fin da fiaccarne la sua tempra e sacrificarne la vita

Nato a Costantinopoli da genitori greci, dopo aver studiato al collegio americano di quella città, inizia la sua attività nel campo commerciale e viaggiando attraverso tutto il mondo, ha il modo di apprendere e di parlare correttamente sei lingue. Dopo un primo tempo di permanenza prima in Francia e poi ad Amburgo, viene a Trieste nel 1935, e qui con gli amici Trakakis e Pisani, si lancia nel campo del commercio — allora fiorente per l'emporio triestino — e dove ottiene un brillante successo, dimostrando una notevole versatilità ed una competenza non comuni.

Vittima anch'egli della guerra quale cittadino ellenico, fu dapprima internato civile, poi confinato in un campo di concentramento nei pressi di Firenze. Indi, la fuga in Svizzera, dove rimane fino alla fine della guerra. Rientra subito a Trieste che ormai considera la sua città d'adozione e con gli stessi amici dà inizio a coraggiose iniziative armatoriali, che dopo alterne vicende, consolida con la costituzione di una fiorente e rinomata agenzia marittima — l'Agemar —, dove trovano appoggio grandi compagnie di navigazione italiane e straniere. Nel 1964 fu chiamato a coprire la carica di console onorario di Grecia, cui con molto zelo e dedizione offrì buona parte del suo tempo e delle sue energie.

Ma le doti che io vorrei soprattutto sottolineare — ha continuato l'ing. Rostirolla — sono le sue doti di carattere, la sua profonda onestà di pensiero e di vita, senza mai tentennamenti o compromessi, la rettitudine estrema, l'estrema bontà e generosità d'animo, virtù queste che ne avevano fatto un vero gentiluomo, un signore, assieme alla sua bonomia, alla sua serenità, al suo vivere ordinato ed al commovente attaccamento alla sua famiglia.

Alla consorte Lia — ha concluso — compagna incomparabile, che seppe essergli moglie affettuosa, sempre vicina, e che lo assistette con dedizione commovente, ai figli ancora così giovani, colpiti da questa tremenda sventura, vada il nostro più profondo cordoglio e la nostra affettuosa solidarietà. Al generale rimpianto, io credo che i rotariani, vorranno associarsi inchinandosi alla memoria di questo amico carissimo, di questo marito, padre e consocio esemplare.

Esemplare atto di «autocensura»

In alcune città d'Italia sono state sporte delle querele perché in un film venivano proiettate delle raccapriccianti scene di vivisezione su animali.

Presentata la stessa pellicola pochi giorni fa a Trieste, la guardia zoofila volontaria Vitaliano Battelini si è preoccupato che tale spettacolo venisse eliminato dal resto della proiezione. Come segnala, con compiacimento, l'Ente per la protezione degli animali, il direttore del cinematografo, con lodevole senso di civismo e di buon gusto, ha provveduto immediatamente ad eliminare quelle scene disgustose che avevano dato avvio alle denunce.

La Lega Nazionale organizza la tradizionale gita pasquale che quest'anno avrà come meta l'isola d'Elba. La gita si effettuerà nei giorni 8-12 aprile. Oltre all'incantevole isola del Tirreno verranno visitate Siena, S. Gimignano, Pisa, Collodi e Pistoia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, via Paolo Reti n. 4 (orario 10-12; 17-19; sabato 10-12.30).

PRIMO CONTATTO CON L'AZIENDA



(«Giornalfoto»)

L'IRI ha promosso una serie di incontri presso tutte le Facoltà di ingegneria italiane allo scopo di sviluppare la collaborazione tra Università e industria. Il programma degli incontri è attuato a cura dell'IFAP (Istituto per la formazione e l'addestramento professionale), ente costituito con l'apporto del gruppo IRI. Il primo di questi incontri si è avuto ieri all'Università di Trieste con l'intervento di rappresentanti dell'IRI e dell'IFAP che hanno illustrato ai laureandi delle specializzazioni «industriali» e a quelli di alcune specializzazioni di fisica e matematica della Facoltà di scienze, le funzioni più frequentemente svolte nelle aziende manifatturiere o di servizi del gruppo IRI dai laureati tecnici. Sono state inoltre illustrate le caratteristiche essenziali delle attività di ricerca e sviluppo svolte nelle aziende industriali, e in particolare nelle aziende IRI, e la figura professionale dei ricercatori che vi si dedicano; infine la struttura e le attività del gruppo IRI e le possibilità di lavoro offerte dalle sue aziende.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi l'«Europa» con merci pregiate - Caffè e tronchi in arrivo con la «Viminale» - Intensa attività della Sperco

Nel Lloyd Triestino

Partirà oggi diretta ai porti della linea espressi per il Sud Africa, la motonave «Europa» che nel nostro porto ha caricato macchinario, acciaio, carta e tessuti. Nella giornata di domani è attesa la noleggiata «Tilde» adibita alla linea India-Pakistan; la nave avrà allo sbarco juta, fibre e caffè, e allo imbarco macchinario, acciaio e automobili; ripartirà il giorno 26. Il giorno 25 invece la motonave «Viminale» della linea India-Pakistan-Estremo Oriente, con a bordo tronchi, fibre e caffè; la Viminale» lascerà Trieste il giorno 31 dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, prodotti chimici e carta.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 27 la motonave «Città di Siracusa», impiegata sulla linea Adriatico-Spagna; la nave che avrà allo sbarco merci varie, imbarcherà legname e acciaio per ripartire il giorno 29.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «San Marco» impiegata sulla linea Grecia-Turchia; la nave sbarcherà frutta secche e cotone, e imbarcherà prodotti chimici, filati e ferramenta; ripartirà il giorno 25. Per il giorno 29 è attesa la motonave «San Giorgio» anche della linea Grecia-Turchia con un carico di passolina, frutta secche e cotone; ripartirà il giorno 30, con a bordo filati, prodotti chimici e ferramenta.

Nella Navigazione Sperco

Intenso è il movimento dei servizi nella Navigazione E. Sperco fra il nostro range altoadriatico e gli altri scali principali del Levante, tanto che l'impresa triestina ha dovuto ricorrere al noleggio di altre unità in appoggio a quelle costituenti la abituale flotta Sperco.

Ecco un panorama dei servizi da oggi alla fine del mese: è in partenza la «Gretha Bewa» (noleggiata) per Beirut; ha a bordo un pieno carico sia nelle stive che in coperta; in quest'ultima trovano ospitalità numerose autovetture; parte domani per Beirut con pienissimo carico (coperta compresa) la noleggiata «Atlantis»; arriva in porto la «Jonio» (altra unità noleggiata) che sbarcherà un pieno carico di succhi di frutta, circa 1100 tonn., imbarcati a Beirut; indi farà il full per Famagosta ed Alessandria; è in partenza nella giornata odierna la motonave «Carso» con un pieno carico di merci varie per Alessandria. Questa unità rientrerà dal viaggio di ritorno con un pieno carico di cipolle; è questo il primo arrivo di cipolle egiziane della nuova stagione agricola del delta nilotico; è in porto la motonave «Borea» che sbarca un pieno carico di patate e di riso, caricati in Alessandria. L'unità dopo aver fatto il bacino a Trieste riprenderà il viaggio per il Levante verso la fine del mese; seguirà la motonave «Enri» che ripartirà a pieno carico il 30 p.v. per Beirut ed Alessandria.

Nell'Agenzia Sperco

E' in arrivo per il 24 la motonave «Jiuskra» che giunge da Famagosta con un pieno carico di arance; si tratta di un contingente di circa 1200 ton. Seguirà il 25 la motonave «Chergui» che, proveniente dalla Spagna, sbarcherà nel nostro porto circa 14 mila quintali di vino spagnolo.

Per il Sud e East Africa

E' attesa per il 27 p.v. la motonave «Hellenic Dolphin» che sbarcherà minerale alla rinfusa. La nave caricherà circa 6000 metri cubi di merce varia, fra cui grosse partite di fiocco di cellulosa di produzione austriaca. La unità è inserita sulla linea regolare Trieste-Capo di Buona Speranza-Africa orientale.

Seguirà verso l'8 di aprile la «Hellenic Sky» che riceverà a bordo nel nostro porto un congruo quantitativo di merci varie nazionali ed estere. La «Hellenic Lines», rappresentata dalla società D. Tripcovich, ha presentemente in linea 6 navi, di cui tre di moderna concezione. La periodicità del servizio di una partenza da Trieste ogni 20 giorni.

Grossi arrivi di caffé

Continuano gli arrivi di caffè brasiliano per conto del deposito permanente dell'INC del Porto Franco Nuovo. Nella prima metà di aprile entreranno in porto due unità brasiliane con circa un quarto di milione di sacchi da 60 chilogrammi. Al primo di aprile dovrebbe attraccare al Porto Franco Nuovo la nave del «Loide Brasileiro «Buarque» che, secondo il manifesto di carico, ha a bordo ben 145.000 sacchi di caffè. Si tratta del più grande contingente del pregiato seme che giunge in una sol volta nel nostro porto. Quattordici giorni dopo seguirà per la Compagnia Paulista il «Carlo Borges», che è partito dagli scali brasiliani con 105 mila sacchi di caffè. 250 mila sacchi in 15 giorni costituiscono una cifra di record di arrivi di caffè statale brasiliano. Non abbiamo ancora un bilancio quadrimestrale degli sbarchi per conto dell'IBC, ma pensiamo che da gennaio ad aprile la cifra supererà quella di tutte le altre annate. Il servizio è appoggiato dalla D. Tripcovich.

BRIDGE

Dopo quindici anni di attesa nel limbo della Serie C, la squadra di Trieste è rientrata nel rango che le compete, almeno per la qualità media del gioco qui praticato, e ciò conquistando con largo margine di vantaggio il primo posto del proprio girone ed acquisendo così il diritto all'ingresso nella serie cadetta. Questa volta il pronostico è stato rispettato perché l'A.B.T., riproponendo la stessa formazione che già aveva ottenuto così brillante successo in Coppa Italia, si presentava sulla carta nettamente favorita. Ed in effetti la squadra, impegnata nell'agone nazionale, rivela doti decisive di omogeneità, di concentrazione e preparazione, salvo qualche momento di pausa della coppia giovane ancora a corto di smaliziata esperienza. Ma soprattutto i metodi dichiarativi del Blue-Team di Lidda-Toffoli E. e «K» di Kostoris-Toffoli L. hanno rivelato una netta supremazia sugli avversari ed una funzionalità di elevato livello tecnico.

Non è infatti da pensare che le squadre di «provincia», solo perché prive di personalità famose nel gioco, non siano in grado di opporre un bridge estremamente efficace, anche se poco ... sofisticato. E' il livello medio generale che in questi ultimi anni è decisamente migliorato e può valere l'esempio di Viterbo che ha costretto la squadra ad una faticosa rimonta dopo una partenza in rapido vantaggio per la disattenzione o l'errore di due sole smazzate; o di Rovigo che ha continuato a tallonare la vincitrice per tutto il campionato, cedendo le armi solo all'ultimo turno di gara. Questa la progressione dei vittoriosi risultati: Verona 7-1; Rovigo 4-4; Padova 8-0; Foligno 8-0; Terni 8-0; Viterbo 6-2; Grosseto 8-0. Retrocedono in serie D: Padova, Verona e Terni.

Domenica si inizia a Conegliano il campionato nazionale a squadre miste e l'augurio degli sportivi locali accompagna la formazione inedita ma assai valida di Liliana Moscati, Lidda Bachelet, Eva Zenari con il marito Franco, Pilla Sticotti, Egidio Toffoli.

Questa sera al C.C.A. consueto torneo sociale con la premiazione dei vincitori del campionato regionale a squadre (che per l'anno venturo è programmato come interregionale): premio speciale anche ai coniugi Sticotti con Margaretha, Sergio Moscati con Edmondo Valcich che hanno colto sull'impennata finale un lauro altrettanto meritato dai «Contado» di Savastano. Si tratta di otto giocatori tutti assai interessanti che, assieme a Cennamo-Strada ed a Giuppani-Piccini, costituiscono per il momento il «vivaio» cui l'A.B.T. potrà attingere nel prossimo futuro.

K.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

Jaki-Joze Horvat alla «Lanterna»

S'inaugura domani alla Galleria «La Lanterna» una mostra del pittore Jaki-Joze Horvat che rimarrà aperta, escluso il lunedì mattina, fino alle 13 aprile con orario 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23
Mostra personale di
MARIO CALUSA

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 marzo escursione in Val Resia, salita alle Casere Canin (m. 1443). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede (piazza Unità d'Italia 3) ogni sera dalle 19 alle 21. Il Gruppo ESCAI «U. Pacifico» si aggrega all'escursione.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 28 marzo gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 marzo, gita sciatoria a Sappada - Campolongo di Cadore. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, telef. 68795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Fantascienza impegnata

Numerosi Paesi hanno già confermato la loro partecipazione al IX Festival del film di fantascienza che — come annunciato — avrà luogo a Trieste dal 10 al 17 luglio 1971. Nella sezione competitiva verranno presentati — tra gli altri — lungometraggi a soggetto delle seguenti produzioni: cecoslovacca, francese, inglese, spagnola, statunitense e tedesca.

La Spagna invierà il lungometraggio «El Extrano Caso del Doctor Fausto» di Gonzalo Suarez ed il lungometraggio «Fosa Comun» di Rafael Gordon, mentre dalla Repubblica democratica tedesca giungerà la pellicola «Signale - Ein Weltraumbenteur» (Segnali - Una avventura nello spazio) del regista Gottfried Kolditz.

I produttori e gli enti cinematografici americani che hanno sempre dimostrato grande interesse per la rassegna triestina, parteciperanno al prossimo festival con film a soggetto, mediometraggi televisivi, cortometraggi e documentari scientifici in chiave futuristica. Ci sono fondate speranze di poter contare sull'ultima produzione di Roger Corman «Gassss... bisogna distruggere il mondo per salvarlo», in cui il «padre» della trasposizione cinematografica di Poe abbandona il tema dell'orrore e del tenebroso per affrontare una fantapolitica ricca di situazioni imprevedibili al limite dell'irreale. In prima visione assoluta verranno inoltre presentati «Hauser's Memory» diretto per la TV da Boris Sagal e «Night Slaves» di Tod Post, il regista di «Pianeta delle scimmie».

A documentazione di quella realtà che sino a ieri sembrava fantascienza, si intende proiettare alla serata di gala per l'inaugurazione del festival «Apollo 14», il film a colori girato sulla superficie della Luna nel corso della recente missione spaziale USA.

Quale fuori programma della serata inaugurale, il produttore-regista George Wallach, che è pure direttore del N.Y. Institute of Photography, presenterà il suo documentario «Trieste, città del Festival di Fantascienza», da lui realizzato lo scorso anno per conto della CBS/TV.

Con la collaborazione di critici, storici del cinema, giornalisti, nonché di cineteche pubbliche e private, prosegue intanto e si sta completando la preparazione della retrospettiva centrata su «Il surrealismo nel cinema», la manifestazione che precederà il festival vero e proprio e che si avvia a costituire un fatto culturale di notevole importanza. Il programma della retrospettiva, predisposto anche con la consulenza di Ado Kyrou e Robert Benayoun, comprenderà non solo i primi film realizzati in Francia dai fondatori del movimento surrealista, ma anche alcune produzioni di varia data che sono generalmente considerate come le più rappresentative di questo filone e alcuni film recenti tra i quali uno ungherese e uno jugoslavo.

Queste prime indicazioni possono fornire già un'idea della impostazione che avrà il prossimo festival che punta su un programma di livello con pellicole in cui la tematica fantascientifica comprenda gli aspetti culturalmente più interessanti e validi dell'avvenirismo e dell'irreale raccontato per immagini.

Va ancora menzionato che hanno già assicurato la loro presenza alla rassegna triestina, alcuni dei più grossi nomi della fantascienza mondiale, con in testa lo scienziato-scrittore Arthur Clarke che — come noto — è autore del soggetto e della sceneggiatura di «Anno 20001: Odissea nello spazio» e il fondatore dei primi «Science Fiction» Clubs d'america, lo scrittore Donald A. Wollheim.

Personale di Antonioni alla Cappella

Inizia questa settimana presso il Centro La Cappella Underground di via Franca 17, tel. 61668, l'annunciata personale di Michelangelo Antonioni; questa sera e domani, alle ore 21, verrà presentato il film «I vinti» del 1952, unitamente al cortometraggio «N.U.» del 1948; per giovedì e venerdì è in programma «La signora senza camelie», del '52-53. Riproporre oggi i film invisibili degli anni '50 di Antonioni significa tentare di capovolgere la visione che gli ultimi film, come «Blow-Up» e «Zabriskie Point» che lo hanno reso celebre, hanno dato del regista: quella di un autore che è o che «fa» la moda: conoscere la sua lunga evoluzione tematica e stilistica potrà forse permettere di verificare se egli ha «tradito» una certa linea poetica personale oppure se l'ha approfondita mettendosi solo ora e «per caso» in sincronia coi temi in voga.

«I vinti», sceneggiato da Antonioni, D'Amico, Bassani, Fabbri e Vasile, è interpretato da Anna Maria Ferrero e Franco Interlenghi.

MERCOLEDI' AL CCA

Invito alla musica americana

Mercoledì 24 marzo, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, per il ciclo di «Invito alla musica», si terrà un concerto di musiche contemporanee americane sostenuto dall'Orchestra triestina da camera diretta dal maestro Fabio Vidali, con la partecipazione della pianista Ilse Matisek. La serata è promossa dalla SAL, in collaborazione col CCA, con l'adesione dell'Italo-americana, della Cassa di Risparmio e dei circoli Arsenale, Ferroviario, RAS, Arac comunali, Universitario, Ente porto, Generali e «Tomè». Il programma comprenderà brani di diverse scuole, con esclusione dell'estrema avanguardia. Di particolare interesse, anche per motivi storici, la «Suite della rivoluzione», tratta da Bales da motivi dell'epoca di Washington. A questa seguirà il «Divertimento» di Fuleihan, ricco di suggestivi effetti timbrico-ritmici. Al centro del programma figura «Declamations» per archi e piano di Lees che assume un frammento cromatico a genesi motivico-seriale. La contemporaneità più affermata è rappresentata da Cowell, noto come autore di musiche da films, di cui è in programma «Ballata, inno e tema fugato». In chiusa è posta un'altra composizione di raro valore documentario, «Danze di Panama» di Still, attento alle fonti negro-caraibiche. I brani saranno illustrati a cura di Fabio Vidali. Ingresso libero per gli aderenti degli enti promotori e per i simpatizzanti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Adoperiamo in tempo la paura del domani

Gary, un sobborgo di Chicago, vanta due primati poco invidiabili: quello della massima concentrazione industriale degli Stati Uniti e quello dell'aria inquinata. Afferma il dottor Carnow che l'inquinamento atmosferico colpisce di preferenza i vecchi sofferenti di cuore, i neonati, i bambini asmatici, ma che ai livelli più alti colpisce tutti. I casi di bronchite, negli Stati Uniti, raddoppiano ogni cinque anni, il cancro polmonare, poi, è diventato un flagello terribile: mentre trent'anni fa era quasi sconosciuto, oggi uccide più persone di tutti gli altri tipi di tumori messi insieme...

Queste e molte altre cose si sono ascoltate, con relativo supporto di immagini, nel programma «L'ultimo pianeta» di Gianluigi Poli, la cui prima puntata è stata trasmessa nella settimana appena trascorsa. E', per definirla in breve, un'inchiesta in cinque capitoli sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico. Un'inchiesta che ovviamente non si prefigge, né può prefiggersi, lo scopo di risolvere il problema della difesa dell'ambiente, cioè del nostro pianeta, ma che si studia almeno di far capire quanto siano enormi e vitali i problemi da affrontare per la comune salvezza, perché al punto in cui si è arrivati (e l'opinione pubblica comincia a farsene una coscienza) si deve parlare drammaticamente in termini di sopravvivenza. Se al più presto non verranno presi provvedimenti adeguati e adottata una strategia globale, il mondo rischia di morire nel giro di pochi anni. Che si tratti ormai di una guerra, una vera e propria guerra definitiva, la cui posta è il pianeta Terra, questo lo sanno da qualche tempo tutti gli uomini più responsabili, scienziati e politici.

Gianluigi Poli, un giovane geofisico che lavora per la TV ed è autore di alcune accurate trasmisisoni di carattere scientifico (ha collaborato anche a «Orizzonti della scienza e della tecnica»), traccia dunque un bilancio della situazione, cercando insomma di andare al fondo di questo problema che coinvolge tutti e, più o meno, ogni parte del mondo. L'inchiesta è stata realizzata interamente negli Stati Uniti e non perché altrove manchino gli esempi di inquinamento e di crisi ecologiche (nel nostro piccolo, ci basti pensare a Milano, o a Venezia), ma perché anche sotto questo aspetto gli Stati Uniti propongono il fenomeno con caratteristiche e dimensioni mascroscopiche, e perché se da un lato essi rappresentano la punta più avanzata della tecnologia — nel bene come nel male — dall'altro lato rivendicano la coscienza pubblica più sensibilizzata, a tutti i livelli sociali, del gravissimo problema della difesa dell'ambiente.

A giudicare da quanto s'è visto nella prima puntata del ciclo, si può persino temere che il pubblico, messo con le spalle al muro dalla ipotesi alquanto realistica d'una catastrofe forse vicina (tocchiamo ferro), accolga l'inchiesta di Poli con un senso di angosciosa insofferenza. Eppure, davanti a eventualità del genere, per tristi e sgomentanti che siano, è meglio non chiudere gli occhi: la paura del domani può essere un antidoto molto efficace contro la rovina definitiva che attende l'umanità dietro l'angolo. Usiamolo, questo antidoto, insieme a tutti gli altri propiziati dall'intelligenza e dal progresso, prima che sia troppo tardi. Anche un programma televisivo come «L'ultimo pianeta» ha da svolgere il suo compito. Esso suona come un monito e un'esortazione, cui gioverà prestare occhi e orecchi per trarne la debita morale.

Ber.

Oggi il duo Ferraris alla Gioventù musicale

Questa sera, dalle ore 20.45 nella sala Maggiore del CCA e sotto gli auspici del sodalizio avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Mario Ferraris con la collaborazione pianistica di Alda Ferraris. In programma musiche di Bach, Debussy, Ravel e Paganini. Il concerto sarà preceduto da una prolusione di Piero Maranzana.

ALLA VII RASSEGNA INTERNAZIONALE DEGLI STABILI

Nove buone occasioni per scoprire il teatro

Saranno presenti complessi dell'Est europeo e del Terzo mondo
Un panorama culturale specchio del tempo - Convegno su Brecht

Firenze, marzo

Ancora una volta Firenze mantiene i suoi impegni con la cultura, annunciando il programma della Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili che, con quest'anno, realizza la sua settima edizione. Dal 6 al 30 aprile, la città del giglio ospiterà complessi dell'Occidente e, per la prima volta, dell'Est europeo, oltre che i rappresentanti del Terzo mondo: Algeria, Cuba, Argentina, nuovi anche questi per la ribalta della «Pergola» fiorentina.

Per usare parole e concetti degli organizzatori, la Rassegna intende offrire al pubblico e alla critica italiana una testimonianza sul cammino che il teatro va compiendo nell'agitato, difficile mondo contemporaneo; una testimonianza di come il teatro possa essere, pur nei suoi limiti intrinseci ed estrinseci, un «test» della società del nostro tempo, con le sue radici profondamente inserite nel passato e il suo proiettarsi nel futuro, delle sue angustie, dei suoi problemi sociali e culturali.

La Rassegna si aprirà con «8 settembre» di Enzo De Bernart, Luigi Squarzina e Ruggero Zangrandi, che si inserisce nel filone del teatro-documento, affrontando il problema delle scelte di un ristretto gruppo di uomini e di quanto costarono le stesse ad un popolo, a tutti i livelli.

Proseguirà poi con «La Moscheta» di Ruzzante, diretta dal francese Marcel Maréchal che persegue un teatro di ricerca drammatica popolare e sostiene che «La Moscheta» è attuale anche oggi in quanto affronta un tema vivo, che è quello degli emigranti.

«La leyenda de Pedro», ispirato al «Peer Gynt» di Ibsen, che verrà rappresentato dal Teatro Esperimental di Buenos Aires. La ragione della scelta si identifica con l'intenzione di trasmettere delle idee trovate in un testo.

«E' mai esistito Ivan Ivanovic?» di Nazim Hikmet, ha offerto al Teatro nazionale algerino la possibilità di debuttare a Firenze con un testo poetico e impegnato, teso, corrosivo, satirico, fortemente dialettico, mirante soprattutto alla trasformazione della società.

«Quentos dos Decameron», cioè sei racconti tratti dal Decamerone di Boccaccio, è lo spettacolo che il Teatro Estudio dell'Avana presenterà con l'intento di proporre la ricerca della bellezza, delle inquietudini giovanili, della spontaneità, spogliando il sesso e la religione di ogni convenzione.

«La Madre» di S. I. Wittkiewicz e «Play Strindberg» di Dürrenmatt, verranno presentati dal Teatro contemporaneo di Varsavia. La prima opera vuole sottolineare come i personaggi generati dal mondo della civiltà meccanizzata finiscono vittime delle Erinni del progresso; la seconda opera vuole invece sottolineare come i personaggi di Strindberg sono attuali alle realtà del mondo contemporaneo.

«Il Lorenzaccio» di De Musset e «Ivanov» di Cechov saranno entrambi presentati dal «Divadlo za branou» di Praga diretto dal prestigioso Otomar Krejca, il quale sostiene che «il teatro non descrive il mondo, nemmeno lo trasforma; lo evidenzia in modo nuovo, artistico, simbolico. S'allontana dalla realtà quotidiana per poterla afferrare; per incamminarsi, per raggiungere la meta è necessario un certo distacco; il teatro deve essere a suo modo libero dai problemi di ogni giorno, per poter porre liberamente delle domande».

Parallelamente alle rappresentazioni, dal 16 al 18 aprile, sempre a Firenze, si terrà un Convegno Internazionale sul tema: «Brecht perché. Significato e attualità delle rappresentazioni brechtiane odierne». Convegno che intende contribuire alla conoscenza di un uomo la cui produzione è certamente fondamentale nello sviluppo del teatro contemporaneo.

Per ultimo aggiungeremo che gli organizzatori, proprio per realizzare un vero programma culturale, offriranno agli studenti di vedere tutti gli spettacoli con la modica spesa di centocinquanta lire a spettacolo, cioè pagando la metà di quanto costa lasciare in custodia al guardaroba di un teatro romano, il proprio cappotto.

D. C.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'inseparabile agenda Un topolino in mezzo

«Giallo di sera» (TV-1, ore 21) — Con l'aiuto della inseparabile «agenda», che serve a nascondere una minuscola cinepresa e un registratore, l'ispettore Blavier continua a risolvere i «casi» più difficili e misteriosi. Questa volta è alle prese con quello di «un impiegato modello». Da una agenzia immobiliare scompare una grossa somma di denaro, e il maggiore indiziato sembra essere un certo Benoit, un impiegato che viene portato ad esempio per la sua onestà e per il suo attaccamento al lavoro. Ciò che ha spinto la polizia a sospettare di Benoit è che l'impiegato la sera del furto, si è trattenuto fino a tardi in ufficio e poi è scomparso. Le indagini sono destinate però a subire un brusco arresto per lo imprevedibile colpo di scena. Benoit viene assassinato. E' a questo punto che entra in scena l'ispettore Blavier che riesce, dopo non poche difficoltà a sbrogliare l'ingarbugliata matassa.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (TV-1, ore 22) — Salvatore Luria, Premio Nobel 1969 per la medicina, sarà intervistato nella puntata odierna della rubrica televisiva a cura di Giulio Macchi. Costretto ad abbandonare l'Italia subito dopo la laurea perché ebreo, Luria ha svolto la sua attività di ricercatore soprattutto negli Stati Uniti, dove attualmente è direttore dell'istituto di microbiologia del Massachusetts. Institute of Technology». Nel corso dell'intervista Salvatore Luria parlerà delle sue ricerche nel campo della biologia «sopramolecolare» per tentare di scoprire i meccanismi di «conduzione nel vuoto». Lo scienziato parlerà anche delle difficoltà incontrate nella sua condizione di emigrato, del perché non è tornato in Italia dopo la fine della guerra, del suo giudizio morale sul rapporto tra scienza e guerra e sulle responsabilità che ha lo scienziato nell'utilizzazione delle sue scoperte a fini antiumanitari.

«Spazio per due: il Topolino» (TV-2, ore 22.20) — Tra i diversi casi che «Spazio per due» propone, quello di stasera riguarda le varie incomprensioni, le prime difficoltà che accompagnano il rischio della vita a due. Protagonista di «Il topolino» è infatti una coppia di sposi, Rita e Victor. I due stanno cenando davanti al televisore, quando un topolino penetra in casa. Rita, spaventata costringe Victor a dare la caccia al minuscolo animale. Victor dal canto suo non se la sente di uccidere il topolino. L'episodio serve a Rita di pretesto per tirar fuori tutta la amarezza che ha in cuore. Il topolino diventa quindi un'emblematica subdola minaccia. Forse non è uno solo, dice Rita, forse l'intera casa è invasa dai topi. Di fronte all'irrazionale terrore della donna, Victor si dichiara pronto ad aiutarla, a condizione però di non uccidere la bestiola che, con la sua innocente presenza è riuscita a sbloccare e forse a risolvere una difficile crisi coniugale. (Ansa)

Solo fino a domenica «Le massere» al Rossetti

Prende l'avvio con la rappresentazione in programma per le 20.30 di stasera al Politeama Rossetti la seconda ed ultima settimana di repliche della commedia di Carlo Goldoni «Le massere» che rimarrà in scena soltanto fino a domenica 28.

Lo spettacolo presentato con la sigla del Teatro Stabile di Trieste s'avvale della regia di Giovanni Poli e della cornice scenografica ideata da Sergio d'Osmo, anche disegnatore dei costumi.

Il regista italiano Luca Ronconi ha vinto il premio internazionale della televisione scozzese per l'Orlando Furioso, presentato in versione moderna al festival di Edimburgo dell'anno scorso.

«Il nipote di Rameau» all'Istituto germanico

Oggi, con inizio alle ore 21, sotto gli auspici dell'Associazione Culturale Italo-Francese e dell'Istituto Germanico di Cultura, nella sede di quest'ultimo, avrà luogo l'annunciata unica rappresentazione in lingua tedesca del «Nipote di Rameau» di Denis Diderot. L'adattamento teatrale di Fresnay e Duval è basato, per l'edizione tedesca, sulla famosa traduzione di Wolfango Goethe e l'allestimento di stasera sarà quello originale del Renaissance-Theater di Berlino che vanta, fra recite in patria ed all'estero, più di duecento repliche costituendo uno dei maggiori successi di quella illustre scena berlinese. I protagonisti saranno O.H. Hasse e Kurt Buecheler, ovvero due fra i più noti attori del teatro e del cinema tedeschi. Biglietti (gratuiti per i soci dei due enti promotori) ancora oggi dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dell'Istituto Germanico in via Coroneo 15.

Stasera al Verdi seconda di «Kovancina»

Questa sera alle 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi, la seconda rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgsky diretta dal maestro Oskar Danon e con la regia di Mladen Sablic.

Gli interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato e cioè Nicola Ghiuselev, Raffaele Ariè, Giuseppe Botta, Piero Filippi, Giampiero Malaspina, Aldo Bertocci, Maria Grazia Allegri, e Lucia Cappellino, nelle parti principali, oltre a Paolo Mazzotta, Vito Susca, Enzo Viaro ed Eno Mucchiutti.

La rappresentazione di questa sera è in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti (tel. 23988).

Frank Sinatra anche fotografo

New York, 22

Frank Sinatra fotografo? Sembra che il noto cantante e attore abbia una vocazione per l'arte della fotografia: durante l'incontro di pugilato Frazier - Clay, ha fatto delle riprese, che sono state esaminate dalla rivista «Life». La rivista non credeva di trovare cose che già non fossero state riprese dai fotografi professionisti, invece ha preso tre immagini, una delle quali apparirà sulla copertina del prossimo numero della rivista. Sinatra sarà regolarmente pagato per questa inattesa attività. Il denaro sarà inviato a un ospedale di Palm Springs, intitolato al padre dell'attore. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 20.30
LE MASSERE
di Goldoni
Ultima settimana di repliche

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30 seconda rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30: «Le Massere» di Carlo Goldoni. VII spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. Ultima settimana di repliche. Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù musicale oggi dalle ore 20.45 alle 22.30: Concerto del violinista Mario Ferraris e della pianista Alda Ferraris. In programma musiche di Bach, Debussy, Ravel e Paganini.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 21: personale di Michelangelo Antonioni: «I vinti» (1952) con A.M. Ferrero e F. Interlenghi, e «N.U.» (1948).

EDEN. 16: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Vietato minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Scipione detto anche l'Africano» con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Regia di L. Magni. Eastmancolor.
FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: Buzzanca e «Le belve». Il più grande asso ormai sulla cresta dell'onda nella sua più indiavolata e comica interpretazione. Technicolor. Vietato minori anni 18.
RITZ. 16, 18, 20, 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma Mark Damon, Luis Davila, Silvia Dionisio. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Intimità proibite di una giovane sposa» in Colorscope. Tentazioni ed avventure di una donna affascinante, con V. Lagrange e U. Paulsen. Vietato ai minori. Domani: «I leopardi di Churchill» in technicolor. Film di guerra di grande interesse! Il crollo del colosso nazista di Hitler!
CAPITOL. 16.30 - 19 - 22: Abili, audaci, insuperabili artisti del crimine: «I senza nome» sono gli indimenticabili eroi di una storia carica di suspense, brivido e drammaticità: A. Delon, Y. Montand e G.M. Volontè sono i formidabili interpreti di un film che è «campione d'incasso» del 1971. Technicolor. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
AURORA. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo.
CRISTALLO. 16.30: Presentato dalla Titanus il divertentissimo technicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo.
FILODRMMATICO. 16.30: «I ragazzi del massacro». Technicolor di intensa suspense, in un ambiente insolito. Film di successo, con Susan Scott e P. Capponi. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Piccante, divertente: «La mia notte con Maud» con J.L. Trintignant e F. Fabian. Prossimamente: «Venga a prendere il caffè da noi» con U. Tognazzi.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il capitano Nemo» ovvero «La città sommersa». Splendido film americano. Storico avventuroso. Technicolor. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergman e Walter Matthau. Technicolor. Il film più spassoso della stagione cinematografica. Ultimo giorno.

Nero e la Redgrave di nuovo insieme

Venezia, 22

Franco Nero e Vanessa Redgrave sono di nuovo insieme sul «set», oltre che nella vita privata. I due attori sono infatti i principali interpreti del film «La vacanza» che Tinto Brass sta «girando» in questi giorni nel basso Polesine. E' questa la seconda volta che il regista veneto dirige la coppia di attori. Essi, infatti, hanno già recitato nel suo recente film «Drop out».

«La vacanza», sceneggiato dallo stesso Tinto Brass assieme al penalista napoletano Vincenzo M. Siniscalchi, prende spunto da una «licenza di esperimento» che viene concessa ad una ricoverata in un manicomio giudiziario; è la storia, fra il farsesco e il drammatico, delle vicende cui va incontro la protagonista nella impossibilità di un effettivo reinserimento nella vita sociale. (Ansa)

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «...E venne il giorno dei limoni neri» con A. Sabàto, Florinda Bolkan, Peter Carsten, Lee Burton. Film ad elevato livello artistico. Regia di Bazzoni. Viet. min. 14 anni.

ABBAZIA. 16 (ult. 21.30): «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca. Technicolor di grande successo con Charlton Hestone e Sofia Loren.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Quei due» con Richard Burton e Rex Harrison straordinari interpreti di un film capolavoro. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La morte non ha sesso». Eccezionale giallo in technicolor con John Mills, Luciana Paluzzi e Robert Hoffmann.
ARISTON. Sala riservata all'Istituto Magistrale G. Carducci per Cineforum.
ASTRA. Sala riservata per manifestazione scolastica.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva» con Kity Wolf e Robert Bird. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Sabato: «Metello».
MARCONI. 16: «Killer adios». Technicolor con Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas. Eccezionale western. Domani: «Africa addio».
RADIO. 16: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». Drammatico technicolor con Clint Eastwood. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Stanlio e Ollio in vacanza» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

UDINE

ARISTON. 15: «La supertestimone». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Morte a Venezia». Colori.
ODEON. 15: «Scipione detto anche l'africano». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Tre passi nel delirio». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «I selvaggi». Colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il giardino dei Finzi Contini» con L. Capolicchio e D. Sandra. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman e S. Sandrelli. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «Tre per uccidere» con D. Reed e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani. 17: «I disperati di Cuba» con J. Gras e L. Rivelli. Colori.
VITTORIA. 17.15: «Lo strano triangolo» con P. O'Toole e S. York. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: «I cannibali». Cineforum.
PRINCIPE. 17.30: «La moglie del prete» con M. Mastroianni e S. Loren. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Giovinezza giovinezza» di Franco Rossi.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Peter e Sabine». V.m. 18 anni. Colori.
RIO: «I diavoli del mare».

GRADO

CINEMA-TEATRO «CRISTALLO». 21: La compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado» presenta «Il Saltuzza», commedia di Andrea Calmo.

GRADISCA

COMUNALE: «Una breve stagione» con C. Jones e P. Degenmark.

CORMONS

ITALIA: «Dossier 212 - Destinazione morte» con K. Kinski e S. Audran.
COMUNALE: «Suspect».

PORDENONE

VERDI. 17: «I diavoli di Dawerton».
CRISTALLO. 17: «Germania: sette donne a testa». Colori. V.m. anni 18.
SUPERCINEMA. 17: «I disertori e i nomadi».

CORDENONS

VERDI. 17: «36 ore all'inferno». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Salvare la faccia».
ZANCANARO. 17: «Le tue mani nel mio corpo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Ragazzo la tua pelle scotta».

PALMANOVA

ITALIA: «Candida, dove vai senza pillola?».
GARIBALDI: «Adios Gringo».

GEMONA

SOCIALE: «Una gatta giapponese».

TARCENTO

MARGHERITA: «La ragazza di nome Giulio».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'Astragalo».

CASARSA

ROMA: «La mia droga si chiama Julie».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il testacoda; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - nell'int. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis!; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un ballo in maschera, di G. Verdi - Direttore B. Bartoletti; 22.35: Chiara fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Rolling Stones e G. Meccia; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Le canzoni di Sanremo 1971; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30):) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.20: Noi, popolo di Dio - Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: La portatrice di pane, di X. de Montepin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di J.L. Dussek, E. Ysaye e G. Fauré; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Der ring des Nibelungen (L'anello del Nibelungo) - 3.a giornata; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: «Il Sole e l'altre stelle...» - Inchiesta sull'astrologia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Aus den sieben tagen, di K. Stockhausen; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1970 indetta dall'UNESCO; 22.20: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli anni più lunghi».
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Paolino in soffitta - «Pinocchio ottomilauno».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - 62.a punt.: «Questi fantasmi».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - a cura di G. Cazzella.
Gong
19.15: Sapere - «La società postindustriale».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Giallo di sera - «Un impiegato modello» di Louis C. Thomas - con Carlo Giuffrè.
Doremì
22.00: «Orizzonti della scienza e della tecnica» - Programma settimanale di G. Macchi.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Boomerang» - Ricerca in due sere a cura di L. Pedrazzi.
Doremì
22.20: Spazio per due - «Il topolino» - Un atto di Peter Lewis - con Milena Vukotic e Alvaro Piccardi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Racconti di Caterina Percoto: «I gamberi»; 16.25: Aldo Danieli: Liriche greche; 16.40: I solisti di musica leggera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il coro veneto «Stella alpina»; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Pagine operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voci di casa nostra; 17.45: Classici della musica; 18.30: Ritmi per giovani; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Binocolo», giornale per ragazzi; 18.30: Reportage della TV di Titograd; 19: Canta Dzimi Stanic», programma musicale; 19.20: Posta TV; 20.35: «La ragazza Georgie», film inglese; 22.25: «Simon Boccanegra», opera di G. Verdi eseguita ai Giochi estivi di Dubrovnik.

Borse e Mercati

Milano: cedente

Milano, 22

Chiusura cedente con scambi poco attivi. Alla ripresa dell'attività dopo il lungo week-end il mercato denuncia risultati poco soddisfacenti per il prevalere delle offerte durante tutta la seduta. Gli investitori appaiono riservati anche nell'attesa della campagna cedolare. Sin dall'apertura la quota denunciava diffuse flessioni ad eccezione delle Nord Milano e Mittel in discreto denaro. Qualche maggiore richiesta ha consentito poi alle Alleanza Assicurazione di iniziare la sua quotazione ufficiale ad un livello superiore a quello dell'ultima riunione del mercato ristretto. Dopo un «durante» poco attivo e a prezzi pressoché stazionari, la quota raccoglie al listino i minimi. Tuttavia diversi valori riescono a sottrarsi alla tendenza prevalente e conseguire discrete migliorie come è il caso delle Donzelli che si portano a 888 contro 600 di venerdì, C. Erba, Breda, Gavardo, Lanerossi, Mittel, Nord Milano, Sme, Unione Manifatture e Westinghouse. Più deboli, invece, le Autostrada, Beni e diversi altri immobiliari, Cantoni, Cementir, Finsider, Ifi, Interbanca, Italcementi, Italgas, Magona, Metalli, Amiata, Nebiolo, Olivetti, le due Pirelli, Rossari, Sges, Smeriglio, Sviluppo e Tecnomasio. Tra i titoli guida che perdono circa l'1 per cento, più deboli le Viscosa. Prezzi stazionari con scarsi scambi nel reddito fisso

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; Obbligaz. 982.730.400; 2.277.600 azioni.*

DOPOBORSA — Senza affari. Valutazioni pressoché analoghe a quelle del listino. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale italiana).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,15; dollaro canadese 616,475; corona danese 83,167; corona norvegese 87,14; corona svedese 120,555; fiorino olandese 173,035; franco belga 12,531; franco francese 112,82; franco svizzero 144,817; lira sterlina 1505,075; marco tedesco 171,337; scell. austriaco 24,065; escudo portoghese 21,852; peseta spagnola 8,941.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 145; franco francese 113,10; franco belga 12,535; marco tedesco 171,65; scellino austriaco 24,0875; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,15; corona danese 83,25; corona svedese 120,56; corona norvegese 87,22; dinaro jugoslavo t.g. 37,50, t.p. 38,50; drama greca 20,25.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 6700-6800; sterlina n.c. 6100-6200; marengo svizzero 6800-6900; marengo francese 6400-6600; marengo belga 6900-7000; oro fino 790-800; platino 2300-2500; argento 34000-35000.

TRIESTE

Diffuse flessioni per tutta la quota che al listino segna i minimi della giornata. Più accentuate le perdite negli assicurativi, Viscosa, Beni, Fiat, Bastogi, Pirelli, Stet. Controcorrente Sme, che guadagna 30 punti. Stazionario, o con qualche miglioria, il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni 100.

Bastogi 2291; Finmare 321; Finsider 490; Sip 2700; Sme 1890; Stet 2940; Ass. Generali 63000; Ass. Italiana 115000; Ras 71300; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1170; Viscosa ord. 2705; Viscosa priv. 2100; Dalmine 550; Italsider 645; Cantieri 60; Fiat ord. 2540; Fiat priv 1830; Terni 165; Anic 995; Liquigas 212; Montedison 855; Beni Stabili 2930; Immobiliare 346; Pirelli Spa 2580; Rinascente 293; Rinascente priv. 219.

NEW YORK

La seduta è stata caratterizzata da un leggero ribasso, con un moderato volume delle contrattazioni. I titoli trattati sono stati 14.290.000, contro i 15.150.000 della seduta di venerdì scorso.

Sono stati registrati i seguenti indici Dow Jones di chiusura: 30 indus 910.60 down 2.32 or 0.25 per cent; 20 transp 200.74 down 1.54 or 0.76 per cent; 15 utils 124.74 down 0.68 or 0.54 per cent; 65 stocks 299.06 down 1.32 or 0.43 per cent.

LONDRA

Mercato solido alla seduta odierna della Borsa di Londra, con forti acquisti di titoli minerari australiani e scarsa domanda per gli industriali britannici. Irregolari i titoli di Stato, con contrattazioni non molto vivaci.

A PARIGI — Chiusura irregolare dopo una seduta estremamente tranquilla. In ribasso gli elettrici con la eccezione di Bull. Modeste variazioni di prezzi nei due sensi per bancari e petroliferi. Chimici, grandi magazzini e metallurgici sono riusciti a mantenere più o meno le posizioni precedenti.

A FRANCOFORTE — Generale ribasso di prezzi in un clima di attività rallentata. La mancanza di notizie favorevoli sarebbe il fattore principale dell'andamento del mercato ad avviso degli osservatori. Modeste in genere le perdite nei singoli settori.

A ZURIGO — Lieve ribasso dei prezzi in un quadro operativo di moderata attività. Pressoché invariati i bancari. In regresso lieve assicurativi e industriali, più marcati i chimici. Bene orientato il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,56	13,76
Fidelity C.	»	12,69	13,84
Fidelity F.	»	16,53	18,07
Fidelity T.	»	24,93	27,25
Itac	fr. sv.	214.—	216.—
Robeco	fior. ol.	242,30	—
Rolinco	»	186,80	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,65	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,76	—
Europrogr.	fr. sv.	114,98	—
Fonditalia	doll.	10,89	—
Interfund	»	10,26	10,91
Interitalia	lire	7749	8469
Intern. S. F.	fr. bg.	338.—	—
Italamerica	doll.	9,97	10,57
Italunion	»	10,36	10,42
Intertrust	»	10,63	11,55
Medioalum S.	»	9,90	10,76
Rominvest	»	10.—	10,60
3-R Management	lire	5296,23	—

Titoli azionari

TITOLI	18-3	22-3
Alimentari		
Eridania	1969	1960
Es. Molini	1300	279
Motta	2600	2560
Rom. Zucc.	182	182
Rom Zucc. pr.	326	326
Talmone	3130	3140
Assicurativi		
Generali	64030	63100
Ass. Milano	18400	18040
Ass. Mil. pr	13050	12905
Ass. Torino	16530	16301
Ass. Torino pr.	12998	12800
L'Abeille	15250	15250
Fond Incendio	14301	14230
Fond Vita	28100	27950
L'Assicuratrice	116400	115900
Ras	71800	71900
S.A.I	34200	33790
Alleanza	—	39480
Bancari		
Comit	19900	19700
B Roma	20260	20000
Credit	2063	2030
Mediobanca	77800	76800
Interbanca	19400	19000
Chimici		
Anic	998	994
Brioschi	15900	15900
Gas Napoli	688	700
Caffaro	345	341
Erba	9800	9900
Erba pr	4630	4650
Italgas	1125	1079
Lepetit ord.	8080	8120
Lepetit pr	8150	8035
Liquigas	213.75	212.50
Mira Lanza	36700	36170
Montedison	866.50	855.25
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	13100	12930
Rumianca	875	880
Saffa	3864	3830
Sarom	980	980
Siossigeno	2853	2840
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1353	1334
E Marelli	509	503
Sip	2710	2698
Tecnomasio	870	838
Terni Nuova	162	163
Finanziari		
Agr Lig Lom.	1791	1791
Bastogi	2320	2293
Breda	2700	2851
Finmare	322.50	321
Finsider	498.75	490
Generalfin	775	775
Gim	3740	3685
IFI pr. pro rata	7462	7300
IFI pr	28850	28500
Invest	2870	2875
Italpi	2041	2011
La Centrale	5140	5070
Pirelli & C.	2540	2490
Sme	1863	1888
Stet	2965	2944
Sviluppo	2650	2595
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2600	2590
Beni Stab.	3010	2930
Bonif Ferraresi	1197	1180
Certosa	3420	3430
Co Ge	13800	13500
Edilcentro	932	924
Imm. Roma	356	346

TITOLI	18-3	22-3
Habitat	2900	2850
In. Edilizia	3110	3035
Milano Cen.	20350	20350
Risanamento	6855	6850
SACIE pr	750	725
Silos Gen	1705	1699
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1275	1330
Fiat	2571	2545
Fiat pr.	1858	1845
Nebiolo	400	380
Olivetti ord.	2790	2680
Olivetti pr.	2740	2712
Tosi Franco	7900	7870
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3500	3499
Acc. Falck pr.	3420	3425
Broggi-Izar	882	897
Dalmine	550	550
Ilssa-Viola	3192	3192
Italsider	652	646
Magona	2490	2445
Metal Italiana	3740	3675
M Amiata	2875	2750
Pertusola	2775	2775
Siele	4690	4600
Trafilerie	930	925
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2910	2870
Centenari Zin.	337	327
Cot Cantoni	13640	13200
Olcese	270	269
Cucirini	5090	5080
De Angeli	7340	7340
Cascami Seta	4080	4080
Fisac	404	401.25
Lanerossi	2540	2680
Gavardo	1500	1530
Scotti	170	170
Linificio	482	473
Marzotto pr.	1170	1170
Rossari & Varzi	1750	1650
Rotondi	23500	23500
Man. Tosi	1220	1220
Pacchetti	937.25	938
Snia Visc.	2762	2715
Snia pr	2110	2090
Tilane	302	303
Unione Manifatt	14800	15250
Trasporti		
Alitalia priv.	13400	13210
Nord Milano	4400	4580
L'Ausiliare	2185	2170
Mittel	1939	2049
Diversi		
De Ferrari	1264	1264
Autostr. TO-MI	37980	3700
Cartiere Binda	28800	28600
» Burgo	11890	11900
» Donzelli	1266	888
Cementir	1727	1650
Cer Pozzi	200.50	196.875
Cer Pozzi pr.	266	261
Cer. Ginori	625	613
Ciga	6280	6200
Acque Pot.	840	855
Eternit	2105	2110
Italcable	2900	2880
Italcementi	26220	25500
Cond Acqua	660	648
Rinascente	298.25	293.25
Rinascente pr.	224	219
Mondadori pr.	3270	3230
Pirelli S.p.A.	2610	2548
Rejna	969	969
Smeriglio	170	162.50
SES	4022	3980
SGES	1720	1673
Terme Acqui	1350	1350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-3
Rendita	5%	91.—
Redimibile 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	82.90
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	95.80
Rif. Fondiaria	5%	94.85
Redimibile 1954	5%	90.85
Edilizia scol.	5,50%	91.25
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	92.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
Buoni Tesoro 1973	5%	98.20
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	93.95
» » 1975 II	5%	93.80
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	93.95
» » 1979	5,50%	99.325
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	86.70
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	97.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.70
» » SS.B I	6%	87.—
» » SS.B II	6%	86.60
» » SS.B. III	6%	90.—
» » SS.B. IV	6%	87.90
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.—
» » SS.C I	6%	86.40
» » SS.C II	6%	86.—
» » SS.C III	6%	85.95
» » SS.aut.I	6%	85.05
» » » »	7%	93.25
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.55
» 1965 II	6%	88.30
» 1966 I	6%	86.90
» 1966 II	6%	86.60
» 1967	6%	86.35
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.40
» 1969/89	6%	86.25
» 1969 II	6%	86.65
» 1970	7%	97.15
ENEL Europa '65	6%	92.75
E.N.I. 1965 II	6%	91.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.55
IMI Autostr. SS.I	6%	85.80
IRI Sider 1953	5,50%	98.05
Isveimer 1961-III	5,50%	93.40
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.30
» 1962-VI	5,50%	89.30
» 1963-VII	5,50%	87.60
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	91.70
» 1964-X	6%	90.20
» 1965-XI	6%	87.80
» 1966-XII	6%	86.80
» 1967-XIII	6%	85.60
» 1967-XIV	6%	85.75
» 1968-XV	6%	85.15
» 1969-XVI	6%	85.35
» 1970-XVII	7%	94.85
Autostr. CC. 63	5,50%	80.85
» CC. 65	6%	87.90
» CC. 67	6%	86.30
» CC. 68	6%	86.20
» CC. 68 II	6%	86.20
» CC. 69	6%	86.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.40
» 67	5,50%	83.—
BEI 1962	5%	85.05
» 1965	6%	86.75
» 1966	6%	86.75
» 1967	6%	86.70
» 1968	6%	86.70
BIRS	5%	88.40
CECA 63/83	5,50%	85.—
» 66/86	6%	86.80
» 68/88	6%	86.60
» 68 II	6%	86.60
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred.	6%	84.80
» » » 69 I	6%	83.60
» » » 69 II	6%	84.10
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	83.70
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	81.10
» » »	6%	83.20
» » XX.le	5%	81.10
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.—
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	95.80

TITOLI		22-3
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.90
» E	5%	79.65
» F	5%	84.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	90.60
» 1961	5,50%	80.30
Torino Az. El. 60	5,50%	83.—
» » » 62	5,50%	82.90
Opere Pubbliche	5%	78.65
» »	5,50%	80.40
» »	6%	85.90
» »	7%	92.45
Op.Pubb. ss.I	6%	87.10
» » ss.II	6%	86.—
» » ss.III	6%	86.—
» » ss. Anas	6%	85.80
» » Dotaz. I	6%	88.30
» » » II	6%	85.85
» » Int.St.ss. I	6%	86.40
» » » » » II	6%	86.10
» » » » » III	6%	86.10
» » » » » IV	6%	86.10
» Int. Stat. V	6%	86.25
» » » VI	6%	86.90
» » » VII	7%	93.20
Elfer	5%	95.—
FF. SS. 1952	5,50%	98.60
» » 1953	5,50%	98.—
» » 1955	5,50%	94.60
» » 1959	5,50%	89.35
» » 1960	5%	85.40
» » 1961	5%	84.80
» » 1965 I	6%	86.90
» » 1965 II	6%	86.25
» » 1966 I	6%	86.30
» » 1966 II	6%	86.25
» » 1967	6%	86.75
» » 1969	6%	86.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.50
Piano Verde I em	5%	85.50
» » 2 »	5%	94.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.80
» » 2 »	6%	86.30
» » 3 »	6%	86.50
» » 4 »	6%	86.50
» » 5 »	6%	86.15
» » 6 »	6%	86.10
» » 7 »	6%	86.10
» » 8 »	6%	86.10
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	80.20
Publ. Util. (vent.)	5,50%	84.80
» » (trent)	6%	94.40
» » (vent.)	6%	86.05
» » XV.le	7%	96.30
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	97.—
» » » 1956	6%	96.80
» » Montec.	6%	94.85
I. M. I. XVIII	6%	98.45
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	88.25
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	84.95
» XXV	6%	89.—
» XXVI	6%	86.35
» XXVII	6%	86.30
» XXVIII	7%	95.35
» XXIX	7%	93.80
» 1964	6,25%	93.20
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	91.90
» » 67	6%	89.20
E.N.I. 1956	6%	99.20
» GELA	5,50%	88.90
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.05
» 1958/78	6%	95.30
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.40
» Sud-1959	6%	96.80
» Sud-1960	5,50%	91.10
» Sud-1961	5,50%	90.90
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	87.30
» Sud-VI	5,50%	86.90
» Sud-VII	5,50%	92.—
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	93.90
I.R.I. 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.60
» 1958/74	6%	98.50
» 1957/77(vent)	6%	96.90
» 1958/78	6%	96.35
» 1959/79	5,50%	89.70
» 1960/80	5,50%	87.10
» 1961/86	5,50%	82.70
» 1963/83	5,50%	84.90
» 1964/82	6%	89.50
» 1965/83	6%	88.50
» Elet. opt.	5,50%	95.35
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	83.10
» » 1962	5,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	81.40
» Timavo	7%	101.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.60	ENEL	70/85	7,50%	97.75
»	67/82 feb.	6,50%	90.—	ENI	66/81	6%	87.90
»	67/82 set.	6,50%	90.50	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar.	6,75%	95.—	»	67/82	6,50%	88.20
»	69/84 nov	7,50%	97.25	»	67/87	6,50%	88.—
CECA	66/86 giug	6,50%	87.—	»	68/88	6,75%	90.70
»	66/86 dic	6,50%	86.50	»	68/88 II	6,75%	88.—
»	67/87	6,50%	87.—	»	69/81	7%	91.75
»	67/87	6,625%	89.10	IMI	1970/81	7,25%	94.60

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA A MILANO

IL DISORDINE HA INVESTITO TUTTE LE ATTIVITÀ DEL PAESE

Le «occasioni perdute» della nostra economia analizzate dal dott. Dubini
Appello ai sindacati di non cedere alla dittatura di certe minoranze

Milano, 22

L'ing. Renato Lombardi, presidente della Confindustria, parlando oggi all'assemblea della Assolombarda a Milano, nel corso della quale è stato eletto il nuovo presidente Giuseppe Pellicanò, ha tracciato un ampio panorama della situazione economica e sociale del paese, caratterizzata da una generalizzata incertezza; elemento essenziale di questa situazione è per Lombardi il disordine e l'imprevedibilità che si riscontrano non soltanto nell'ambito produttivo, ma a livello dell'attività amministrativa, di quella del potere esecutivo e di quella del potere legislativo.

In queste condizioni — ha detto Lombardi — si comprende più facilmente la spinta che viene dalla base, e che si manifesta con istanze quasi sempre legittime ma sempre insoddisfatte. L'ing. Lombardi si è riferito poi alla creazione dell'istituto regionale, sottolineandone la portata nuova poiché attraverso l'aspetto regionale sarà forse possibile attuare forme diverse di partecipazione e un avvicinamento con la realtà economica e sociale.

In materia di riforme, l'ing. Lombardi ha ancora una volta confermato la piena disponibilità degli imprenditori alla attuazione di provvedimenti così incisivi per il progresso del paese, e ha respinto l'accusa che viene fatta agli industriali di boicottare le riforme: non si tratta di boicottaggio, ma di una attenta e meditata riflessione sul necessario rapporto tra gli obiettivi e i mezzi e gli strumenti occorrenti per conseguirli.

Queste riforme rappresentano delle colossali imprese, e debbono essere affrontate con un'impostazione logica e coerente, alla quale gli imprenditori possono e debbono dare il contributo della loro esperienza e della loro capacità tecnica e organizzativa.

Prima di Lombardi ha svolto una relazione il presidente uscente dell'Assolombarda, Dubini, il quale ha fra l'altro rilevato che «oggi si nota in campo economico una grave confusione di concetti, alimentata da coloro che demagogicamente rifiutato di affrontare i problemi con chiarezza e onestà. In queste condizioni — si è chiesto Dubini — l'industria potrà ancora svolgere, come ha fatto finora, il ruolo di forza traente dello sviluppo economico? L'economia italiana è ormai saldamente inserita nel processo di integrazione europea. La decisione dei sei governi della CEE di procedere verso l'unificazione economica, finanziaria e monetaria e la recente ripresa delle trattative con la Gran Bretagna lasciano scorgere ormai vicina la prospettiva di una grande area comunitaria, nella quale le imprese gareggeranno tra loro ad armi sempre più eguali, contando esclusivamente sulle loro risorse e capacità.

Il dott. Dubini ha dedicato l'ultima parte della sua relazione alle «occasioni perdute» dell'economia italiana. Il diffondersi della conflittualità socio-sindacale ha provocato gravi perdite produttive che hanno interrotto il ritmo dello «sviluppo equilibrato»; i forti aumenti salariali hanno messo in moto un pericoloso processo inflazionistico; la flessione delle esportazioni e lo sviluppo delle importazioni hanno provocato l'aumento del disavanzo commerciante; il rallentamento dello sviluppo del reddito nazionale ha privato il paese di risorse indispensabili per affrontare le riforme.

L'evoluzione dei rapporti sociali, naturale conseguenza del progresso civile, è l'indispensabile premessa per lo sviluppo di un costruttivo dialogo all'interno delle aziende. Si pone quindi l'esigenza — ha concluso Dubini — di aprire e portare avanti questo dialogo diretto con i lavoratori ai vari livelli, per evitare che il decentramento del potere sindacale, conseguente alla maggiore richiesta di partecipazione dei lavoratori, degeneri in anarchia. Ai sindacati resta il compito di impostare i rapporti all'interno delle loro organizzazioni su criteri di rappresentanza veramente democratica, evitando di cedere alla dittatura delle minoranze. *(Italia)*

SEGNALATE A COLOMBO LE PREOCCUPAZIONI DELLA CONFAPI

NELLE PICCOLE AZIENDE DIMINUISCE L'OCCUPAZIONE

Entro il 1971 si avrà un calo di 40-45 mila unità nel settore
Contrattazione sindacale non corretta e troppa scarsità di interventi

Roma, 22

L'occupazione nelle piccole industrie diminuirà nel 1971 di 40-45 mila unità. La previsione è stata formulata dalla Confederazione nazionale delle piccole e medie industrie (Confapi), che ha nuovamente segnalato, con una lettera al Presidente del Consiglio, la situazione di crisi in cui versa il settore.

In particolare, la Confederazione rileva che dopo i provvedimenti messi in atto, «non si è registrato nessun apprezzabile incremento del ricorso al credito da parte delle piccole industrie, il clima delle aziende non è migliorato, continua lo stillicidio di riduzione di personale e sospensioni: non pare insomma che sia tornata la fiducia negli imprenditori, circa il pieno utilizzo degli impianti, per cui non si determinano nuovi investimenti da parte dei piccoli operatori».

Una rilevazione condotta dalla Confapi tra le aziende associate, ha portato alla conclusione che, negli ultimi mesi, 1500 di esse hanno ridotto il personale dipendente e hanno dato luogo a sospensioni con ricorso alla Cassa integrazione guadagni. I lavoratori interessati sono stati circa 7500.

«Non è per fare allarmismo — ha dichiarato il presidente della Confapi Fabio Frugali — che si parla di "crisi" della piccola industria. Vi sono precisi dati di carattere nazionale che confermano questa situazione e denunciano una sensibile diminuzione dell'occupazione. Anche le previsioni per l'anno in corso, mentre non sono pessimistiche per le grandi aziende, indicano una flessione occupazionale nelle piccole industrie, di circa l'1 per cento».

La situazione di crisi, oltre che alle rivendicazioni sindacali che «non possono essere considerate sempre nel quadro di una corretta contrattazione sindacale articolata», vengono attribuite dal presidente della Confapi anche a una carenza di interventi nel settore, per quanto riguarda la programmazione, l'assistenza scientifica e tecnologica, il credito, il fisco ecc.

Attuare una organica politica di sostegno della piccola e media industria significa — secondo la Confapi — consentire una ripresa ad oltre il 60 p.c. dell'apparato industriale italiano e la sicurezza di 6 milioni di lavoratori. *(Italia)*

«LA GRANDE FIERA»

Milano, 22

Quasi quattrocento pagine di grande formato, una copertina e dieci tavole divisorie costituite da splendide macrografie ispirate al regno minerale: è così che si presenta l'edizione 1971 della rassegna «Fiera di Milano», in cui sono illustrati i risultati della «Grande Fiera» e di tutte le mostre speciali organizzate l'anno scorso. Il risultato è una guida di sicura efficacia per l'uomo d'affari e per l'economista, arricchita da uno studio di particolare importanza dovuto alla penna di Roberto Tremelloni: «Un ventennio di trasformazioni dell'economia italiana». E' uno studio, questo, che rispecchia con fedeltà di sintesi e con acutezza di rilievi i fenomeni evolutivi degli anni Cinquanta e Sessanta, che hanno radicalmente cambiato il volto del Paese. E c'è, nella rassegna, anche una nota preziosa, che riuscirà particolarmente cara agli uomini di cultura: sono appunti iconografici, storici e letterari raccolti e ordinati da Giuseppe Luigi Mele sotto un titolo suggestivo: «Milano, i secoli e una nostalgia», con grande ricchezza di riproduzioni pregiate.

Sfogliarlo, questo eccezionale volume che porta la firma di Michele Guido Franci, è una gioia per gli occhi; leggerlo vuol dire aggiornarsi — attraverso dati di cronaca, statistiche, relazioni — sull'economia italiana, anche nei suoi riflessi mondiali, studiandola da quel grande «palcoscenico» che Milano, con la sua Fiera tradizionale costituisce ormai da tanto tempo.

M. G.

LE GRAVI PREOCCUPAZIONI DELLA RISERVA FEDERALE

FUGA DI CAPITALI DAGLI S. U.

Dallas, 22

Andrew Drimmer, che è membro del «Board» della riserva federale ha espresso preoccupazioni per l'«indesiderabile deflusso» di capitali dagli Stati Uniti, causato dal rapido ribasso degli interessi a breve termine, verificatosi di recente nel paese. Drimmer, che ha parlato ad una riunione di banchieri, ha detto ripetutamente di esprimere opinioni personali, ma si sa che altri membri della riserva federale le condividono sui deflussi di capitali, che l'anno scorso hanno contribuito ampiamente al disavanzo di 10.700 milioni di dollari della bilancia dei pagamenti ufficiali con l'estero.

Egli ha sottolineato, infatti, che «è per me motivo di ancor maggiore turbamento il fatto che questi fondi finiscono nelle casse degli istituti di emissione. Molti di quest'ultimi si sono dichiarati disposti a conservare un rilevante ammontare di dollari nelle loro riserve, ma non possiamo non aspettarci che siano sempre più riluttanti a vedèr aumentare ulteriormente tale disponibilità di dollari. Né ci si può aspettare che esse si astengano indefinitamente dallo scambiare una parte di tali disponibilità di dollari in altre componenti di riserva» — sottolineando a quanto sembra l'oro metallico o i diritti speciali di prelievo dati dal Fondo monetario internazionale agli Stati Uniti. «E' da dubitare, infine, — ha concluso Drimmer — che si possa sostenere che il sistema monetario internazionale è rafforzato da detta uscita di capitali statunitensi. Piuttosto è una tendenza atta a render più difficile il controllo dell'inflazione in paesi terzi».

(Ap - Dow Jones - Italia)

VERTICE A MILANO DELLA MONTEDISON

Roma, 22

Il presidente della Montedison, Campilli, esporrà domani un piano di riorganizzazione del gruppo al consiglio di amministrazione che si riunisce nella sede di Foro Bonaparte, a Milano.

Alla riunione è prevista la partecipazione di Gianni Agnelli, di Leopoldo Pirelli, del direttore dell'IMI, Cappon, del rappresentante dell'IRI, Visentini, dei vicepresidenti della Montedison Girotti, Cicogna e Torchiani e dei rappresentanti dei maggiori gruppi privati e pubblici che partecipano alla gestione della società.

Domani, il consiglio di amministrazione dovrà anche decidere la data di convocazione dell'assemblea annuale degli azionisti, che si prevede sarà rinviata agli inizi di giugno in modo da poter predisporre nel frattempo il nuovo programma operativo della società.

(Ansa)

PIÙ NAVI IN GRECIA

Atene, 22

La flotta mercantile greca è aumentata del 22 p.c. nel 1970; gli introiti derivanti dai noli sono aumentati di 28 milioni di dollari. Il ministro della marina mercantile, Ioannis Chloevas ha detto che lo scorso anno la flotta battente bandiera greca è stata accresciuta di 215 navi, salendo a 2.315 navi, per un totale di 13,6 milioni di tonnellate. Le navi di proprietà greca battenti bandiere straniere, per lo più petroliere e navi da carico di grosse dimensioni, sono 1,246. Nel 1970, gli introiti derivanti dai noli sono aumentati da 242 a 270 milioni di dollari. Tali introiti costituiscono la principale via d'ingresso di valuta estera e permettono di controbilanciare una buona parte del disavanzo della bilancia commerciale della Grecia.

(Ap - Dow Jones - Italia)

SETTIMANA TECNOLOGICA ITALIANA A PRAGA

Prospettive di scambi con la Cecoslovacchia

Il nostro ambasciatore rileva la validità degli accordi economici fra i due paesi

Praga, 22

Si è aperta a Praga una «Settimana tecnologica italiana», mirante a far conoscere in Cecoslovacchia il livello tecnico raggiunto dall'Italia nel campo delle macchine per l'industria alimentare, delle macchine stradali ed edili e delle macchine grafiche.

Nell'inaugurare la manifestazione in una sala dell'«Obecni Dum» della capitale cecoslovacca, l'ambasciatore d'Italia Agostino Benazzo, ne ha così illustrato gli scopi: «Da parte cecoslovacca e italiana si concorda nell'idea che le buone relazioni economiche esistenti tra i due paesi possano migliorare non solo con l'incremento dell'interscambio seguendo la tradizionale via degli sforzi puramente commerciali, ma anche con la cooperazione tecnica, scientifica e industriale.

«A testimoniare questo intendimento stanno i due accordi stipulati fra Cecoslovacchia e Italia: l'accordo di cooperazione scientifica e tecnica, e quello, più recente, di cooperazione economica nel settore industriale. E' appunto nel quadro di questo tipo di cooperazione che si colloca la "Settimana tecnologica italiana". La conoscenza diretta di nuove tecnologie e di nuovi macchinari, creati o realizzati in Italia, potrebbe dare un utile apporto per la soluzione di problemi tecnici, organizzativi e industriali, interessanti la produzione cecoslovacca».

Dopo aver esposto le caratteristiche dell'iniziativa — si tratta, ha detto, di «una forma di manifestazione promozionale, già sperimentata con successo in altri paesi socialisti» — l'ambasciatore Benazzo ha concluso rilevando che «in tema di cooperazione tecnica e industriale il dialogo è più agevole e proficuo quando a sostenerlo sono due paesi che vantano un notevole livello di progresso industriale e tecnologico, come la Cecoslovacchia e l'Italia».

La manifestazione, che organizzata dall'ICE su incarico del ministero del commercio estero, durerà fino al 26 marzo, si imperniera su una ventina di conferenze tecnico-scientifiche tenute da qualificati esponenti italiani, seguite da proiezioni di filmine e diapositive, e su una mostra di documentazione sui materiali per l'edilizia. I tre settori trattati — macchine per la industria alimentare, macchine stradali ed edili, macchine grafiche — presentano un particolare interesse per le attuali prospettive cecoslovacche. *(Ansa)*

DRAMMATICHE RICERCHE SUL MONCENISIO DEGLI UOMINI TRAVOLTI DALLE SLAVINE

Salvo uno dei tre operai Trovato morto un altro

Poche speranze di trovare vivo il terzo - Valanga di fango si abbatte su Lillianes Riattivate le linee telefoniche con Monesi, dove numerosi turisti sono bloccati

Susa, 22

Dei tre operai che erano dispersi in seguito alla caduta delle due slavine sul cantiere alle pendici del monte Arpone, nei pressi del valico del Moncenisio, uno è stato trovato vivo e in discrete condizioni di salute e un altro era, purtroppo, morto. Il superstite è Rizieri De Salvador, che è stato rintracciato verso mezzogiorno. Egli è stato trasportato in barella al campo base di «Bar Cenisio» e quindi avviato all'ospedale di Susa.

Nel pomeriggio è stato invece trovato il cadavere del capocantiere Bruno Fiorot, di 41 anni, abitante a Santa Giustina Bellunese. Era zio di Isidoro Fiorot, che lavorava nello stesso cantiere e che da ieri sera si trova ricoverato all'ospedale di Susa. Bruno Fiorot è stato trovato nella baracca alle pendici del monte Arpone con il cranio schiacciato probabilmente da una trave staccatasi dal soffitto.

E' dato invece per disperso Pietro Renzi, di 47 anni, abitante a Valle Castellana, in provincia di Teramo, e padre di 12 figli; secondo i soccorritori, vi sono scarsissime possibilità di trovarlo ancora in vita. I componenti delle squadre di soccorso, che erano partite stamane alle 6, hanno intanto fatto ritorno alla base sfiniti per le condizioni difficilissime in cui sono stati costretti ad operare. Intanto migliorano sensibilmente le condizioni dei nove operai salvati nella giornata di ieri. Si è anche appreso che i carabinieri di Susa hanno aperto una inchiesta.

Una grossa frana di terriccio e pietre si è staccata stamane dalla parete denominata Santa Margherita, a 1.500 metri di quota ed è caduta su Lillianes, un paese di circa 600 abitanti nella Valle di Gressoney. Le strade del paese sono coperte da uno strato di fango che in alcuni punti raggiunge il mezzo metro d'altezza.

Secondo le prime notizie non vi sarebbero né vittime né feriti; la Regione valdostana ha predisposto l'invio di tecnici e mezzi per ripulire il paese dal fango. Non è ancora possibile valutare i danni causati dalla frana che si sarebbe staccata in seguito alle erosioni provocate dalla pioggia che da tre giorni cade sulla parte bassa della Val d'Aosta.

La situazione a Foppolo, il centro sciistico dell'alta Valle Brembana bloccato da venerdì per la caduta di alcune valanghe, non è migliorata. Nel tardo pomeriggio di oggi, quando ormai sembrava che la strada che conduce a Foppolo stesse per essere riaperta al traffico, un'altra e più grande valanga, con un fronte di oltre 100 metri, si è abbattuta in prossimità della località Sponda.

Anche oggi, circa 200 turisti hanno lasciato Foppolo scendendo a piedi lungo la vecchia mulattiera fino a Vallese, da dove con appositi servizi automobilistici, sono stati trasportati a Bergamo. Restano a Foppolo, secondo quanto ha annunciato stasera il sindaco, poco più di 500 turisti, soprattutto donne e bambini che non hanno la possibilità di scendere a piedi lungo la tortuosa e difficile mulattiera.

Poco prima che si abbattesse la nuova valanga, una ventina di automobilisti avevano forzato il blocco predisposto per vietare il transito lungo la strada che era stata sgombrata solo parzialmente. Qualche minuto dopo che era passata l'ultima auto, la valanga è caduta bloccando nuovamente la strada.

In Liguria, nell'entroterra di Imperia, dopo oltre 60 ore di pioggia e la nevicata della scorsa notte, oggi sulla valle di Monesi dove sabato pomeriggio è caduta una valanga che ha travolto un'auto con a bordo due studentesse ed ha isolato la località sciistica di Monesi, splende il sole.

Nel primo pomeriggio sono stsate riattivate le linee telefoniche con Monesi e quindi le numerose persone rimaste bloccate nella località sciistica si sono potute mettere direttamente in contatto con le loro famiglie. Domani mattina, inoltre, se il tempo si manterrà bello, un elicottero farà la spola fra Monesi e San Bernardo di Mendatica, portando a valle quelle persone che hanno urgente necessità di tornare a casa, fra queste, una signora incinta di otto mesi ed alcuni bambini con l'influenza.

Per domani, inoltre, sono attesi un gruppo di alpini ed alcune ruspe. Serviranno quando avrà inizio lo sgombero della strada San Bernardo - Monesi. A monte della valanga caduta sabato, infatti, ci sono grandi cumuli di neve che potrebbero precipitare da un momento all'altro. Anche oggi i tre esperti di valanghe giunti dalla Val d'Aosta hanno esaminato a lungo la parete: probabilmente verrà deciso di far cadere questa enorme massa pericolante sparandole contro con i mortai. Una volta eliminato il pericolo di nuove valanghe potranno avere inizio i lavori di sgombero della strada che, però, si presentano molto lunghi.

Durante la caduta la valanga ha trascinato con sé enormi massi e alberi d'alto fusto. Se sarà necessario, comunque, si lavorerà anche la notte alla luce delle fotoelettriche fatte arrivare da Genova. *(Ansa)*

Sei giovani alla sbarra



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Gli imputati del processo per gli attentati dinamitardi avvenuti in varie città d'Italia nel 1968 e nel 1969. Da sinistra: Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norsciae, Claudio Mazzanti. Assenti Giangiacomo Feltrinelli e sua moglie

ANCHE LE REGIONI MERIDIONALI INVESTITE DALLA BUFERA

Flagello del maltempo su tutta la Penisola

In Piemonte allagamenti e smottamenti bloccano alcune strade Crolli ad Avellino - Navi in serie difficoltà nel Canale di Sicilia

Torino, 22

In varie zone d'Italia, malgrado sia scoccata la data del 21 marzo, giorno dell'inizio ufficiale della primavera, si registrano condizioni meteorologiche tutt'altro che buone.

In Piemonte, dopo una breve schiarita notturna ed una breve apparizione del sole nelle prime ore del mattino, è ripreso a piovere sull'alto Monferrato, nello Acquese e nella Val Bormida, dove i corsi d'acqua sono in piena. La Bormida è straripata allagando zone pianeggianti; smottamenti ed interruzioni di strade sono segnalati un po' ovunque.

Nella zona dolomitica si registrano ampie schiarite che si alternano ad annuvolamenti sparsi. La scorsa notte si sono avute burrasche con raffiche di pioggia nel fondo valle e neve in montagna. La temperatura, che nei giorni scorsi aveva subito una notevole flessione, sta rapidamente salendo ai valori stagionali. La viabilità nel fondo valle è completamente ristabilita, mentre si può percorrere con l'uso delle catene la Cortina-Dobbiaco, dove nel pomeriggio di ieri è rimasto bloccato un autopulman con gitanti.

Il maltempo si è abbattuto anche sull'Irpinia. Crolli sono avvenuti in alcune strade di Avellino per infiltrazione d'acqua. I crolli non hanno causato feriti: le macerie hanno soltanto danneggiato alcune auto in sosta.

Prosegue la mareggiata sulle coste joniche e della penisola Salentina. Il mare, in burrasca da Sud-Est, raggiunge «forza sette» localmente otto. «Avvisi» sono stati diramati dalle capitanerie di porto ai natanti e ai battelli in navigazione nel basso Adriatico e nel golfo di Taranto.

Maltempo anche su tutto il trapanese con vento, pioggia e scariche temporalesche. Sul Canale di Sicilia è in corso da stanotte una bufera causata da un forte vento di libeccio e il mare ha raggiunto forza dieci, rendendo pericolosa la navigazione. La motonave «Campania Felix», della società «Tirrenia», proveniente da Tunisi, è giunta a Trapani con due ore e mezzo di ritardo ed è salpata per Palermo alle 9.30 anziché alle 7.30.

I collegamenti marittimi da Trapani con le isole Egadi e con Pantelleria sono sospesi. I motopescherecci hanno trovato rifugio parte nei porti siciliani e altri ancora in quelli tunisini. Il cargo spagnolo «Moncho Reborero» di 600 tonnellate è entrato nel porto di Trapani dopo notevoli difficoltà. A ridosso dell'isola di Favignana si trova un altro mercantile, il «Thomas M.», del compartimento di Napoli, che è diretto a Marsala.

Il comandante della nave ha comunicato via radio, di essere in una situazione precaria. Sta comunque affrontando le alte ondate nella speranza di giungere ugualmente a destinazione. *(Ansa)*

TRAGEDIA IN BELGIO

MADRE E 4 FIGLI muoiono bruciati

Bruxelles, 22

Una donna di 48 anni e quattro dei suoi sette figli, di età compresa tra cinque e dieci anni, sono rimasti carbonizzati questa mattina nell'incendio della loro casa a Renaix, nelle Fiandre.

Il marito della donna, Bockstael, e gli altri tre figli, i maggiori, sono riusciti a sfuggire alle fiamme fuggendo dal tetto. Essi poi, con l'aiuto di una scala, hanno tentato di salvare il resto della famiglia, ma poi non si sono potuti avvicinare alla casa trasformata in rogo dal forte vento. I vigili del fuoco sono intervenuti ma non hanno potuto far nulla.

Bockstael e dei dei figli sopravvissuti sono stati ricoverati in ospedale con ustioni riportate nel tentatito di salvare i loro familiari. *(Ansa - Afp)*

A MURTEL, IN SVIZZERA

DUE MORTI E TRE FERITI sotto una valanga

St. Moritz, 22

Due sciatori sono stati uccisi e altri tre sono rimasti feriti a causa della valanga, abbattutasi stamani presso Murtel, nelle vicinanze di St. Moritz. Secondo la polizia cantonale che ha fornito queste indicazioni, le vittime sono cinque svizzeri, incaricati di preparare le piste da sci, che sono stati sorpresi dalla valanga presso la stazione della funivia Silvaplana - Corvatsch.

Altre valanghe hanno isolato la località montana di Saas-Fee, nel Vallese, bloccando numerosi turisti. Tuttavia non vi sono feriti. *(Ansa - Reuter)*

SEI GIOVANI NELLA GABBIA DEGLI ACCUSATI ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

TURBOLENTO INIZIO DEL PROCESSO PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI

Assenti Giangiacomo Feltrinelli e sua moglie che devono rispondere di falsa testimonianza Un imputato fuma in aula e poi agita uno striscione con la scritta «Viva la Comune di Parigi»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Angelo Pietro Della Savia viene redarguito dal presidente perché fuma. Ci sarà un battibecco e l'imputato verrà allontanato dall'aula. Più tardi il Della Savia sarà fatto rientrare

Milano, 22

Il processo per gli attentati dinamitardi avvenuti a Milano e in altre città italiane tra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile 1969 è cominciato stamane davanti alla seconda sezione della Corte di Assise di Milano, presieduta dal dott. Curatolo alla presenza di un folto pubblico.

Sul banco degli imputati hanno preso posto i sei giovani detenuti, quasi tutti anarchici, accusati di associazione per delinquere, strage, esplosione a scopo terroristico, lesioni volontarie aggravate, furto e detenzione di materiale esplosivo e fabbricazione di ordigni esplosivi. Gli imputati sono: Paolo Braschi, di 26 anni, di Livorno, Angelo Pietro Della Savia, di 21, di San Vito al Tagliamento (Pordenone), Paolo Faccioli, di 21, di Bolzano, Tito Pulsinelli, di 22, di Palena (Chieti), Giuseppe Norscia, di 35, di Livorno e Claudia Mazzanti, di 24, di Altopascio (Lucca).

A piede libero sono giudicati invece l'editore Giangiacomo Feltrinelli, di 44 anni, e la moglie Sibilla Melega, di 27, accusati di falsa testimonianza, per avere sostenuto negli interrogatori che due dei giovani anarchici erano a cena con loro nella casa di Milano nel momento in cui avvenivano i due attentati dinamitardi del 25 aprile 1969 alla Fiera campionaria e alla Stazione centrale di Milano. Giangiacomo Feltrinelli e Sibilla Melega sono però assenti dall'aula.

Gli attentati dinamitardi attribuiti ai sei imputati detenuti avvennero, oltre che a Milano, a Torino, Padova, Genova, Pisa, Livorno e Roma.

I sei detenuti sono entrati nell'aula verso le 10. Della Savia e Faccioli portavano al petto un distintivo con il ritratto di Mao ed il secondo aveva legato al collo un fazzoletto rosso. Claudia Mazzanti, con un cappotto chiaro sopra un pullover bianco, si è seduta accanto a Norscia, anch'egli in cappotto. Pulsinelli indossava una giacca blu a righe bianche su un pullover nero; Braschi, infine, aveva una giacca e un pullover chiaro. Subito dopo nell'aula magna, nella quale si svolge il processo, è stato fatto entrare il pubblico, composto in maggior parte di giovani. Qualcuno di loro ha salutato con il pugno chiuso levato in alto gli imputati che hanno risposto allo stesso modo.

Il cancelliere, dott. Papa, ha poi proceduto alla lettura dei capi d'imputazione, lettura che si è protratta per circa un'ora. Ad un certo punto Angelo Pietro Della Savia ha acceso una sigaretta e si è messo a fumare.

Presidente: *«Cosa fa, fuma? La smetta!»*

L'imputato ha continuato impassibile a fumare ed allora il presidente lo ha redarguito bruscamente.

Presidente: *«Non lo sa che si fuma fuori dell'aula? Non siamo al cinema!»*

Della Savia: *«Allora siamo pagliacci...»*

Presidente: *«Come ha detto?»*

Giudice Danzi: *«Ha detto pagliaccio...»*

Presidente: *«Vada fuori e impari l'educazione!...»*

Della Savia: *«Io l'educazione borghese non l'imparo mica. Lei impari piuttosto l'educazione proletaria».*

L'imputato è stato accompagnato fuori dai carabinieri tra gli applausi della folla.

Presidente: *«Se continueranno questi schiamazzi farò sgomberare l'aula. Questo è un processo serio».*

Le battute del presidente sono state accolte con fischi e urla, ma poi il silenzio è tornato nell'aula e il cancelliere ha potuto procedere alla conclusione della lettura dei capi d'imputazione. Subito dopo Della Savia è stato fatto rientrare nell'aula.

Su richiesta del pubblico ministero, dott. Scopelliti, è stato quindi contestato agli imputati Braschi e Della Savia la responsabilità dell'attentato dinamitardo avvenuto il 25 dicembre del 1968 ai danni del palazzo di giustizia di Livorno, mancante, per una dimenticanza, nella sentenza istruttoria di rinvio a giudizio. E' stato, inoltre, corretto un errore materiale contenuto nella stessa sentenza in quanto l'attentato ai danni della caserma «Garibaldi» del raggruppamento delle guardie di P.S. è avvenuto il 19 gennaio e non il 10 gennaio 1969. A tutti gli imputati detenuti è stato contestato infine il reato di avere illegalmente portato in luogo pubblico gli esplosivi serviti per gli attentati.

Su richiesta della maggior parte degli avvocati, la corte ha quindi tolto l'udienza a causa dello sciopero nazionale degli avvocati, rinviandola a domattina.

Poco prima che la corte lasciasse l'aula, Angelo Pietro Della Savia è salito con un balzo sugli ultimi gradini di legno della «gabbia» degli imputati ed ha estratto dalla giacca uno striscione bianco sul quale era stato scritto «Viva la Comune di Parigi; 1871-1971» e si è messo a sventolarlo. Accanto a lui si è subito posto il Faccioli. I due imputati hanno quindi cominciato a gridare, scandendone le sillabe, la frase «Viva la Comune di Parigi», imitati da alcuni dei loro compagni detenuti e dalla massa del pubblico. E' stato scandito a gran voce anche lo slogan «Giustizia proletaria». *(Ansa)*

I LADRI FATICANO PER UN MAGRO BOTTINO

Rubano una cassaforte alla Radio del Vaticano

Conteneva solo poche decine di migliaia di lire ed alcuni assegni che non possono riscuotere

Città del Vaticano, 22

Una piccola cassaforte è stata asportata da ignoti ladri nella notte tra sabato e domenica dai nuovi locali della radio vaticana, al terzo piano del Palazzo Pio, in via della Conciliazione. Il furto è stato compiuto nell'ufficio di segreteria della direzione programmi. I malviventi, per fare il colpo, sembra si siano serviti di un'alta impalcatura tubolare esistente sul retro del palazzo, dove sono tuttora in corso dei lavori di adattamento. Alcune tracce di sangue trovate all'interno dell'edificio fanno pensare che uno dei ladri si sia ferito accidentalmente nel corso del furto, che ha fruttato un ben magro bottino: nella piccola cassaforte si trovavano solo poche decine di migliaia di lire e alcuni assegni, non trasferibili, per un valore minimo.

Le indagini sul fatto vengono svolte dalla polizia italiana. *(Ansa)*

A TORTONA

Scoppio in polveriera: un soldato in fin di vita

Tortona, 22

Due alpini artificieri sono rimasti feriti per uno scoppio avvenuto nel deposito di munizioni di Carezzano durante l'opera di disinnescamento di un bossolo di artiglieria da 90/50.

La deflagrazione ha investito in pieno l'alpino artificiere Ruggero Battagliera di 23 anni, di Vimercate in provincia di Milano, che ha riportato lesioni interne per cui è ricoverato nell'ospedale di Tortona in imminente pericolo di vita; nello scoppio è rimasto ferito, ma in modo non grave, anche un altro militare, Aniello Gioia di 23 anni, di Bergamo. *(Ansa)*

Rapinati oggetti artistici per quasi un miliardo

Miami, 22

Alcuni banditi sono penetrati oggi nel museo d'arte della contea di Miami e sono fuggiti con una collezione di oggetti artistici d'argento del valore di un milione e mezzo di dollari (quasi un miliardo di lire). I pezzi d'argento risalenti al 1815 appartennero a Napoleone Bonaparte e al fratello, Gerolamo di Francia.

Un giovane bandito ha bussato alla porta del museo ed ha detto: «Potete aiutarmi, ho un guasto all'imbarcazione nella baia ed ho bisogno di un paio di pinze». Il custode Harry Vjork, di 62 anni, è uscito dalla guardiola per accompagnare il giovane alla vicina Biscayne Bay e altri due sono sbucati dalla oscurità. Uno ha colpito il custode col calcio della pistola alla testa.

Il guardiano è stato legato ed imbavagliato nel suo ufficio e i banditi hanno fatto man bassa di tutto quanto hanno potuto trovare. Hanno caricato il bottino sul furgone del guardiano che poi è stato trovato abbandonato un'ora più tardi. *(Ap)*

PERICOLOSI MALVIVENTI SEMINANO IL TERRORE IN PIEMONTE, IN LOMBARDIA E NEL VENETO

Rapina da 40 milioni a Torino I banditi sparano a un commesso

L'uomo è stato gravemente ferito alle gambe - Nella borsa aveva anche degli assegni già scontati e timbrati Altri assalti in banca nel Milanese, nel Bergamasco e presso Verona - Pistola alla tempia contro una cliente

Torino, 22

Due giovani con i capelli lunghi, scesi da una «Giulia» bianca, targata Alessandria, hanno compiuto una rapina nell'agenzia 4 della Banca Subalpina. Uno di loro era armato di pistola ed ha sparato un colpo contro il fattorino Antonino Barbato, di 28 anni, ferendolo ad una gamba.

La rapina è stata compiuta poco dopo le 15 davanti agli uffici in largo Toscana 52. Il Barbato — che abita con la moglie in corso Lecce — è uno dei fattorini di fiducia della banca ed ogni giorno ha l'incarico di ritirare gli incassi delle varie agenzie. In precedenza era passato in quella situata in corso Racconigi, poi era giunto in largo Toscana: dopo aver riposto il denaro e gli assegni in due borse separate, stava avviandosi verso la «500» che gli è messa a disposizione dalla banca per il suo lavoro, quando è stato avvicinato dalla «Giulia 1600» bianca, targata AL 1156....

Due giovani sono scesi allo improvviso dall'auto: uno aveva in mano un bastone rosso, l'altro una pistola con la quale ha sparato due colpi che hanno ferito il Barbato alle gambe. Quindi i due rapinatori sono balzati addosso al fattorino, si sono impossessati delle due borse e sono fuggiti. Uno dei due nella fretta, ha perso un cappello di feltro a quadri scozzesi. Il bottino è rilevante: 40 milioni e mezzo in contanti e 69 milioni in assegni, che però non sono esigibili perché già incassati e timbrati.

Un'altra rapina contro una banca, è stata perpetrata a Graffignana (Milano). Due banditi armati di rivoltella hanno assaltato stamane, verso le 11, la «Cassa Rurale ed Artigiana».

I due rapinatori, dell'apparente età di circa 25 anni, indossavano, quando hanno fatto irruzione nell'istituto di credito, impermeabili di tipo militare ed avevano il volto parzialmente coperto da pesanti passamontagna di lana. Subito dopo essere entrati, hanno gridato: «Qua ci sono due calibro nove. Fuori i soldi altrimenti...».

Dietro al banco, diviso dal settore riservato ai clienti, c'era in quel momento il direttore Antonio Raimondi, di 30 anni, e la sorella Stefania di 31, che funge da cassiera. I due hanno tentato di tergiversare ma i rapinatori hanno afferrato l'unica cliente che si trovava in quel momento in banca, Izzina Chiesa di 44 anni, e le hanno puntato una rivoltella alla tempia gridando: «Se non ci date i soldi spariamo».

Antonio Raimondi non ha più esitato: estratto il cassetto con i soldi, lo ha fatto passare attraverso le sbarre e lo ha consegnato ai rapinatori che si sono così impossessati di banconote per un ammontare di circa mezzo milione di lire. Subito dopo i banditi sono usciti dalla banca e, saliti su una motocicletta, si sono allontanati.

Anche nel Bergamasco un assalto alla banca. Dopo aver intimato il «mani in alto» ai due impiegati della succursale di Pradalunga della «Cassa rurale e artigiana», due banditi armati di rivoltella e con il volto mascherato si sono impadroniti, verso mezzogiorno, di banconote per un ammontare di circa due milioni e mezzo di lire.

Infine una rapina è stata compiuta verso mezzogiorno nella agenzia di Lugagnano di Sona della Banca mutua popolare di Verona, in via 26 aprile. Due uomini armati di pistola hanno fatto irruzione nell'istituto, riuscendo a impossessarsi di circa tre milioni, mentre un loro complice era rimasto alla porta.

Un impiegato che stava rientrando in ufficio, ha tentato di fuggire, ma il bandito che era sulla porta gli ha puntato la pistola allo stomaco, minacciandolo e obbligandolo a rientrare. Subito dopo, due clienti sono stati messi con la faccia al muro. Dopo avere prelevato il denaro i rapinatori sono fuggiti con una macchina in direzione di Verona. *(Ansa)*

CORTE DI CASSAZIONE

Al processo per il Vaiont parlano i difensori

Roma, 22

Per tutta la giornata è proseguita davanti alla quarta sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal Consigliere Giovanni Rosso la discussione dei ricorsi per il disastro del Vaiont. Hanno parlato gli avvocati Ferdinando Giovannini e Alessandro Brass, rispettivamente difensori dell'ing. Francesco Sensidoni e dell'ing. Alberico Biadene.

Il primo era ispettore generale del Genio Civile presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici e membro della commissione di collaudo della diga del Vaiont.

La discussione proseguirà domani con gli interventi di altri difensori. *(Ansa)*

SI E' INIZIATA IERI A GORIZIA LA CAUSA PER UN MANIFESTO ANTIFASCISTA

IL SINDACO DI RONCHI IN TRIBUNALE CON L'ACCUSA DI DIFFAMAZIONE AL MSI

Altri nove esponenti politici della cittadina chiamati in giudizio per lo stesso reato

Gorizia, 22

Dinanzi al Tribunale di Gorizia è stato iniziato questa mattina il processo a carico del sindaco di Ronchi dei Legionari e di altri nove esponenti politici della cittadina, chiamati a rispondere del reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa ai danni dei dirigenti della Federazione provinciale del MSI, avv. Pascoli e dott. Coana. In particolare gli imputati dovranno rispondere del contenuto di un manifesto antifascista da essi pubblicato l'8 febbraio scorso, ritenuto calunnioso e manifestamente diffamatorio dai due querelanti.

Gli imputati sono: il sindaco di Ronchi Umberto Blasutti, Alessandro Visintin, Giorgio Stabile, Giovanni Poletto, Fiorello Zucco, Gianfranco Dejust, Giacomo Tardivo, Mario Furlan, Aldo Gregorin e Giovanni Calligaris.

Il processo aveva avuto un inizio puramente formale alla udienza di venerdì 12 marzo, quando, su istanza dell'avv. Devetag a nome dei colleghi del collegio di difesa, il presidente del Tribunale, dott. Malacrea lo aveva rinviato ad oggi. Dopo le deposizioni dei testi, parleranno due dei tre avvocati di parte civile (on. Franchi, Pedroni e Boni). La costituzione di parte civile è stata, peraltro, già contestata dalla difesa, e su questa opposizione dovrà pronunciarsi probabilmente il Tribunale in sede preliminare. La difesa è formata dai seguenti avvocati: on. Gianquinto e Battello per il Sindaco Blasutti e per Alessandro Visintin; Bernot e Giannattasio per Giorgio Stabile; on. Granzotto e Battello per Giovanni Poletto; Bercè per Fiorello Zucco; on. Fortuna e Devetag per Gianfranco Dejust; on. Maris e Mattiussi per gli altri imputati.

Antonio Cattalini

DIPINTO DI STOMER rubato a Palermo

Palermo, 22

Dalla chiesa di Sant'Agostino a Caccamo, una cittadina in provincia di Palermo, alcuni ladri hanno asportato un dipinto di Mattia Stomer, del 1641, e una tela raffigurante la Madonna del Buon Consiglio. Il furto è stato compiuto nottetempo, mentre sulla cittadina imperversava una bufera di vento e mancava l'energia elettrica.

Il quadro di Stomer, il pittore fiammingo fra i più significativi artisti del diciassettesimo secolo, secondo gli esperti, e di considerevole valore. E' intitolato il «Miracolo di Sant'Isidoro Agricola», misura tre metri di altezza e uno e ottanta di larghezza. Opere di Stomer sono ospitate a Palermo nell'oratorio del Rosario.

I carabinieri stanno indagando per identificare i responsabili del furto. E' stato accertato che i malviventi si sono introdotti nel tempio dopo aver forzato il portone principale d'ingresso e che, prima di fuggire con i due dipinti, si sono impossessati anche di numerosi «ex voto» in argento e in oro di ingente valore. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NEREO ROCCO COMMENTA LA PRESTAZIONE DEI ROSSONERI NELLA PARTITA DI VICENZA

«TROPPI ARTISTI NEL MILAN DOVE SOLO RIVERA PUÒ FARLO»

Teme le squadre pericolanti più dell'Inter: l'assegnazione dello scudetto dipenderà da loro

Inter e Milan (o Milan e Inter? la media inglese è uguale) coppia di testa. I nerazzurri hanno concluso l'inseguimento, che aveva fatto registrare un vigoroso strappo in occasione del derby, in cui le distanze erano state raccorciate fino al minimo. Adesso le due compagini sono alla pari, e mancano otto partite alla fine. Escluso definitivamente dalla lotta il Napoli, che domenica a San Siro ha sprecato una occasione irripetibile per raggiungere l'Inter in classifica (1-0 in suo favore alla fine del primo tempo, con un uomo in vantaggio, essendo stato espulso Burgnich fra gli avversari), la lotta per lo scudetto interessa ormai esclusivamente le compagini milanesi.



Nereo Rocco: «Mi basta Rivera»

Si guarda al calendario delle partite, per cercare lumi: il Milan giocherà in casa con Varese, Napoli, Torino e Cagliari; in trasferta con Verona, Catania, Bologna e Roma. L'Inter ospiterà Lanerossi, Sampdoria, Foggia e Lazio e renderà visita a Catania, Varese, Juventus e Fiorentina. Due avversarie in comune — Varese e Catania — con una prevalenza di compagini inguaiate nella lotta per la salvezza. Lo scudetto insomma dovrà essere conteso alle pericolanti più che all'avversaria diretta.

Nereo Rocco, giunto a Trieste da Vicenza, ha commentato con la sua consueta carica la situazione: «All'Inter va tutto bene, compresi i rigori inesistenti — ha detto polemicamente — mentre noi accusiamo i colpi... come Benvenuti. Ad ogni modo la classe è la classe e il più bravo dovrà pur emergere».

— A Vicenza forse speravate nel successo pieno anziché dovervi accontentare del pareggio...

«La realtà non sempre è conforme ai desideri. Quando si incontrano squadre che devono assolutamente vincere, può capitare come è capitato a noi a Vicenza. Il Milan in questo momento non marcia a pieno regime e non riesce a imporsi. Non sono scontento del risultato comunque, perché la partita era veramente difficile. Loro hanno segnato il gol molto presto e si sono poi chiusi tutti in difesa per difenderlo. Il solito sbaglio delle squadre che affrontano i cosiddetti squadroni. Così noi abbiamo preso un' po' di fiato e nella ripresa siamo andati crescendo di rendimento, arrivando a rete con un gol costruito da Gianni e sfiorando poi la vittoria. Anche il Lanerossi per la verità poteva segnare un secondo gol, nel primo tempo, ma non ci è arrivato».

— Qual è il principale difetto del Milan in questo momento?

«Ho troppi ragazzi che si credono artisti e invece sono artigiani. Giocano con sufficienza, quasi fossero tutti Rivera. Invece di Rivera il Milan ne ha uno solo. Dovrò vedere proprio sul piano dell'impegno di migliorare questa squadra che si è fatta raggiungere dall'Inter. Anche l'Inter con Heriberto aveva troppi artisti; adesso invece tutti si sono messi a correre e si è visto con quali risultati. Rivera sta crescendo e questo mi tranquillizza. Nel finale della partita ha insegnato a tutti il gioco del calcio. Il gol è venuto da un suo passaggio smarcante, con pallone arrivatogli da Schnellinger, avanzante alla sua maniera. Ha tagliato fuori tre avversari, Gianni, ed ha servito Benetti proprio sul netto. Era un gol già servito sul piatto».

— Domenica vi capita a San Siro il Varese: non è avversario impossibile, mentre l'Inter va a Catania...

«Andiamo piano con gli avversari facili, che non esistono. Quando la classifica scotta, le squadre in chiudono tutte in area di rigore per cercare il pareggio. E se non si segna subito, è finita. Mi fanno ridere quei colleghi che dicono: faremo una partita d'attacco. Mi aspetto il Varese insomma con nove uomini davanti al portiere. E' che Dio ce la mandi buona...».

D. d. R.

NON ANCORA INTERAMENTE RISOLTA LA CRISI AL VERTICE DELL'U. S. TRIESTINA

Colummi nuovo presidente in un direttivo incompleto

Esso dovrà essere integrato con il «ritorno» dei consiglieri De Riu, Dukcevich e Giubilo

Hauser segretario sostituisce Poillucci

L'avv. Tristano Colummi è il nuovo presidente della Triestina. La designazione è avvenuta ieri sera, nel corso della prima seduta del neoeletto consiglio direttivo, presenti sei degli undici soci che avevano ottenuto il suffragio nell'assemblea di lunedì scorso: Romano Cataletto, Tristano Colummi, Ugo Hauser, Pietro Morassutti, Nino Perizzi e Sergio Sorrentino. Assente perché all'estero Luigi Usco, «giustificato» quindi a tutti gli effetti.

Ecco il comunicato emesso al termine della seduta, conclusasi dopo le 23, a distanza di quasi cinque ore dall'inizio:

«Il consiglio direttivo dell'U. S. Triestina, presente il collegio sindacale al completo, riunitosi in serata ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali. Sono stati eletti: avv. Tristano Colummi, presidente; signor Sergio Sorrentino, tesoriere; signor Ugo Hauser, segretario del consiglio; signor Luciano Damiani, presidente della sezione giovanile calcio; signor Giorgio Bobolini, presidente della sezione hockey. I predetti consiglieri hanno accettato le cariche limitatamente al 30 giugno, data di fine anno sociale, affinché entro tale termine si possa procedere ad una nuova eventuale distribuzione delle cariche stesse nel direttivo.

«Circa la situazione della società e gli ultimi avvenimenti che ne hanno travagliato l'andamento, il consiglio direttivo si riserva di relazionare quanto prima all'assemblea dei soci. Sono state inoltre prese alcune urgenti deliberazioni atte a risolvere i più impellenti problemi riguardanti la prima squadra e la società tutta.

«Il consiglio direttivo a nome della società, in chiusura di riunione, ha ritenuto doveroso ringraziare le autorità, gli sportivi tutti, i Triestina-clubs e quanti altri hanno reso possibile con il loro calore e incitamento il ritorno della società ai triestini ed auspica che tale calore trovi riscontro sin da domenica prossima in una partecipazione compatta sugli spalti dello stadio "Grezar". Forza Unione».

Assente per rinuncia definitiva Antonio Grandi, che non aveva accettato l'elezione, ieri sera non sono intervenuti alla seduta altri tre consiglieri: Raffaele De Riu, Mario Dukcevich e Giuseppe Giubilo, che non hanno accettato la nomina ma con i quali sono in corso contatti per far sì che rivedano la loro posizione, una volta del tutto risolta l'intricata vicenda relativa ai rapporti con le passate gestioni. Appunto in vista di un loro completo ingresso nel direttivo — è stato precisato — non sono stati distribuiti tutti gli incarichi, in quanto sono ancora da designare i due posti di vicepresidente.

Una certa delusione è stata espressa ieri sera dagli esponenti del «Triestina Club» per la mancata nomina di Ugo Hauser a presidente. A Ugo Hauser, che notoriamente era il candidato sostenuto dal gruppo di tifosi poi radunatosi nel «Triestina Club», è stato assegnato il ruolo di segretario, un incarico di grande impegno che comunque non ha accontentato i tifosi più spinti. L'avv. Colummi ritorna alla presidenza dopo undici anni. In questo lasso di tempo era stato vicepresidente in uno dei direttivi presieduti dal conte Guarnieri.

«La situazione economica è molto chiara — ha detto ieri sera il presidente Colummi —. Vogliamo chiudere con il passato, e non vogliamo avere cose che sarebbe pericoloso portarci addosso. Per questo ho dovuto accettare la presidenza, intendendo affrontare a fondo tutto il problema collegato alla situazione economica che, ripeto, è di una evidenza cristallina».

Al di fuori del comunicato piuttosto stringato e non perfettamente informativo per quanto riguarda i punti chiave della attuale difficile situazione in seno al direttivo (le informazioni più sopra riportate sono frutto di dichiarazioni del presidente) si è saputo inoltre che il prefetto Cappellini ha manifestato il desiderio di ricevere il nuovo direttivo, dal quale è partito un telegramma di ringraziamento al conte Guarnieri. Telegrammi di augurio invece sono pervenuti da gruppi di sportivi triestini, dal presidente dell'Udinese Brunello, da tifosi di Mestre, operai della Grandi Motori.

Un'ultima notizia, che riguarda i giocatori: è stato assicurato che gli stipendi saranno corrisposti in settimana.

Da sabato inizio alle 15.30

Da sabato 27 marzo l'inizio delle partite di campionato sarà ritardato di mezz'ora: si comincerà a giocare alle 15.30. Da domenica 2 maggio gli incontri avranno inizio alle ore 16; dal 30 maggio alle 17.

CANOTTAGGIO

■ Le finali nazionali di fondo di canottaggio, in programma a Varese domenica e alle quali avrebbero partecipato il singolista triestino Detela della S. N. Pullino e il «doppio» di Pace e Tersar del C. C. Saturnia, sono state sospese per il maltempo.

Fiorentina: Baglini dimissionario

Firenze, 22

Il presidente della Fiorentina comm. Nello Baglini ha rassegnato stasera le dimissioni dall'incarico.

Nello Baglini, presidente della Fiorentina del secondo scudetto, quello della stagione 1968-69, ha informato personalmente stasera i giornalisti di avere presentato le sue dimissioni al consigliere delegato ing. Ugolino Ugolini, al quale è affidata temporaneamente la conduzione della società. Baglini si è dimesso anche dalla carica di rappresentante in seno alla Lega nazionale della FIGC.

«La decisione — ha detto Baglini — è irrevocabile ed ha trovato consenziente tutto il consiglio direttivo. In questi ultimi tempi — ha aggiunto — la Fiorentina si è trovata di fronte ad una serie di avvenimenti e di episodi extratecnici che mi hanno convinto che occorreva un "capro espiatorio" per dare una "sterzata" a tutto l'ambiente; un ultimo sacrificio per la squadra e soprattutto per il grande pubblico che la segue con fede e con passione. Facendo questo — ha proseguito Baglini — sono convinto di servire ancora di più la Fiorentina; credo che la reazione che ne deriverà nell'ambiente viola sarà in fondo positiva».

Il consiglio direttivo della società prenderà adesso in esame la decisione del presidente.

ALL'ARCHIVIO LA «12 ORE» PERDUTA DALLA FERRARI E TROVATA DALLA PORSCHE

DUE PILOTI DI RALLY HANNO VINTO A SEBRING

L'abitudine alla guida notturna - secondo l'ammissione di Elford e Larrousse - li ha favoriti

Sebring, 22

La «12 ore» di Sebring va all'attivo della Porsche, ma non per merito delle favorite della vigilia, le vetture della scuderia di John Wyer vittoriose nelle prime due gare del campionato marche di questa stagione. E' stato il trionfo della Porsche-Audi di Vic Elford e Gerard Larrousse, ed è stato il successo della metodicità.

Il primo posto della vettura della Martini e Rossi costituiscono la nota saliente della giornata con l'affermazione delle rosse Alfa Romeo, che si sono insediate al secondo e terzo posto, rispettivamente con Galli-Stommelen e De Adamich-Pescarolo. Le Spider 33 sono ai primi due posti della categoria prototipi, e la loro prestazione ha dato conferma della velocità già constatata a Buenos Aires, e dimostrazione di una solidità tanto più notevole in quanto le condizioni della pista di Sebring erano veramente precarie.

Nanni Galli e Rolf Stommelen sono stati al comando della corsa per trentun giri; hanno chiuso la competizione a soli tre giri dalla Porsche-Audi color argento dei vincitori.

Il pilota di Hexton e quello di Vaucresson hanno stabilito il nuovo record della «12 ore», coprendo 2.167,500 chilometri a una media di 181,200 chilometri orari. Le due Gulf-Porsche 917 K che godevano dei favori del pronostico incontravano difficoltà meccaniche e logistiche, e hanno dovuto abbassare bandiera. Mentre la Porsche-Audi e le Alfa 3000 continuavano la loro sicura galoppata.

Elford e Larrousse sono piloti di rally. Elford ha detto che questo non ha a che fare con la vittoria di Sebring, ma poi ha ammesso che forse lui e il parigino «possono vedere di notte un po' meglio di chi non è abituato a correre nell'oscurità», e che questo probabilmente giova alla resistenza.

La Ferrari prototipo di Mario Andretti e Jacky Ickx era in testa al 118.o giro quando — al volante era il belga, l'italo-americano si stava riposando ai box — il cambio ha ceduto e la vettura è stata costretta al ritiro. Andretti aveva già osservato in precedenza che il cambio era molto sollecitato: «Devo cambiare due volte più degli altri». La vettura ha comunque dimostrato ampiamente, conducendo la corsa per 68 giri, di essere una avversaria con la quale, quando sarà perfettamente a punto, tutti dovranno fare i conti.

La Ferrari gialla e blu — i colori della Sunoco — della scuderia di Roger Penske guidata da Mark Donohue e dal britannico David Hobbs è stata tagliata fuori della lotta per i primi posti, dopo aver condotto per oltre trenta giri, per il tamponamento avvenuto da parte della Gulf-Porsche di Rodriguez. Ha detto il pilota della Pennsylvania (che gareggiava con la caviglia fasciata e gonfia, a causa di una slogatura, ma aveva ottenuto il miglior tempo in prova) di essere stato tamponato «non una o due, ma tre volte» dal messicano. E i 54 minuti ai box sono stati fatali alla 512 M, terminata al sesto posto dietro le Porsche 917 K di Rodriguez-Oliver e di Siffert-Bell. Siffert è stato penalizzato di quattro giri perché si è servito di una moto per andare a prendere carburante. Roger Penske, il capo della scuderia di Donohue, ha detto che lo svizzero doveva essere squalificato.

(Ansa - Upi)

Lopopolo a Parigi supera Menetrey

Parigi, 22

Sandro Lopopolo, applaudito come se fosse il pugile di casa, ha impartito una lezione di pugilato all'ex campione francese dei welter, il savoiardo Roger Menetrey, imponendosi ai punti in dieci riprese.

Sullo stesso ring che lo aveva visto uscire vincitore morale dal match pari con Marcel Cerdan, l'ex campione del mondo dei superleggeri ha scatenato lo entusiasmo di un pubblico foltissimo che gremiva il palazzo dello sport di Parigi.

Una splendida lezione di boxe. Con questa frase, unanimemente, tecnici, giornalisti e spettatori hanno riassunto la prestazione del trentunenne pugile italiano. Lopopolo si è presentato sul ring a 65,550 chilogrammi, contro i 67,200 dello avversario. Sessantotto combattimenti disputati nella sua carriera, di cui 42 vinti per k. o., e una sola volta contato in dieci anni di professionismo, l'ex campione del mondo ha concesso soltanto una ripresa di studio all'avversario. Poi ha cominciato a sciorinare tutti i migliori colpi del suo repertorio, facendo apparire subito evidente che la classe e l'esperienza erano dalla sua parte e che per Menetrey, nonostante l'appoggio del pubblico amico, ci sarebbe stato poco da fare.



Cagliari-Fiorentina 2-1 — Beffa per i viola allo scadere del tempo: Domenghini batte Superchi



Vicenza-Milan 1-1 — Benetti calcia al volo di sinistro e segna il pareggio per i rossoneri



Lazio- Catania 1-0 — La rete laziale realizzata da Massa nel primo tempo allo stadio Olimpico

INCONTRO INTERNAZIONALE ALLA SGT

Ritorna la lotta nel nome di Calza

Per il comitato esecutivo preposto all'organizzazione del trofeo internazionale di lotta libera «Giorgio Calza», si è iniziato ormai il conteggio alla rovescia. Pochi giorni mancano infatti all'inizio di questa grossa manifestazione di lotta riservata agli juniores di Bulgaria, Svezia, Svizzera, Germania Occidentale e Italia. L'incontro si svolgerà sabato e domenica nella palestra della SGT.

In base alle adesioni avute dalla FIAP, a Trieste dovrebbe essere presente circa una cinquantina di atleti, la cui età non supererà il diciottesimo anno. Poiché dieci sono le categorie di peso previste dal programma della manifestazione, si presume che si avranno oltre tredici ore di combattimenti con un totale di oltre 600 gare. Dopo tanta astinenza — l'ultimo incontro internazionale svoltosi a Trieste fra Italia e Bulgaria risale a oltre sei anni fa — gli amanti della lotta potranno finalmente soddisfare ampiamente la loro passione.

Circa lo svolgimento della manifestazione, verrà adottata la formula olimpica; gli atleti saranno messi di fronte a mezzo di sorteggio e il proseguimento nella manifestazione o l'eliminazione degli stessi avverrà in base ai punti che avranno totalizzato nel corso dei combattimenti disputati. L'atleta che avrà sommato sei punti — zero se vincente per schienata, 1 se vincente ai punti, 2 se l'incontro si è chiuso in parità, 3 se perdente ai punti, 4 se perdente per schienata — verrà eliminato dalla competizione.

Alla fine della riunione verranno compilate due classifiche, una individuale per ogni categoria e una per Nazioni. La Nazione prima classificata conquisterà il trofeo «Giorgio Calza», molto sportivamente messo in palio da Carlo Castelreggio che in tal modo ha inteso onorare la memoria del grande atleta scomparso lo scorso anno.

V. F.

Censurano Gonella i tifosi napoletani

Napoli, 22

I tifosi della squarda di calcio del Napoli non hanno incassato serenamente la sconfitta che la compagine di Chiappella ha subito ieri a Milano contro l'Inter. Gruppi di sportivi si sono radunati fin dalle prime ore del pomeriggio nella galleria Umberto I — abituale centro di raccolta dei tifosi — con il proposito di recarsi in corteo sotto la sede della Lega Nazionale calcio e manifestare il loro malcontento per quella che considerano una «congiura arbitrale» contro il Napoli. I dirigenti dei vari «club - forza Napoli» sostengono infatti che la squadra azzurra è stata punita ieri da un rigore inesistente — il fallo di Panzanato su Mazzola — e quindi ingiustamente esclusa dalla lotta per la conquista dello scudetto. Poco prima che la manifestazione di protesta si mettesse in moto, però, è cominciato a piovere: gli ardori dei tifosi si sono fatti sempre più tiepidi finché, alla fine, si è deciso, di rinunciare al corteo per continuare, magari, a discutere animatamente sulle ingiustizie sportive che colpiscono la compagine partenopea.

TRASFERTA NEGATIVA DELLE BIANCOCELESTI

I falli della Longo fatali alla Calza Bloch

Non ci sarebbe stato niente da recriminare se ieri la Calza Bloch avesse espugnato il campo di Treviso. Sarebbe bastata un po' di fortuna e oggi le biancocelesti sarebbero appaiate in classifica alla Pastore; invece non tutto è filato secondo i piani prestabiliti e la sconfitta a un certo momento è stata inevitabile. Comunque la squadra ha dimostrato grande forza e vitalità, sì da combattere ad armi pari con un quintetto che — secondo la classifica — dovrebbe rappresentare un potenziale ben superiore a quello delle triestine.

La Calza Bloch ha praticamente tenuto il campo sino al 15' della ripresa; poi l'uscita della Cernigai prima a della Longo subito dopo ha tolto alla squadra di Magrini qualsiasi possibilità di rimonta e ciò per l'assenza di un valido pivot. A questo punto si è fatta sentire l'esperienza della Pausich e compagne, che hanno potuto così chiudere in bellezza.

La Longo, pressata dalla Geroni e dalla Persi, si è sin dall'inizio caricata di falli: al 6' del primo tempo ne aveva già tre (cosa questa assolutamente fuori del normale, visto che Chiara generalmente fa commettere falli e non ne commette); logico che la pivot biancoceleste sia quindi mancata in fase difensiva per non peggiorare ulteriormente la sua situazione.

Magrini, comunque, è soddisfatto di tutta la squadra. Ha fatto giocare quasi tutte le ragazze e ha notato — cosa del resto rilevata anche da altri tecnici — un notevole miglioramento in tutto il complesso. «Peccato che il campionato si stia per concludere — ha detto il tecnico — altrimenti la Calza Bloch potrebbe ora far valere molto il suo peso».

A questo proposito la squadra è chiamata giovedì (come annunciato l'ultima partita casalinga delle biancocelesti è stata anticipata) a una prova di carattere contro il Vicenza, squadra che mira al secondo posto in classifica, salvo eventuali altre possibilità poiché un passo falso del Geas potrebbe portare a un complicato spareggio per il titolo.

G. B.

ALLA «BIANCHI»

Riunione natatoria della Triestina

Ecco i risultati delle gare disputate fra gli atleti della U. S. Triestina Nuoto, alla piscina comunale Bianchi:

MASCHILE

m 100 stile libero: 1) Coslovi Diego 1'03"6; 2) Zerqueni Guido 1'04"2; 3) Martinuzzi Luciano 1' e 7"4; 4) Galante Fulvio 1'09"5; 5) Bertazzoli Piero 1'10"8; 6) Zecchi Bruno 1'11"1; 7) Rizzi Fabio 1'13"6; 8) Bonetta Piero 1'14"4; 9) Cej Franco 1'20"8.

m 100 dorso: 1) Franzelli Furio 1'14"4; 2) Carabellese Gianfranco 1'15"1; 3) Martinuzzi Luciano 1' e 16" (fraz. staff.); 4) Comisso Maurizio 1'17"5; 5) Zerqueni Guido 1'19"8; 6) Galante Fulvio 1' e 23"2.

m 400 stile libero: 1) Divich Giuliano 4'31"4; 2) Coslovi Diego 5'32"4; 3) Bonetta Piero 5'32"9.

m 100 rana: 1) Rizzi Fabio 1'23"3; 2) Bertazzoli Piero 1'23"8; 3) Galante Fulvio 1'25"1; 4) Zecchi Bruno 1'28"8.

m 100 farfalla: 1) Astolfi Mauro 1'07"3; 2) Delise Piero 1'09"3; 3) Divich Giuliano 1'10"5; 4) Polacco Walter 1'11"9; 5) Parisi Fabio 1'20"4; 6) Comisso Maurizio 1'20"4; 7) Benci Walter 1'23"3.

m 200 farfalla: 1) Delise Piero 2'39"2.

Staffetta 4x100 mista (Martinuzzi L., Comisso M., Benci, Parisi): 5'26"5.

FEMMINILE

m 100 stile libero: 1) Caproni Laura 1'08"7; 2) Chicca Marina 1'10"6; 3) Cimenti Loretta 1'10"8; 4) Nicolazzi Luciana 1'11"8; 5) Tinolli Miriam 1'12"3; 6) Aloisio Manuela 1'15"1; 7) Lucchetti Rossana 1'26"7.

m 100 dorso: 1) Chicca Rita 1'22"3; 2) Cimenti Loretta 1'23"2; 3) Nicolazzi Giuliana 1'23"5; 4) Martinuzzi Paolo 1'25"5; 5) Antonicelli Marina 1'36"4.

m 200 stile libero: 1) Pozar Barbara 2'36"2; 2) Nicolazzi Luciana 2'40"8.

m 100 rana: 1) Gridolfi Fabiola 1'28"7; 2) Columni Adriana 1'31"7; 3) Galante Ornella 1'31"7; 4) Sgorbissa Barbara 1'34"2; 5) Emberger Eleonora 1'37"8; 6) Ily Anna 1'39"1.

m 66 delfino: 1) Martinuzzi Paola 58"8; 2) Pettener G. 1'02"2; 3) Antonicelli Marina 1'04"1.

m 266 misti: 1) Giorgi Patricia 4'08"7.

Staffetta 4x100 mista (Chicca R., Gridolfi, Giorgi, Caproni): 5'28"4 (primato regionale ragazze eguagliato).

Staffetta 5x100 mista jun. (Cimenti L., Columni, Aloisio, Tinolli): 5'41"7.

CALCIO INTERNAZIONALE

Oggi, martedì 23 marzo:

Incontro amichevole: Israele under 21 - Italia semiprofessionisti (Tel Aviv, ore 16).

Coppa delle Fiere (quarti, ritorno): ore 20: Colonia - Arsenal (andata 1-2). Ore 20: Bayern-Liverpool (andata 0-3).

Domani:

Coppa dei Campioni (quarti, ritorno): Stella Rossa - Carl Zeiss Jena (andata 2-3). Celtic-Ajax (andata 0-3). Panathinaikos - Everton (andata 1-1). Legia Varsavia - Atletico Madrid (andata 0-1).

Coppa delle Coppe (quarti, ritorno): Manchester City - Gornik (andata 0-2). Vorwaerts - Eindhoven (andata 0-2). Chelsea - Bruges (andata 0-2). Real Madrid - Cardiff (andata 0-2).

Coppa delle Fiere (quarti, ritaorno): Vitoria Setubal - Leeds (andata 1-2).

Coppa dei Campioni: un solo risultato è praticamente già scontato: quello che opporrà gli inglesi del Celtic agli olandesi dell'Ajax, i quali nell'incontro di andata hanno virtualmente anticipato l'accesso alle semifinali. Negli altri tre incontri, l'equilibrio e l'incertezza sono i temi dominanti.

Coppa delle Fiere: la Juventus ha già conseguito l'ammissione alle semifinali e gli altri tre posti sono contesi da tre squadre inglesi, tra cui il Leeds, che comanda la classifica del campionato britannico, da due formazioni tedesche e dai portoghesi del Vitoria Setubal.

Coppa delle Coppe: il Real Madrid, già sconfitto nell'incontro di andata, rischia l'eliminazione da parte del Cardiff, mentre negli altri tre incontri il pronostico è estremamente incerto.

TORINO - SAMPDORIA

■ Sul campo neutro di Novara si disputerà domenica prossima lo incontro di calcio Torino-Sampdoria. Lo ha deciso il comitato di presidenza della Lega Nazionale calcio, in considerazione della nota squalifica del campo del Torino, per tre giornate.

A Cima Sappada la gara sociale dello S. C. XXX Ottobre

Domenica 28 marzo si svolgerà a Cima Sappada la tradizionale gara sociale della Sci CAI XXX Ottobre. Il consiglio direttivo invita tutti i soci di tutte le età e categorie a parteciparvi. Il programma della manifestazione è il seguente:

Giovedì 25, ore 19: chiusura delle iscrizioni presso la sede sociale.

Venerdì 26, ore 19: chiusura delle iscrizioni ritardate (tassa doppia) presso la sede sociale.

Sabato 27, ore 16: chiusura delle iscrizioni ritardate (tassa doppia) presso l'ufficio gare; ore 15-17: ricognizione accompagnata del percorso di gara; ore 17,30: pubblicazione elenco iscritti; ore 18: riunione giuria ed estrazione numeri di partenza; ore 21: fiaccolata sociale sulla pista nera di Sappada.

Domenica 28, ore 9: ricognizione accompagnata del percorso di gara; ore 10,01: partenza primo concorrente; ore 15: pubblicazione verbale giudice arbitro; ore 16: pubblicazione classifiche.

Le premiazioni avranno luogo nel corso della cena saciale. Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per l'occasione la partenza di due pulman, alle ore 14.30 di sabato e alle ore 6 di domenica. Sono ancora disponibili alcuni posti negli alberghi prenotati dalla società. Prenotazioni in sede dalle 17 alle 20 di ogni giorno fino alle ore 19 di venerdì 26 corrente.

IN POCHE RIGHE

A Zilioli una tappa della Settimana catalana

Hospitalet, 22

Italo Zilioli ha vinto oggi la seconda tappa della nona edizione della settimana catalana battendo sul traguardo il belga Georges Pintens.

Entrambi i corridori sono stati classificati con il tempo di 5 ore 37' 12 alla media di 34,875 kmh per i 196 chilomentri da Tarragona a Hospitalet, la più lunga tappa del giro di 864 chilometri.

A 36 secondi si sono piazzati lo spagnolo Miguel Lasa, il francese Lucien Aimar e lo spagnolo Luis Ocana che conserva il primo posto in classifica generale.

CLAUDIO VELIAK

■ Claudio Veliak della Bor figura fra i 14 convocati per la Nazionale juniores di pallavolo, che si raduneranno a Bergamo il 30 marzo. Dodici saranno i selezionati per la Coppa primavera che si giocherà in Svezia nella prima decade di aprile.

DERBY PROMOZIONE

■ La partita Ponziana-Edera del campionato dilettanti promozione di calcio è stata anticipata a sabato, con inizio alle 15.30 sul campo di via Flavia.

Universitari triestini bravi a Pampeago

Ottimi gli universitari triestini alla gara nazionale di sci svoltasi sabato e domenica all'Alpe di Pampeago. Nella classifica per CUS, Trieste si è piazzata al secondo posto, alle spalle di Milano e ciò grazie particolarmente alla spettacolare gara delle sciatrici, che hanno dominato il campo, e ai buoni piazzamenti di Francesco Slocovich.

In programma figuravano uno slalom gigante e una discesa libera. In entrambe Slocovich ha guadagnato il IV posto alle spalle di collaudati atleti di «prima» e «seconda» categoria. Tra le femmine 'dominio di Gianna Tassan, che ha vinto il «gigante» e diviso il primo posto nella «libera» con la consocia Andretta, la quale è giunta seconda nel «gigante».

Gli altri universitari alabardati presenti alla manifestazione erano: Vidali, Zotta, Asserini, Stenghel e Asseretto.

MULTATI I VERONESI

■ Il presidente del Verona, comm. Saverio Garonzi, ha deciso di multare di 100 mila lire ciascuno i giocatori che sono stati sconfitti sul campo del Varese.

GLI ALABARDATI SI PREPARANO PER IL LEGNANO

Pienamente recuperati Del Piccolo e Fregonese

La Triestina si è ritrovata nel pomeriggio allo stadio dopo la vacanza di tre giorni concessa da Pison per la sospensione del campionato. Per gli alabardati è scattata praticamente da ieri l'«operazione salvezza» che si inizierà domenica con l'incontro casalingo contro il Legnano.

Alla ripresa degli allenamenti hanno risposto tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di Colovatti e Pestrin, che hanno ottenuto l'autorizzazione dal tecnico di prolungare di alcune ore la loro vacanza e riprenderanno quindi stamane.

Le condizioni fisiche degli infortunati sono notevolmente migliorate. Per Del Piccolo e Fregonese non esistono praticamente preoccupazioni, mentre non è ancora completamente a posto Ciciitira. Il centravanti ha lavorato assieme ai compagni ma ha evitato di allenarsi con il pallone, in quanto lamenta sempre dolori all'alluce del piede sinistro infortunato alcune settimane fa.

Ieri si è rivisto anche Marino Rakar, al quale sabato è stato tolto l'apparecchio gessato che imprigionava la gamba infortunata a Udine. Il giocatore ha iniziato a muoversi percorrendo alcuni giri di campo al passo e svolgendo una serie di esercizi atletici a terra. Il recupero dell'attaccante, che deve ritrovare la piena efficienza dell'arto, non potrà avvenire prima di due mesi.

Leva di tennis al C.M.M.

Il consiglio direttivo della sezione tennis del Circolo Marina Mercantile si è riunito per varare una serie d'iniziative a favore delle giovani leve. La società marinaretta, che da un paio di settimane ha a disposizione due campi coperti approntati nel comprensorio fieristico di Montebello, ha deciso di organizzare un corso giovanile riservato a tutti i maschi e le femmine di età inferiore ai 15 anni. Le lezioni verranno impartite dal maestro Pietrobelli. Il corso avrà inizio ai primi di aprile. Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del circolo in viale Miramare, si chiuderanno sabato prossimo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un dilemma per Washington

La bilancia nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Omaha, 22

Il comando strategico americano (SAC) ha 25 anni e in questi giorni si decide il suo futuro proprio mentre si fanno più insistenti le notizie di un potenziamento missilistico sovietico da una parte e una possibile riduzione delle spese militari statunitensi dall'altra. Ad aggiungere incertezza al SAC concorrono i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche che potrebbero imporre nuovi limiti per quanto concerne la costruzione di rampe di lancio sotterranee ed hangars. L'obiettivo principale del SAC è sempre stato quello di impedire una guerra nucleare col suo deterrente nucleare e in questo i suoi fini sono stati raggiunti. Ma guardando al futuro non è chiaro quali specifici effetti i colloqui SALT con l'Unione Sovietica avranno sul SAC, una organizzazione militare della guerra fredda sorta quando la tensione fra la Russia e gli Stati Uniti era all'apice.

Qualora le due superpotenze concordassero una qualche formula per ridurre sia le armi offensive che difensive, il SAC come tale continuerebbe ad essere una pietra miliare della difesa americana. Ciò perché i negoziati SALT riguardano la limitazione delle armi nucleari, non il disarmo e l'obiettivo, per lo meno degli Stati Uniti, è di mantenere un equilibrio nucleare sicché entrambe le superpotenze si astengano dallo scatenare una guerra atomica per paura di una rappresaglia. Sul futuro del SAC pesa anche l'attuale atteggiamento dei parlamentari americani soprattutto per quanto riguarda il bombardiere strategico «B-1» che dovrebbe sostituire i «B-52» ad otto reattori. Il comandante del SAC, generale Bruce Holloway, ne vuole 300, ma secondo le più recenti stime da 200 a 300 aerei di questo tipo verrebbero a costare non meno di 10 miliardi di dollari.

La preoccupazione maggiore dei pianificatori strategici americani è il rapido aumento, negli ultimi cinque anni, della potenza missilistica sovietica mentre il numero dei missili americani è rimasto fermo. I russi avevano 250 ICBM verso la metà del 1966. La valutazione attuale si aggira su oltre 1500 missili e si parla di un nuovo missile sovietico in stato avanzato di realizzazione, probabilmente con testate multiple che si indirizzano indipendentemente le une dalle altre sul loro obiettivo.

Per ironia della sorte il momento di maggiore responsabilità per il SAC — la crisi dei missili di Cuba del 1962 — è stato anche quello che ha contribuito in parte al rafforzamento del potenziale sovietico.

I bombardieri SAC vennero posti in stato di massimo allarme dopo che fu accertata la presenza dei missili russi a Cuba. Il generale Holloway ritiene che la prova di forza del SAC indusse il primo ministro Nikita Kruscev a ritirare i missili. A suo avviso in seguito a quella circostanza i sovietici giurarono che non si sarebbero mai più dovuti trovare in una situazione di relativa debolezza. Holloway e il suo vice, il generale Glen Martin, sono convinti che la Russia abbia già una superiorità sugli Stati Uniti per quanto riguarda la potenza strategica generale.

L'Unione Sovietica ha una potenza di fuoco strategica tre volte superiore a quella degli Stati Uniti, 1790 sommergibili e basi missilistiche in confronto a 1710 dell'America, mentre la proporzione dei bombardieri medi e pesanti è di 950 a 482 a favore dell'Unione Sovietica. Quando fu creato il 21 marzo del 1946, le forze del SAC comprendevano 250 bombardieri e 36 mila uomini. Sotto la guida del suo secondo comandante, il generale Curtis Lemay, il SAC si espanse rapidamente. Fra il 1948 e il 1957, gli uomini alle dipendenze del SAC furono triplicati e ad un certo momento, negli anni '50, gli Stati Uniti possedettero 2 mila bombardieri nucleari.

La delicata questione di mantenere l'equilibrio nucleare deve essere parimenti considerata nella futura pianificazione strategica. Il governo americano non è sicuro del significato del potenziamento sovietico per quanto riguarda le intenzioni russe. Il potenziamento sovietico e i colloqui SALT sembrano essere pertanto una contraddizione.

A. P.

PARTITI DAL MESSICO
Quattro diplomatici russi

Città del Messico, 22

Quattro dei cinque diplomatici sovietici dichiarati «persone non grate» dalle autorità messicane hanno lasciato ieri sera in aereo la capitale messicana insieme alle loro famiglie diretti in Europa. Il quinto diplomatico, l'incaricato di affari «ad interim» Dimitri Diakonov, è restato nella capitale messicana probabilmente, a quanto si ritiene, per informare in maniera dettagliata della questione l'ambasciatore sovietico Igor Kolosovski, che è rientrato immediatamente in sede da Mosca dove stava trascorrendo un periodo di vacanza. *(Ansa - Afp)*

ALTRI REPARTI HANNO OLTREPASSATO IL CONFINE

COMPLETATA A METÀ L'EVACUAZIONE DAL LAOS

Restano a difesa delle restanti tre basi dodicimila uomini
Intensificata l'azione di copertura degli aerei americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 22

Altre forze sudvietnamite stanno ritirandosi dal Laos sotto la continua pressione delle truppe di Hanoi mentre il comando sudvietnamita di Saigon ha annunciato che negli ultimi tre giorni sono 10.000 i soldati governativi che hanno oltrepassato il confine per rientrare in territorio vietnamita dopo aver preso parte all'operazione che si proponeva di tagliare quel sistema di comunicazioni noto come sentiero di O Ci-min. Un portavoce del comando, il col. Tran Van An, ha precisato che dei 22.000 soldati sudvietnamiti che si trovavano in territorio laotiano al culmine dell'operazione ne restano 12.000. Questi uomini sono ora impegnati a difendere le ultime tre basi. Alla domanda se l'operazione laotiana, che si protrae ormai da un mese e mezzo, volga alla fine, il colonnello ha risposto con un secco: «No comment», ma ha aggiunto: «Stando ai fatti potete vedere da voi cosa stia accadendo».

Secondo altre notizie giunte dal fronte l'operazione sembra comunque che stia per arrivare al termine e che le forze sudvietnamite nel Laos siano meno dei 12.000 uomini indicati dal colonnello An. Intanto vengono segnalati, nella zona che si trova a cavallo del confine che divide il Laos dal Vietnam del Sud, furiosi duelli di artiglieria e un massiccio intervento dell'aviazione statunitense contro le postazioni missilistiche e antiaeree nordvietnamite.

Il col. An ha precisato che i reparti sudvietnamiti più avanzati si trovano a soli 13 chilometri dal confine, dopo aver raggiunto una distanza fino a 40 chilometri, il 6 marzo scorso quando catturarono Tchepone, che furono poi costretti ad abbandonare a seguito di massicci attacchi nordvietnamiti, che inflissero gravi perdite alle forze di Saigon. Il comando militare di Saigon afferma che oltre 12 mila soldati nordvietnamiti sono stati uccisi dall'inizio della operazione l'8 febbraio scorso. Le perdite sudvietnamite sono precisate dallo stesso comando e per lo stesso periodo in 1.031 morti, 219 dispersi e 3.985 feriti.

Due battaglioni di fanteria sudvietnamita in ritirata verso il confine sono stati attaccati da forze nordvietnamite, secondo informazioni giunte nelle ultime ore dal fronte, e hanno avuto 52 morti e un'ottantina di feriti. L'attacco comunista è stato sferrato a Sud della rotabile n. 9. Un comunicato diramato dal comando sudvietnamita a Saigon afferma che in questo scontro sono stati uccisi 245 soldati nordvietnamiti.

Nubi basse, nebbia e l'artiglieria comunista ostacolano l'azione degli elicotteri americani che cercano di portar via dal Laos i soldati sudvietnamiti. Dalle postazioni nordvietnamite, sistemate in caverne o sulle pendici nei monti del Laos, sono stati sparati oltre 100 razzi contro la sede di un comando di ranger sudvietnamiti nella zona di confine. Oltre 70 ranger sono stati uccisi e oltre 120 feriti. Anche Khe Sanh, la grande base americana in territorio sudvietnamita a ridosso del confine e che si trova nei pressi della base dei ranger presa di mira dai razzi comunisti, è stata bombardata oggi per l'ottavo giorno consecutivo. Diversi elicotteri e aerei impiegati a sostegno della operazione laotiana sono stati colpiti e gli americani hanno avuto anche morti e feriti.

Bombardieri «Canberra B-57», dotati di speciali apparecchi elettronici per l'attacco contro i convogli comunisti, sono stati attaccati dai comunisti con missili terra-aria mentre erano impegnati in un'operazione di guerra lungo il sentiero di O Ci-min. Nessuno degli aerei è rimasto colpito, ma il comando USA ha provveduto immediatamente a inviare squadriglie di caccia - bombardieri dotati di missili «Shrike» per attaccare le postazioni missilistiche «SAM», le postazioni dell'antiaerea e depositi in territorio nordvietnamita come misura di ritorsione.

A. P.

L'italiano massacrato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Zurigo — Si sono svolti ieri i funerali di Alfredo Zardini, l'operaio italiano selvaggiamente ucciso in Svizzera. Intanto si è appreso che il ministro degli esteri Moro ha impartito immediate istruzioni all'ambasciatore Martino di seguire con ogni attenzione l'inchiesta della polizia attualmente in corso

SI PRESENTA DIFFICILE LA COSTITUZIONE DEL NUOVO GOVERNO IRLANDESE

Faulkner e Craig: due modi di pacificazione nell'Ulster

Il primo, appoggiato da Londra, segue la via moderata già tracciata da Chichester Clark
L'adozione di mezzi repressivi è invece nei desideri del secondo - Il realismo di Heath

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Due uomini, dopo le dimissioni di Chichester-Clark, si fronteggiano come concorrenti alla carica di primo ministro dell'Irlanda del Nord: il cinquantenne Brian Faulkner e il quarantaseienne William Craig. Non sono soltanto due personaggi politici, ma due simboli della situazione.

Il primo, ministro dello sviluppo economico, è stato fino all'ultimo un collaboratore di Chichester-Clark, ed è sicuro che ne proseguirebbe la politica di moderazione e di conciliazione. Non è stato soltanto, nella sua presente carica ministeriale e nelle precedenti da lui coperte, un attivo promotore dell'economia della provincia, ma un paladino delle riforme (a cominciare da quella che si riassume nello slogan «Ad ogni cittadino un voto») che dovrebbero placare il ribollimento cattolico. Quanto alla repressione del terrorismo, Faulkner non esclude che si possa ricorrere all'istituzione di speciali reparti di polizia armati, soprattutto nella fase di sganciamento dell'esercito dai suoi attuali compiti di sicurezza, ma è contrario al riarmo della polizia nel suo complesso, e tanto più ad una repressione sommaria e indiscriminata. La sua posizione di fronte al problema dell'Irlanda del Nord coincide a larghe linee con quella del governo di Londra.

Il secondo personaggio, Craig, già ministro degli interni, fu invece un ribelle nei confronti di Chichester-Clark (che lo espulse un anno fa dal gruppo parlamentare e dal governo) proprio sulla questione sostanziale delle riforme e della repressione. Non fa mistero del suo convincimento che la polizia debba essere riarmata, non solo, ma che la repressione debba incidere molto più a fondo nelle sacche di resistenza del terrorismo, senza troppe impaccianti discriminazioni, e non si può escludere che fra i suoi retropensieri esista anche qualche simpatia per la ricostituzione della milizia volontaria speciale. E' dichiaratamente favorevole all'adozione del confino senza processo di polizia.

Il governo inglese è deciso a una politica di moderazione e di riforme perché è convinto che sia l'unica che possa condurre, sia pure non a brevissimo termine, alla conciliazione e alla pace. L'eventualità, del resto assai remota, che Craig possa uscire vittorioso dal ballottaggio del gruppo parlamentare unionista, cui spetta costituzionalmente come gruppo di maggioranza la scelta del nuovo primo ministro, provocherebbe da parte di Londra l'immediata sospensione della parziale autonomia politico-amministrativa di cui gode l'Irlanda del Nord e l'instaurazione del governo diretto. Non sarebbe cosa da nulla, e potrebbero nascerne complicazioni gravi: non per nulla una tale soluzione è riserbata per un eventuale caso estremo di necessità. Comunque il primo ministro Heath vi ha alluso in parlamento quando ha ricordato che, di là dalle convenzioni costituzionali, l'autorità e la responsabilità suprema per quanto riguarda l'Irlanda del Nord appartiene a Londra.

Realisticamente non si vede come sia possibile che il gruppo parlamentare, scegliendo Craig, voglia mettersi in diretto contrasto con Londra incappando in un groviglio di contraddizioni ideologiche e pratiche: l'unionismo è per definizione fedeltà a Londra contro l'irredentismo irlandese, e nello stesso tempo la difesa delle sue posizioni nell'Irlanda del Nord non sarebbe possibile senza l'appoggio di Londra, a cominciare proprio da quei reparti dell'esercito che Craig amerebbe sottomettere alla sua direzione.

Il reverendo Paisley protesta che Faulkner è inaccettabile come primo ministro. Naturalmente, come estremista anticattolico, non potrebbe pronunciarsi diversamente. Gli otto deputati unionisti al parlamento di Westminster imputano la caduta di Chichester-Clark alle remore poste da Londra alla sua azione di repressione, ma il loro capogruppo Orr è il primo a rendersi conto della vanità di una opposizione.

La nomina di Faulkner a primo ministro dell'Irlanda del Nord dovrebbe riassumere e confermare tutti i motivi di moderazione che gli estremisti respingono, ma sui quali il governo di Londra e quello di Belfast, uniti, hanno fino ad oggi fondato le loro speranze di una umana soluzione della crisi.

Eugenio Galvano

MARCUSE VUOLE ANGELA DAVIS COME ASSISTENTE

San Rafael, 22

Herbert Marcuse, il settantaduenne professore di filosofia marxista e teorico della contestazione, ha offerto un posto di assistente ad Angela Davis, la ventiseienne negra trattenuta in stato di reclusione su accusa di omicidio presso il centro civico della contea di Marin, in seguito alla sparatoria dell'agosto scorso nell'aula di un tribunale, durante la quale quattro persone, fra le quali un giudice, persero la vita.

L'annuncio della singolare offerta di Herbert Marcuse è stato dato dall'avvocato Howard Moore, capo del collegio di difesa della Davis.

Ai difensori della ragazza Marcuse avrebbe fatto pervenire la sua proposta, che potrebbe avere qualche seguito solo a condizione che l'accusata venga rilasciata su cauzione, offrendosi di provvedere personalmente a seguire gli studi della Davis fino al conseguimento del diploma di laurea, durante il periodo che la ragazza potrebbe trascorrere lavorando come sua assistente. *(Ansa - Upi)*

MASSICCIA PROTESTA DINANZI ALL'AMBASCIATA SOVIETICA

In carcere settecento ebrei per un «sit-in» a Washington

Chiedevano la libertà dei fratelli russi - Sono stati rilasciati dopo il pagamento della cauzione - Li guidava il rabbino Kahane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 22

Circa settecento militanti ebrei americani sono stati tratti in arresto dinanzi all'ambasciata sovietica di Washington nel corso di un imponente «sit-in» organizzato dal rabbino Meir Kahane, leader della Lega di difesa ebraica. Alla manifestazione hanno partecipato correligionari provenienti soprattutto da New York, Philadelphia e dal New Jersey, complessivamente circa duemilacinquecento.

La protesta ha compreso anche la sfilata dinanzi alla Casa Bianca, che a quell'ora era insolitamente ben sorvegliata da reparti della polizia americana. Il corteo si è snodato al canto dello slogan della Lega «Never again» (mai più), mentre gruppi intonavano canzoni tipicamente ebraiche. Durante la settimana i militanti ebrei americani, capeggiati da Kahane, avevano minacciato i diplomatici sovietici, in qualità di rappresentanti di un governo che non concede i permessi di espatrio ai cittadini dell'URSS di origine ebraica che vogliono tornare in Israele o comunque andarsene da un paese diventato loro ostile.

Kahane, che da tempo esercita pressioni per la partenza di migliaia di ebrei sovietici, ieri ha detto che il governo dell'URSS ha promesso visti di espatrio «perché la comunità ebraica americana si sta preparando ad affrontare le barricate e gli arresti, cose che potrebbero essere fatte per cinquanta anni». L'ambasciata dell'Unione Sovietica, al momento della manifestazione, era ben sorvegliata: attorno all'edificio c'erano duecento poliziotti urbani e una trentina di speciali guardie addette alla sicurezza dei diplomatici stranieri.

La legge federale vieta espressamente dimostrazioni e marce entro centocinquanta metri dall'edificio che ospita una missione straniera. Giunti in prossimità del palazzo che ospita la ambasciata sovietica, Kahane, invece di proseguire, si è messo a parlare ai compagni invitandoli a sedere per strada. Quasi tutti hanno obbedito alle istruzioni del leader della «Lega di difesa ebraica». Gli ufficiali della polizia intanto dichiaravano illegale il «sit-in», mentre gli agenti spingevano i militanti verso una stazione di bus.

Sono stati tutti accusati di «ostruzione al traffico», poi la polizia ha rilasciato 689 persone — che avevano atteso due ore — dietro cauzione di dieci dollari. Durante l'attesa molti dimostranti si sono messi a parlare con gli agenti e gli ufficiali di polizia. «Ho perso 150 parenti in Polonia» ha detto un agente, «non ho mai pensato all'ipotesi di essere arrestato, ma se dovesse accadere mi vergognerei di me stesso». David Blitzen di Buffalo, a questo punto, ha detto di aver trascorso cinque anni in un campo di concentramento durante la seconda guerra mondiale e di non aver mai perdonato il silenzio degli ebrei americani a quel tempo.

Sabato all'incirca duemila ebrei sono sfilati dinanzi alla Casa Bianca appellandosi al Presidente Nixon perché eserciti pressioni su Mosca in favore del rilascio di migliaia di correligionari desiderosi di tornare nella terra dei padri. Hanno gridato «libertà ora» e portavano grossi cartelli.

U.P.I.

REGISTRATO IN SVEZIA

Esperimento sotterraneo nella Siberia

Uppsala, 22

Un esperimento nucleare sotterraneo di notevole potenza verificatosi oggi in Siberia è stato registrato dai sismologi svedesi. L'esplosione è avvenuta alle 5.36 nella zona di Semipalatinsk in Siberia. *(Ap)*

INDISCREZIONI NELLA CAPITALE ELLENICA

GRECIA: 24 ARRESTI NEGLI ULTIMI GIORNI?

Scritti antigovernativi ne sarebbero la causa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 22

Ventiquattro persone, fra cui il direttore generale del settore greco dell'«American Express», Dimitrios Papaestratiou, sono state arrestate negli ultimi giorni dalla polizia ellenica ad Atene e rinchiuse nelle carceri della capitale ellenica senza che nei loro confronti fosse stato spiccato mandato di cattura e senza che i fermati fossero in grado di conoscere l'entità delle accuse. Lo riferiscono stasera fonti solitamente bene informate, precisando che l'improvvisa operazione di polizia è avvenuta al calar delle tenebre.

Sull'ondata di arresti, avvenuta alla vigilia del centocinquantesimo anniversario dell'indipendenza della Grecia dalla egemonia ottomana, non si hanno altri particolari. Ignorando i capi d'accusa non si possono conseguentemente conoscere le ragioni che hanno indotto il governo greco a sconfessare in parte quanto il portatore del regime dei colonnelli, George Georgalafi aveva detto proprio pochi giorni fa.

Nella mani della polizia di sicurezza ellenica oltre all'alto dirigente dell'«American Express», Papaefstratiou, vi sono anche Dimitros Maronitis, ex assistente di filosofia presso la università di Salonicco nella Grecia settentrionale e George Romes, capo redattore del quotidiano ateniese di tendenza libera «To Vita» ed il generale dell'aviazione a riposo George Papakonikolajis.

L'arresto di Maronitis potrebbe essere direttamente collegato ad un'opera, compilata da diciotto scrittori greci e dal titolo «I diciotto testi». Si tratta di una collana letteraria di chiara ispirazione antigovernativa. Alla pubblicazione del libro avvenuta l'anno scorso ha fatto seguito una nuova edizione dello stesso, completamente rinnovata, ed una antologia.

A. P.

PER IMPEDIRE L'ARRESTO DI UN COMMILITONE

MILITARI AMERICANI «AMMUTINATI» A PANAMA

Apparterrebbero al movimento di «potere nero»

Panama, 22

Alcuni incidenti sono avvenuti giovedì sera a Fort Davis, una delle basi americane nella zona del Canale di Panama, quando 17 soldati di colore del decimo reggimento fanteria si sono ammutinati nel tentativo di impedire l'arresto di un loro commilitone da parte della polizia militare. Nel corso degli incidenti quattro soldati sono rimasti leggermente feriti.

Ieri il giornale «Panama America» aveva affermato che la rivolta rientrava in un piano elaborato negli Stati Uniti dal movimento del «Potere nero», al quale gli ammutinati apparterrebbero, per impadronirsi di tutte le basi americane nella zona del Canale. Il comando statunitense del territorio panamense ha però precisato che «anche se gli ammutinati erano tutti negri le autorità non collegano la loro azione ad alcun movimento od organizzazione identificabile» e che dopo l'inchiesta condotta sul fatto nulla permette di pensare che elementi estranei alla base siano implicati nella rivolta o che si sia trattato dell'esecuzione di un piano destinato a creare disordini.

A Fort Davis l'ordine è stato ripristinato in meno di dodici ore dalle forze americane. Per misura precauzionale sono stati inviati sul posto elementi della polizia militare della zona. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 21 marzo morì come una Santa, così come visse

Silvana Stabon nata Devetta

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito cap. DARIO, la figlia NEVIA con il marito cap. GIOACCHINO ASARO (assente), e gli adorati nipotini FEDERICO e FABRIZIO, i genitori GISELLA e GIOVANNI e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Sereni, l'infermiera Giuseppina Dolce, i cognati Vianello e i cari cugini Aurelia e Marino Mocovini che tanto si prodigarono.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano con animo dolente i cugini:
— FERNANDA e ANTONIO PIATTONI (assenti)
— AURELIA e MARINO MOCOVINI

Prende parte al lutto l'affezionata amica MARCELLA.

Prende parte al lutto della famiglia l'infermiera GIUSEPPINA DOLCE.

Partecipa al lutto la famiglia DORIGO.

Partecipano al lutto della famiglia i cugini BONIVENTO e MARZOTTI.

Partecipano al lutto:
— PIERINA, DANILO e FRANCO BARTOLI

Si associano al lutto:
— MERY, SERGIO, LALA e ALDO BARTOLI

Partecipano al lutto le famiglie DEVETTA e NANUTTI.

† Quell'anima benedetta di

Esmeralda Mattatia in Cirilli

ci ha lasciati.

La piangono il marito, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici ed a quegli angeli d'infermiere del Centro di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

Il funerale avrà luogo oggi 23 marzo alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prende parte al lutto l'amica VITTORIA LAGOI.

†

Elena Oliani

ha raggiunto i suoi cari.

Lo annunciano la famiglia dell'avv. GRAZIANO e gli amici del fratello prof. ETTORE e della sorella ADA.

La rimpiangono le amiche, la direttrice e il personale della Opera MARIA BASILIADIS.

I funerali avranno luogo domani alle ore 13.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domenica 28 alle ore 11.30 nella Cappella della Opera Maria Basiliadis, via Palestrina, 6.

Il 22 marzo si è spenta la nostra cara

Nora Kriscak

Ne danno il triste annuncio il marito LEOPOLDO, la figlia FRANCA, il genero SANDRO, il fratello JOZE, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno dal Cimitero di Barcola, oggi 23 corr. alle ore 15.45.

† Ieri 22 marzo si è spenta

Maria Ermacora ved. Crisman

Ne danno il triste annuncio il figlio SERENO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La mattina del 22 corr. è mancato al nostro affetto

Francesco Giuricin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti PAOLO, FABIO, GIANCARLO e ARIELLA, i pronipoti CRISTINA e BARBARA, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10 dalla cappella dell'Osp. Maggiore.

I.T. Funebri - Via zonta 3, tel. 38006.

Partecipano al dolore la famiglia N. SPANGHER, ALDO FERRO e gli amici pensionati del Lloyd Triestino.

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta i famiIiari del compianto

RAG.

Rodolfo Olivo

ringraziano sentitamente il medico curante dott. Marcello Venuti, i sanitari della Casa di Cura «Villa San Giusto» dottori Beltrame e Voltini, i Reverendi Padri e il personale sanitario per le amorose cure prestate al caro Estinto.

Un particolare ringraziamento va ai colleghi delle Compagnie di Assicurazione e a tutte le persone amiche, che con la loro presenza hanno voluto partecipare al grande dolore.

†

E' cristianamente spirata il giorno 20 marzo 1971

Maria D'Agostinis in Angeli

Ne danno l'annuncio con profondo dolore il marito VITTORIO, la sorella PINA ved. NODARI e il fratello GIUSEPPE, unitamente alle cognate ed ai nipoti.

La partecipazione è fatta a tumulazione avvenuta.

Trieste, 23 marzo 1971

RENATA e TINA ANGELI ricordano con affetto la cara cognata e zia

Maria

ANNAMARIA e MARIO SAVORGNAN rimpiangono assieme alla famiglia la cara

Maria

Partecipano al dolore dell'amico ing. Vittorio Angeli per la perdita dell'amata consorte gli amici
— ANNIBALE DROBNIG
— GIOVANNI VISINTIN
— INNOCENZO FELEPPA

MICHAEL A. LANDERS prende sincera parte al lutto della famiglia Angeli.

Si associano al lutto JOLANDA e MARCELLO DE LUCA.

†

Serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Onofrio Loiacono

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, i figli MICHELE, PIETRO (assente), ROSINA, VINCENZO, ANITA e FRANCO unitamente alle nuore, ai nipotini e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 24 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie IANDERCO e PENSO.

†

Il giorno 22 marzo, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Salateo ved. Parenzan
di anni 81

lasciando nel più profondo dolore le figlie ANNA, LUCIA e RITA, il genero VIRGILIO, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 22 marzo si è spento il nostro caro

Rodolfo Ronzelli

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 21 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita D'Odorico ved. Privileggi

Angosciati ne danno la triste notizia i figli ALFREDO e ANNAMARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Anna ved. Carini nata Scarpa**

non è più.

La piangono i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giovanni Marassi

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Ronchi dei Legionari
23 marzo 1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Iuraga

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini nel nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della morte della nostra cara mamma

Antonia Debeuz ved. Pisent

le figlie la ricordano con immutato rimpianto.

†

Il giorno 21 marzo è spirata la nostra cara mamma e nonna

Maria Furlan ved. Zeriali

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NINI, LINO, BRUNO e ZITA, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 23 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 22 marzo ha raggiunto per sempre l'adorata PAOLA, la nostra diletta

Amalia Marcovigi
di anni 86

Ne danno il triste annuncio nel più profondo dolore le sorelle MARIA ved. TAMARO, GIOVANNA e LUIGIA in MARCOVIGI, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta si svolgeranno domani mercoledì 24 corr. alle ore 15 partendo dalla casa di via dell'Istria n. 133.

La famiglia ringrazia sentitamente il professor dott. Luciano Lovisato e il dott. Giovanni Banelli per le amorose cure prodigate alla cara Estinta.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 21 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bressani ved. Roset

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ADRIANA e LUCIANO, la nuora MARIA GRAZIA, il nipotino ENRICO, il fratello dott. RUGGERO e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie BOTTERI, UMARI, GAMBI e MONTEVECCHI.

†

E' mancato ai suoi cari

Renato Pasco

Ne danno il triste annuncio STEFANIA, le figlie EMMA, BRUNA, i generi, i fratelli con le mogli e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario Zar, ai sigg. Medici e al personale della Dermatologia.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Renato

i fratelli KOBEC e famiglie.

† Il 22 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Enrico Erba
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la sorella AMALIA, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Bruno Cesari**

si è spento il 22 marzo lasciando nel dolore la moglie PAOLA.

Un grazie di cuore al prof. Lovisato e al dott. Stilco per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie PALERMO e PIOCINI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia UGHI in unione ai parenti ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara

Genoveffa Ughi (luch) nata Trento

Ringrazio, commossa, tutte quelle gentili persone che con squisita sensibilità d'animo mi sostennero nel mio dolore, ed in varia guisa manifestarono tante attestazioni di affetto e di stima al mio caro

Silvio

OLGA MARZOTTI
ved. MONFALCON

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30** e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi massimo 35.enne ore 8-17. Telefonare al 61498. 42985 B

CERCASI prestaservizi referenziata giovane piccola famiglia buon trattamento posizione centrale. Telefonare 30038. 42967 B

PRESTASERVIZI media età referenziata cercasi, orario 8-17, retribuzione sindacale. Telefonare 29406 ore 17-20. 520 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattina cercasi, via Commerciale. Telefonare 415456 ore 19-21. 43003 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

OFFRESI apprendista meccanico 17.enne. Telefonare 752563. 42961 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telefono 755868. 42991 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 42921 CC

ELETTRICITA' impianti civili e industriali, riparazioni, interventi rapidi. Telefonare 62837. 72200 CC

PITTORE decoratore tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 747962. 42989 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TAPPEZZIERE assume lavori tendaggi salotti materassi anche domicilio. Tel. 90107. 42971 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili lampade. Garanzia serietà. Telefono 69442. 42923 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

APPRENDISTA bar cercasi bar Ulpiano via Giustiniano 9 tel. 36496. 42993 D

APPRENDISTA per negozio calzature cercasi prontamente. Scrivere cassetta SPI 43005 D

APPRENDISTE e commesse cercansi conoscenza sloveno e serbo croato buon trattamento. Presentarsi Confezioni Maria, via Torrebianca 22. 72142 D

ASSUMONSI operai apprendisti fabbri ed elettricisti. ICEM, d'Annunzio 53. 42929 D

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida con patente DE S. Lazzaro 17. 43466 D

BANCONIERE cercasi per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. 42919 D

CERCASI autista rivolgersi negozio Fiori Perotti. Tel. 37562. 72256 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13. 43264 D

CERCASI apprendista commessa 15-16.enne panetteria via Ginnastica 26. 42965 D

CERCASI cameriere giovane posto stabile. Presentarsi viale XX Settembre 10. 42987 D

CERCASI cuoco-a o aiuto per locale nuovo turno serale. Tel. 67043 dalle 20-21.30. 42973 D

CERCASI pratica frutta verdura via Combi n. 19, tel. 96148. 42981 D

DITTA locale cerca apprendista impiegata massimo diciotenne presentarsi via Caboto 14. CO.PRO.MA. 72284 D

DITTA zona industriale cerca operai ed apprendisti 18/25 anni presentarsi via Caboto 14 CO.PRO.MA. 72286 D

ESPERTA segretaria di direzione veloce stenodattilografa possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte a Cassetta 43009 D SPI.

FATTORINO 15-16 anni cerco. Ginanstica 30. 42913 D

GIOVANE con scooter cercasi breve periodo lavoro. Presentarsi associazione esercenti Rettori 1 oggi 16-17. 72292 D

GIOVANE volonterosa dattilografa studio avvocatile cerca. Scrivere Cassetta 42975 D SPI.

GIOVANI desiderosi inserirsi quadri vendita importante industria operante su scala nazionale settore casalinghi e ferramenta assumiamo per lavoro in esclusiva zona Gorizia - Udine. Offresi interessante retribuzione con inquadramento previdenziale stipendio rimborso spese macchina e provvigioni. Scrivere Casella 127 N SPI, 20100 Milano. 5524 D

GRANDE organizzazione internazionale cerca giovani con mezzo proprio disposti temporaneo spostamento Italia settentrionale da avviare alla carriera di «promoter». Si richiedono: cultura media età 20-30 anni. Si assicura stipendio fisso e inquadramento previdenziale. Scrivere subito Cassetta 42925 D SPI.

HOTEL Savoy Grado cerca per subito, con impiego fino al 31 ottobre, camerieri di sala (età 18-25 anni). Telefonare: Grado 81171. 111 D

IMPIEGATA 18.enne pratica lavori ufficio cercasi presentarsi Tesa 12. 72140 D

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

INTERNATIONAL company looking for two young persons enthousiastic free to travel 18 to 24 for circulating international publications applied in person to Mr. D'Orhcel 9 : am to 1 : pm thuesday 23/3 Jolly Hotel Trieste. 42937 D

OFFICINA altamente qualificata cerca personale meccanici specializzati auto per impiego duraturo, massima retribuzione. Offerte cassetta 42995 D, SPI.

SALONE Cherie cerca apprendista parrucchiera via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 42915 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

STIPENDIO superiore al contrattuale offriamo a commessa elettrodomestici conoscenza serbo croato. Telefonare 37158. 21782 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti, brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 72290 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi, Palma, Goldoni 9, primo piano. 45976 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità competente laureando ingegneria. Tel. 726962. 42997 G

UNIVERSITARIA impartisce ripetizioni materie letterarie. Pregasi telefonare ore pasti 734694. 42939 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BORSETTA nera contenente lire 12.000 paio occhiali smarrita da povera pensionata paraggi asilo comunale Strada vecchia Istria. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 815235. 42917 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq. panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42957 I

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42959 I

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42955 I

AFFITTASI casa nuova quartiere due camere tinello cucinino tutti comfort zona Giulia alta rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 42969 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 20.000. Altro camera cucina mobiliato 13.000. Affittansi Amministrazione Pascoli 25. 42999 I

APPARTAMENTO in casetta BARCOLA, stanza cucina doccia giardino, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 43013 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43013/2 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO, stanza stanzetta bagno affitta 16.000 prelevando mobilio, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43013/1 I

CENTRALI, adatti abitazione uffici ambulatori dentistici da lire 50.000 in poi affitta Immobiliare Oriani 2. 43001 I

LOCALE adatto tipografia, palestra, 330 mq zona Garibaldi affittasi. Tel. 767993. 43001 I

S. GIACOMO, stanzetta cucina doccia 18.000. Stazione, soffitta bella luminosa 3 stanze cucina 20.000. Affitta Immobiliare Oriani 2. 43001 I

URGENTISSIMO cercasi appartamento signorile salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts zona panoramica. Tel. 30344 - 35275. 72280 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affito giovani sposi. Telefonare 725239. 42999 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina riscaldamento cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 43015 L

APPARTAMENTO stanza e cucina o stanza soggiorno e cucinino ultimo piano caloriferi ed ascensore cerca signora sola disposta depositare cauzione. Telefonare 768670 dalle 10 alle 13. 72274 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 22169 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusqué breitschwanz, inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici. Confrontateci! 43011 M

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, un vasto campionario a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475. 71306 M

VENDO anche separati due box metallici prefabbricati nuovi completi di accessori. Telefonare ore ufficio 90418. 72278 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. COMPERO orologi quadri sopramobili stampe libri tel. 750566. 42977 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie telef. 30358. 42963 N

ACQUISTIAMO sopramobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 42979 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A ACQUISTIAMO, stanze letto salotti, quadri giacenze ereditarie telefonare 68657. 42963 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, sedioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. 41959 NN

ACQUISTEREI occasione pianino buono stato telefonare 766772 dalle 13-16. 21680 NN

B.A.A. - Cucine ultime creazioni, pronte e su ordinazione, prezzi convenientissimi. Via Tiziano Vecellio 14. 43588 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

SALOTTO moderno in dralon, cameretta una persona, guardaroba quattro porte con rialzo, camera da pranzo, tutto seminuovo occasionissima vendonsi. Presentarsi Crebello via Ghirlandaio 13, ore 12-17. 72138 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n 20 telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969-1968, 1750 GTV 1968, Giulia Super 1970-1969, 1300 TI 1968, GT Junior 1969, Fiat 500 1967-1965, 600 P. 1967, 850 coupé 1968, 124 Berlina 1966, 125 Special 1969, INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969, SIMCA 1000 G.L.S. 1966, CORTINA 1965. VISITATECI. 21736 Q

A. A. A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano). Vetture usate pagamento 30 mesi minimo anticipo. Innocenti I 4; Mini 67 68; Fiat 1100 R 66; 500 F 65; 500 L 69; 750 65; 850 Coupé 66 Giulia TI; Lancia Fulvia Coupé 67. 43700 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Giulia 1300 TI sei mesi, 124 coupé 69; 125 '67, Giulia Super '66; Escort '69, Simca coupé '66, Opel Kadett coupé '66, 1500 C '65; 1100 R: familiare '67, 850 '65; 500 F '68. ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 0042935 Q

AUTO OCCASIONI PADOVAN & DE CARLI, VIALE RAFFAELO SANZIO 11. Fiat 1100 D 65; 850 67; Special 68; Coupé 65 68; 600 62 64 66; 500 66; NSU 64 63; Simca 1500 65; 1301 Familiare 68; 1100 68; 1000 67 66 64 63 62. Occasionissima Chrysler 70 km 800. 43692 Q

AUTO occasoini Pipan, via Gatteri 13: Vespa 50 special, 125 S 69, 124 S 69, 124 67, famigliare 68, 1500 C 66, 1300 64, 1100 D R 64, 67, 850 66, 500 Giannini 69, 500 63, IM 4 64, Escort 68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10 12. 43670 Q

AUTO occasioni Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3 con rateazioni fino a 24 mensilità minimi anticipi garanzia vendonsi Giulia 1600 '66, Simca 1000 '66, NSU Prinz '67, Ford Capri XL 1500 '69, NSU 1100 '67, perfette meccanica e carrozzeria. 69 Q

CARRELLI per imbarcazioni ganci collaudi applicazioni. Derby piazza Scorcola 3. Tel. 24574. 72282 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 850, 750 '68, 600, 750 Vignale, 500 '67, '68, Renault R 10, Dauphine, Opel Kadett, Austin A 40, Opel Kadett Caravan, Austin A 40 combinata, Primula, Simca 1000 coupé; massime rateazioni, Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

RENAULT R 8 '64, '65, R 4 Parisienne '67, R 16 S '66, R 16 L '69, motori controllati perfette carrozzerie vendonsi anche ratealmente e con garanzia Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

ALIMENTARI frutta verdura vendesi affittasi tel. 726244 ore 9-13. 42983 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6% Finanziaria Crispi 8. Telefono 741515. 21861 R

AVVIATA pizzeria Lignano Sabbiadoro 25.000.000 incasso stagionale vendesi causa trasferimento Agenzia Gentile Toro 8. 72288 R

BAR gelateria attrezzatura moderna posteggio esterno avviatissimo darebbesi gestione nucleo familiare veramente capace. Cassetta 43017 R SPI

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 43288 R

MOTONAVE acciaio lunghezza 45 m anche adattabile per dancing-bar-ristorante vendesi 14.000.000 con possibilità favorevole mutuo telefonare Trieste 95050 1632 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI), consegna fine anno, palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA, 1 stanza, soggiorno 7.000.000; 2 stanze, saloncino, cucina, ogni comforts moderno 11.000.000. Mutui VENTENNALI e REGIONALI. - SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE. VENDONSI DIRETTAMENTE. - ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 43554 S

A.LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP - Crispi 14. 42951 S

A.I. MUGGIA. PRONTINGRESSO capolinea filovia, bellissimi, ultimi appartamenti 2 - 3 stanze, servizi, ogni comforts moderno. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO, 5.800.000 in poi. Adatti INVESTIMENTO con INQUILINI PRONTI. Mutui 50% in 15 anni. MUTUO REGIONALE CON SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni telefonare 29235. 43554 S

A.N. MONFALCONE cercasi domestica prestaservizi 8-16, trattamento familiare, buona retribuzione. Telefonare 72203, Monfalcone. 112 B

A. FORNACE 1, appartamenti 2, 3 stanze, cucina, camerino per bagno, vendonsi. - VISITARE FERIALI ore 11-12.30. Informazioni telefono 29235. 43554 S

A. LOCALE Roiano Centro primingresso vendesi. AGEP - Crispi 14. 42947 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5.50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP - Crispi 14. 42949 S

A. SALONE bistanze, biservizi, garage, vista mare, zona Bonomea vendesi facilitazione. AGEP - Crispi 14. 42943 S

A. TESA 17, appartamenti liberi 1, 2, 3 stanze, cucina, vendonsi ottimi prezzi. - VISITARE FERIALI ore 14-15. Informazioni telefonare 29235. 43554 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno garage panoramicissimo vendesi forti facilitazioni Bonomea. ACEP - Crispi 14. 42945 S

A. VENTI SETTEMBRE 14, appartamenti 2 - 3 stanze, cucina, bagno, veranda, I, II, III piano vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI 14.30-15.30 Informazioni telefonare 29235. 43554 S

ABITAZIONE grande centrale o villetta cercasi in affitto. Telefonare 86491 dalle 16 alle 18, Gorizia. 12 S

ALLOGGIO con orto 2 camere camerino cucina 5.800.000 vendo. Telef. 37915. 43027 S

APPARTAMENTINO (mansarda) per una persona XII piano 2 ascensori, terrazza riscaldamento centrale tutti i sevizi amm. Piccoli Largo S. Sonnino 9. 42933 S

APPARTAMENTO di lusso 3 camere salone cucina garage terrazza accessori moderni zona Barcola vendo. Telefonare 37915. 43027/3 S

APPARTAMENTO Montebello 2 camere salone cucina posto macchina vendo. Telef. 37915. 43027/2 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi (Molino a Vento) Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 43023 S

APPARTAMENTO ROZZOL primo ingresso salone 2 stanze 2 bagni terrazze ripostigli centralnafta ascensore garage, vendesi 14.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 43013/4 S

APPARTAMENTO via FLAVIA 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi 7.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 43013/5 S

CENTRO GORIZIA 1000 mq. circa, nuovo, adibito tutto ufficio, già affittato grande ente nazionale, Reddito 10%, vendesi. Scrivere Cassetta 43556 S, SPI

CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2 vende: COMMERCIALE, attico panoramicissimo primo ingresso 3 stanze salone terrazza posto macchina. S. GIACOMO, attico panoramico nuovo soggiorno 2 stanze comforts terrazza, MUTUO APPROVATO. S. GIOVANNI consegna dicembre, 2, 3 stanze comforts garage posti macchina. SCAGLIONI e LAMARMORA primingresso, ben rifiniti, 3 stanze salone, confortevolissimi. PER INVESTIMENTO, mutuo 50% Settefontane, S. Vito, Cumano, Tesa, Matteotti. 13 S

LA MARMORA 32, primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 festivi 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

QUADRISTANZE salone cucina bagno cantina soleggiato vendesi 8.000.000 trattabili. Altri più piccoli tutti comfort. Telefonare 68984. 43025 S